

RASSEGNA STAMPA

del

24/10/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-10-2013 al 24-10-2013

23-10-2013 ANSA	
Terremoto tra Campello e Spoleto	1
23-10-2013 ANSA	
Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore	2
23-10-2013 Abruzzo24ore	
Attestato di benemerenzza all'ENI, per l'aiuto nel dopo sisma aquilano: consegnato da Gabrielli	3
23-10-2013 Adnkronos	
Scossa di terremoto di magnitudo 2,6 in provincia di Perugia	4
23-10-2013 Adnkronos	
Terremoti, scossa di magnitudo 3,2 tra le province di Teramo e L'Aquila	5
23-10-2013 Affari Italiani (Online)	
Terremoto tra Teramo e l'Aquila La terra trema anche a Perugia	6
23-10-2013 Affari Italiani (Online)	
Massa, si rompe l'ambulanza Muore una bimba di otto mesi	7
23-10-2013 Agi	
Terremoto del 3.2 tra Teramo e l'Aquila. Scossa anche a Perugia	8
23-10-2013 Agi	
Terremoto: Montezemolo, crescita e solidarieta'; errore dividere	9
23-10-2013 Agi	
Terremoto: nuova scossa 2. 9 in Umbria	10
23-10-2013 Agi	
Terremoti: scossa magnitudo 2. 6 in provincia di Perugia	11
23-10-2013 Agi	
Terremoti: scossa magnitudo 3. 2 tra Teramo e l'Aquila	12
23-10-2013 Agronotizie	
Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana	13
23-10-2013 AreaPress	
RADIOAMATORI, TECNOLOGIA E PROTEZIONE CIVILE S'INCONTRANO A PESARO	14
23-10-2013 Asca	
Terremoto: Ingv, scossa 3.2 nella notte tra L'Aquila e Teramo	16
23-10-2013 Asca	
Terremoto: Ingv, scossa 2.6 tra Terni e Perugia	17
23-10-2013 Asca	
Marche: parte programma diffusione defibrillatori, primi due in Giunta	18
23-10-2013 Asca	
E.Romagna/Terremoto: Bignami, fondi ricostruzione a cittadini e pmi	19
23-10-2013 Blitz quotidiano	
Terremoto Umbria, 2 scosse tra Castel Ritaldi e Montefalco: più forte del 2.9	20
24-10-2013 Il Centro	
protezione civile: loredana cifà è il nuovo presidente	21
24-10-2013 Il Centro	
protezione civile riconoscimento consegnato all'eni	22
24-10-2013 Il Centro	
fondi sisma, chiodi capo delegazione: ci pensiamo noi	23
24-10-2013 Il Centro	
(senza titolo).....	24
24-10-2013 Il Centro	
scossa di 3,2 gradi: paura a crognaleto	25

24-10-2013 Il Centro terremoto, i soldi arrivano col contagocce	26
24-10-2013 Il Centro acqua, il sindaco a letta: il governo ci aiuti	27
24-10-2013 Il Centro gli studenti diventano volontari	28
24-10-2013 Il Centro tre volte vittime: del terremoto, dei politici e di pescara	29
23-10-2013 Cesena Today.it Gli Angeli Neri del soccorso sub in addestramento contro lo tsunami	30
23-10-2013 Corriere Adriatico.it Scossa di terremoto 3.2 tra L'Aquila e Teramo	31
23-10-2013 Corriere Fiorentino Tutto regolare a bordo? Ecco chi fa i controlli, e come	32
23-10-2013 Corriere Romagna.it Frana Mandrioli: i soldi sulla carta ci sono	33
23-10-2013 Il Corriere del Sud Online Maltempo:peggioramento a nord e Toscana	34
23-10-2013 Corriere della Sera.it (Bologna) La Ferrari per i terremotati Consegnati 1,9 milioni	35
23-10-2013 Corriere della Sera.it (Bologna) Allerta maltempo sulla città	36
23-10-2013 GiglioNews Protezione Civile: "Terminate ricerche dispersi"	37
23-10-2013 Giornale dell'Umbria.it Terremoto all'alba nello Spolefino	38
23-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord	39
23-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Sisma Abruzzo: Gabrielli consegna a Eni attestato di benemerenza	41
23-10-2013 Il Giornale della Protezione Civile Umbria e Abruzzo: avvertite scosse di terremoto	42
23-10-2013 Il Cittadino Online "Il governo stanzi rapidamente le risorse"	43
23-10-2013 Il Cittadino Online Maltempo, l'agricoltura toscana conta i danni	44
23-10-2013 Il Corriere d'Abruzzo.it Loredana Cifa' nuovo presidente Protezione civile di Tortoreto	46
23-10-2013 Il Giunco.net ULTIM'ORA - Maltempo: torna la paura. Allerta meteo in tutta la regione	47
23-10-2013 Il Mondo.it In Toscana allerta meteo esteso a tutta la Regione	48
23-10-2013 Il Mondo.it La Ferrari consegna 1,9 milioni a famiglie terremotate Mirandola	49
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Bologna).it Maltempo: 24 ore di allerta sugli Appennini per piogge e temporali	50
23-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena).it	

Terremoto, dall'asta Ferrari arrivano 1,9 milioni di euro	51
23-10-2013 Il Tempo.it	
Il Consiglio di Stato sconvolge il cratere	52
23-10-2013 Il Tempo.it	
Ecco il tesoretto da 30 milioni di euro	54
23-10-2013 Il Tempo.it	
«Il Comune non blocchi la Coop»	56
23-10-2013 Italia Vela.it	
METEO - Maltempo fino nel Lazio con forti raffiche di vento	57
23-10-2013 Julie news	
Terremoto in Abruzzo ed Umbria, nessun danno	58
23-10-2013 La Gazzetta di Parma Online	
Maltempo in arrivo: vento forte, fulmini e grandine potranno arrivare anche in Emilia-Romagna	59
23-10-2013 Libertà.it	
Protezione civile, Provincia: "Affittati 2 capannoni". I volontari: "Non bastano"	60
23-10-2013 Lucca In Diretta.it	
Alluvioni, Russo (Cd): "Ritrattare gli accordi europei per garantire più fondi"	62
23-10-2013 Lucca In Diretta.it	
Danni del maltempo, Marcucci (Pd) chiede al governo: "Servono fondi per la Valle del Serchio"	63
23-10-2013 Il Messaggero (Abruzzo)	
Vertenza Coop, la Cgil sollecita una soluzione	64
23-10-2013 Il Messaggero (Frosinone)	
Valle del Sacco mozione per la bonifica	65
23-10-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Terremoto nel Pd: Orazi sbatte la porta e si dimette	66
23-10-2013 Il Messaggero (Pesaro)	
Bordoni: Ospedale efficiente ecco i numeri	67
23-10-2013 Modena Qui	
Ripartono le 'Officine della solidarietà'	68
23-10-2013 Modena Qui	
Liguria, due persone salvate dal crollo di un ponte Prevista per oggi una seconda ondata di maltempo	69
23-10-2013 Modena Qui	
Finalese truffato online su una stufa a pellet	70
24-10-2013 La Nazione (Arezzo)	
Diga, rischio cedimento: e iniziano a svuotarla	71
24-10-2013 La Nazione (Empoli)	
«Alluvione, chi doveva sorvegliare deve	72
24-10-2013 La Nazione (Firenze)	
«ABBIAMO PERSO oggetti e ricordi e ora abbiamo paura di finire nuovamente so...	73
24-10-2013 La Nazione (Grosseto)	
Elio Vincenzi «Pronto a partire»	74
24-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Nella Valle il ministro dell'ambiente Domani il sopralluogo e un summit	75
24-10-2013 La Nazione (Lucca)	
Danni gravissimi: la Cassa di Risparmio stanZIA	76
24-10-2013 La Nazione (Lucca)	

CI SARANNO anche alcuni cuochi lucchesi domani pomeriggio al Mercato del Carmine ...	77
24-10-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Montignoso, online il Piano	78
24-10-2013 La Nazione (Massa-Carrara) MASSA CARRARA ALLERTA DUE. La sala operativa unificata della pr...	79
24-10-2013 La Nazione (Massa-Carrara) Le colline del Candia area ad alto rischio Si lavora ai progetti per la sistemazione	80
24-10-2013 La Nazione (Pisa-Pontedera) L'argine dell'Ozzeri frana ancora	81
24-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) «Stiamo cercando di fare il possibile per aiutare	82
24-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezio...	83
24-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Bar e negozi chiusi, esplode la rabbia «Ora chi paga se non lavoriamo?»	84
24-10-2013 La Nazione (Pistoia-Montecatini) Franato l'argine del torrente Brutta sorpresa per ciclista	85
24-10-2013 La Nazione (Prato) Lotta col fango, si contano i danni	86
24-10-2013 La Nazione (Siena) Diario di straordinari soccorsi Un giorno con la squadra sanitaria	87
24-10-2013 La Nazione (Viareggio) Frane, sono iniziati i lavori per ripristinare la viabilità	88
24-10-2013 La Nazione (Viareggio) Pdl contro la giunta per il rinnovo del super contratto all'urbanistica	89
24-10-2013 La Nuova Ferrara protezione civile, serve un piano bis	90
24-10-2013 La Nuova Ferrara dalla ferrari fondi per i morti del terremoto	91
24-10-2013 La Nuova Ferrara giocando a burraco aiutano la parrocchia	92
23-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena la ferrari dona 1,9 milioni alle famiglie delle vittime	93
24-10-2013 Nuova Gazzetta di Modena sisma, 14 miliardi di danno economico	94
23-10-2013 OkSiena.it BIBBIANO, FRAZIONE DI BUONCONVENTO, ISOLATA DOPO IL NUBIFRAGIO	95
23-10-2013 OkSiena.it MALTEMPO IN AUMENTO, ALLERTA METEO ESTESA A TUTTA LA TOSCANA	96
23-10-2013 Parma Today.it Maltempo, allerta della Protezione Civile per temporali in Appennino	97
23-10-2013 PrimaDaNoi.it TERREMOTO: 11.927 ANCORA NEL PROGETTO CASE	98
23-10-2013 PrimaDaNoi.it Sisma L Aquila: Sulmona fuori cratere, tutto da rifare	99
23-10-2013 PrimaDaNoi.it Abruzzo. Terremoto tra L Aquila e Teramo nella notte	100

23-10-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Terremoto, due scosse Tremano Abruzzo e Umbria Paura a L'Aquila e Perugia	101
23-10-2013 Rassegna.it	
Terremoto: scossa tra Teramo e L'Aquila, no danni	102
23-10-2013 La Repubblica	
una regione ad alto rischio non sicure 220 mila case	103
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
La Ferrari aiuta i terremotati	104
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Il cuore di Mirandola tornerà a battere grazie ai giovani architetti	105
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Fermo)	
L'Ail di Pesaro ringrazia il memorial con una targa per celebrare la grande amicizia	106
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Funi d'acciaio sulla torre pendente'	107
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Ferrara)	
Una sede per il Lions Ferrara Europa - Poggio	108
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Forlì)	
«Aiutate le nostre suore filippine»	109
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Imola)	
Tecnici al lavoro sull'argine	110
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Maltempo Pioggia e temporali, allerta della protezione civile	111
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Pavullo, incontro fra il prefetto e quattro sindaci del Frignano	112
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Corretta la legge sulle carenze strutturali nei capannoni»	113
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
«Non possiamo opporci a quel megaimpianto»	114
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Modena)	
Nomadi alle ex elementari «Tutto il paese si mobilita»	115
24-10-2013 Il Resto del Carlino (R. Emilia)	
Chiesa in fiamme: è un atto vandalico	116
24-10-2013 Il Resto del Carlino (Rimini)	
Si chiude in casa a 18 mesi: salvata dagli agenti	117
23-10-2013 Romagna Gazzette.com	
Italia. Terremoti in Abruzzo e Umbria la terra trema nella notte.	118
23-10-2013 Romagna Gazzette.com	
Emilia Romagna. Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore.	119
23-10-2013 RomagnaNOI	
Sull'argine del Santerno si apre un squarcio di cinque metri	120
23-10-2013 Sassuolo 2000.it	
Spi/Cgil Modena, dal progetto lo farò donne per la ricostruzione raccolti 28.000 euro per le scuole	121
23-10-2013 Saturno Notizie	
Nuova perturbazione in arrivo in tutta la provincia di Arezzo: scatta l'allerta meteo dalle 20.00 fino alla mezzanotte di giovedì	122
23-10-2013 Saturno Notizie	
La caserma dei vigili del fuoco di Città di Castello intitolata alla memoria di Antonio Ceccarelli	123

23-10-2013 SienaFree.it	
Maltempo in aumento, allerta meteo estesa a tutta la regione" class="readon	124
23-10-2013 SienaNews	
Nuova allerta meteo su tutta la Toscana	125
24-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Toscana e Liguria in ginocchio, crolla il ponte di Carasco	126
24-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Sisma Abruzzo, premio a Eni	127
24-10-2013 Il Sole 24 Ore	
Gli aiuti fiscali non fanno presa in Emilia	128
23-10-2013 TRCgiornale.it	
Ladispoli, successo della raccolta alimentare	129
23-10-2013 Il Tirreno	
insufficienti i nostri soccorsi? non abbiamo risorse infinite	130
23-10-2013 Il Tirreno	
servono interventi strutturali	131
23-10-2013 Il Tirreno	
al picchianti anche la protezione civile	132
23-10-2013 Il Tirreno	
tre famiglie evacuate, palagnana isolata	133
23-10-2013 Il Tirreno	
ancora chiusa la strada che porta a limano	134
23-10-2013 Il Tirreno	
piaggione, gli alluvionati saranno risarciti	135
23-10-2013 Il Tirreno	
la nuova emergenza sono le frane	136
23-10-2013 Il Tirreno	
mulin del monte, strada liberata dalla frana	137
23-10-2013 Il Tirreno	
una valanga di terra sulla mammianese strada bloccata	138
23-10-2013 Il Tirreno	
un falò per riscaldarsi in attesa del nuovo giorno	139
23-10-2013 Il Tirreno	
a lajatico frana la strada della bonifica	140
23-10-2013 Il Tirreno	
due scosse di terremoto a fivizzano	141
23-10-2013 Il Tirreno	
a fabbriche 800 isolati ma siamo tranquilli	142
23-10-2013 Il Tirreno	
rassegna di scienze annullata	144
23-10-2013 Il Tirreno	
la cura del fiume è di tutti e di nessuno	145
23-10-2013 Il Tirreno	
in via palaia la piena ha ucciso polli e conigli	147
23-10-2013 Il Tirreno	
riaperta la scuola barsanti ma è di nuovo allerta meteo	148
23-10-2013 Il Tirreno	

il sottopasso va all'anno prossimo	149
23-10-2013 Il Tirreno mamma e due bambini salvati dalla piena	150
23-10-2013 Il Tirreno allerta meteo per magra e serchio	151
23-10-2013 Il Tirreno zona mineraria sott'acqua parte la protesta del comitato	152
23-10-2013 Il Tirreno mai vista una piena così il fiume esonda nei campi	153
23-10-2013 Tribuna Economica Online Eni ha ricevuto l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe"	154
23-10-2013 ValdarnoPost Sopralluogo di Ministero, Regione e Provincia. Per gli eventi alluvionali auspicata la calamità di livello nazionale	155
23-10-2013 ValdarnoPost Emergenza: le forze politiche scendono in campo per la ricerca delle responsabilità	156
23-10-2013 ValdarnoPost Maltempo, è di nuovo allerta: attese per ventiquattr'ore forti piogge e temporali	158
23-10-2013 ValdarnoPost "Mi sembra riduttivo dare le responsabilità al ponte. Il borro è demaniale". Parla la famiglia Righi ..	159
23-10-2013 La Voce d'Italia Terremoti nella notte in Abruzzo e Umbria	161
23-10-2013 l'Unità.it (Nazionale) Scossa di 3.2 magnitudo tra L'Aquila e Teramo	162
24-10-2013 marketpress.info MARCHE: AVVIO DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI .	163
24-10-2013 noodls.com ALLERTA METEO 23/10/2013	164

Terremoto tra Campello e Spoleto

- Umbria - ANSA.it

ANSA

"Terremoto tra Campello e Spoleto"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto tra Campello e Spoleto

Magnitudo 2.6 alle 5.45, nessun danno 23 ottobre, 11:11 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ROMA, 23 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata alle 5.45 in Umbria, nel sud della provincia di Perugia.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 chilometri di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto.

Nessun danno è stato segnalato.

Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA

"Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore

Piogge anche oltre 70 mm, previste raffiche vento e fulmini 23 ottobre, 12:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 23 OTT - Allerta di protezione civile dalle 17 di oggi, per 24 ore, per temporali e piogge sulle zone appenniniche dell'Emilia.

L'afflusso di correnti umide dal Tirreno apporterà precipitazioni a carattere temporalesco sui rilievi centro-occidentali, localmente intense, che determineranno nelle aree di crinale quantitativi di pioggia superiori a 70 mm.

Associati ai fenomeni temporaleschi sono previste temporanee raffiche di vento e fulmini.

Attestato di benemerenza all'ENI, per l'aiuto nel dopo sisma aquilano: consegnato da Gabrielli

- Il dopo terremoto L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore

"Attestato di benemerenza all'ENI, per l'aiuto nel dopo sisma aquilano: consegnato da Gabrielli"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Il dopo terremoto - L'Aquila

Vedi anche Gabrielli, messaggio a associazione volontari, se il volontariato...20/09/2013 Ricostruzione, Luca Ricciuti: "I vincoli dell'Unione Europea devono...19/07/2013video Oltre 2000 scosse in 20 giorni, gente allo stremo. Gabrielli:"Può... 13/07/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Attestato di benemerenza all'ENI, per l'aiuto nel dopo sisma aquilano: consegnato da Gabrielli

mercoledì 23 ottobre 2013, 09:21

Franco Gabrielli

Il prefetto Franco Gabrielli ha consegnato a Eni, presso la sede centrale del dipartimento nazionale di Protezione civile, l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe", così come deliberato dal presidente del Consiglio dei ministri con decreto dell'11 ottobre 2010 per il ruolo svolto dall'azienda in occasione della gestione dell'emergenza conseguente al sisma dell'Aquila.

Eni, entrata a far parte fin dal 2008 del Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso la sua unità Emergenze Rilevanti, partecipa normalmente al Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinando l'intervento di tutte le realtà Eni che possono essere interessate.

In occasione del sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità tali da meritare il conferimento di questo importante riconoscimento.

Nella stessa notte del 6 aprile 2009, l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni è stata coinvolta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, partecipando alle attività del Comitato Operativo e contestualmente attivando la Sala Emergenze Eni di Roma.

Cio' ha permesso sin dalle prime ore dopo il sisma e nonostante alcune stazioni di servizio ubicate in città avessero subito danni rilevanti, di assicurare la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero che progressivamente si stavano predisponendo sul territorio.

Scossa di terremoto di magnitudo 2,6 in provincia di Perugia

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Scossa di terremoto di magnitudo 2,6 in provincia di Perugia"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto di magnitudo 2,6 in provincia di Perugia

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 10:52

Roma - (Adnkronos) - Registrata alle 5.45, è stata avvertita dalla popolazione. Non risultano al momento danni a persone o cose. Sabato scorso scossa di magnitudo 3.2

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - Una scossa sismica di magnitudo 2,6 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Le localita' prossime all'epicentro sono Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5,45. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

Terremoti, scossa di magnitudo 3,2 tra le province di Teramo e L'Aquila

- Adnkronos Abruzzo

Adnkronos

"Terremoti, scossa di magnitudo 3,2 tra le province di Teramo e L'Aquila"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoti, scossa di magnitudo 3,2 tra le province di Teramo e L'Aquila

ultimo aggiornamento: 23 ottobre, ore 11:12

Roma - (Adnkronos) - Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose. La terra trema anche in Umbria: sisma da 2.6 in provincia di Perugia

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 23 ott. (Adnkronos) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono Campotosto (L'Aquila), Capitignano (L'Aquila) e Nerito (Teramo). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 2,31 con una magnitudo di 3,2. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose.

La terra ha tremato anche in Umbria dove alle 5,45 una scossa sismica di magnitudo 2,6 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Le località prossime all'epicentro sono Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Anche in questo caso non risultano danni a persone o cose.

Terremoto tra Teramo e l'Aquila La terra trema anche a Perugia

Terremoti/ Scossa magnitudo 3.2 tra Teramo e l'Aquila - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Terremoti/ Scossa magnitudo 3.2 tra Teramo e l'Aquila

Mercoledì, 23 ottobre 2013 - 08:10:00

IL VIDEO: Video / Filippine, il terremoto in piscina

Terremoti, ecco la mappa del rischio sismico in Italia

Emilia sconvolta dal terremoto. Crollano case e capannoni. 16 vittime. Foto

Terremoto/ In Emilia è boom di psicofarmaci

Una scossa sismica di magnitudo di 3.2e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila.

Localita' prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 2:31.

Una scossa sismica di magnitudo di 3.2e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Localita' prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 2:31.

Una scossa sismica di magnitudo di 2.6 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Localita' prossime all'epicentro: Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5:45.

Notizie correlateVideo / Filippine, il terremoto in piscinaTerremoti, ecco la mappa del rischio sismico in Italia

Massa, si rompe l'ambulanza Muore una bimba di otto mesi

Massa, si rompe l'ambulanza. Muore una bimba di otto mesi - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Massa, si rompe l'ambulanza. Muore una bimba di otto mesi

Mercoledì, 23 ottobre 2013 - 08:31:00

IL VIDEO: Video / C'è un guasto, l'ambulanza si ferma. Muore una bimba di otto mesi

La procura di Massa ha aperto un'indagine per fare luce sulla morte di una bimba di otto mesi, avvenuta martedì mattina.

Durante il trasferimento in ambulanza dall'ospedale Versilia a quello pediatrico apuano (Opa) di Massa, specializzato in malattie cardiache, l'ambulanza che trasportava la piccola ha registrato un guasto che ha costretto il mezzo a fermarsi e ad attendere una seconda auto di soccorso.

L'episodio si è verificato intorno alle 5 del mattino, quando i genitori della piccola hanno portato la bimba all'ospedale Versilia perché preoccupati delle sue condizioni. Secondo quanto si apprende, la piccola, affetta da problemi cardiaci congeniti, è stata subito visitata al pronto soccorso pediatrico e qui i medici ne hanno disposto il trasferimento all'Opa, struttura specializzata nelle malattie legate al cuore.

IL GUASTO IN STRADA - Durante il trasferimento, però, il mezzo ha accusato un principio di incendio legato a un guasto e si è dovuta fermare lungo la strada. Nel giro di pochi minuti è arrivata una seconda ambulanza che ha preso in consegna la neonata che, sempre secondo quanto si apprende, è arrivata ancora in vita all'Opa, poi morta dopo circa un'ora. Da parte della procura è stata aperta una indagine per fare luce sull'episodio e chiarire se vi sono o meno responsabilità.

Notizie correlateVideo / C'è un guasto, l'ambulanza si ferma. Muore una bimba di otto mesi

Terremoto del 3.2 tra Teramo e l'Aquila. Scossa anche a Perugia**Agi**

"Terremoto del 3.2 tra Teramo e l'Aquila. Scossa anche a Perugia"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Cronaca

Terremoto del 3.2 tra Teramo e l'Aquila. Scossa anche a Perugia

07:37 23 OTT 2013

(AGI) - Roma, 23 ott. - Una scossa sismica di magnitudo di 3.2e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Localita' prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 2:31. Un'altra scossa sismica di magnitudo di 2.6 e' stata invece avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Localita' prossime all'epicentro: Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5:45. (AGI) .

Terremoto: Montezemolo, crescita e solidarieta'; errore dividere**Agi***"Terremoto: Montezemolo, crescita e solidarieta'; errore dividere"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Economia

Terremoto: Montezemolo, crescita e solidarieta'; errore dividere

15:23 23 OTT 2013

(AGI) - Mirandola, 23 ott. - "Crescita e solidarieta': chi ha di piu' e' giusto che dia di piu', chi come in questi momenti delle tragedie, vede delle famiglie colpite ha l'obbligo e il dovere di fare qualcosa": e' uno dei passaggi centrali dell'intervento del Presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo alla cerimonia di consegna ai familiari delle vittime del terremoto della cifra raccolta dall'asta benefica "Ferrari per l'Emilia": 1,9 mln che sono stati divisi per i 67 familiari delle 27 vittime del sisma, consegnando una cifra pari a 28.000 euro per ciascuno.

"Mai come dopo questa tragedia questo territorio ha dimostrato, se mai fosse stato necessario, che chi fa impresa e chi lavora nell'impresa e' un tutt'uno, che lavoratori e imprenditori sono sulla stessa barca - ha detto ancora Montezemolo - ed e' per questo che abbiamo deciso di devolvere quanto abbiamo raccolto alle vittime del terremoto, che erano proprio i lavoratori e gli imprenditori, perche' sono un tutt'uno". Montezemolo ha ricordato l'importanza delle radici nel territorio per aziende come la Ferrari o la Belco, lanciando un messaggio di solidarieta'.

"Chi continua in questo paese a dividere, a pensare che siano su strade diverse, fa un errore che e' anche antistorico - ha spiegato il Presidente della Ferrari - questo Paese ha bisogno di unita' di intenti, di lavorare insieme, che insieme alla parola crescita - di cui si parla molto e si fa quasi niente- venga immediatamente la parola solidarieta'". "Chi in questo territorio ha ben radicate le proprie origini, le proprie radici, come la Ferrari, a questo territorio deve molto e a questo territorio in certi momenti e' giusto ridare indietro quel molto che si riceve- ha ribadito Montezemolo - E il patrimonio piu' grande di qualunque imprenditore sono le donne e gli uomini che lavorano nella propria azienda".

"La Ferrari ha fatto poco, ha fatto quello che doveva fare" ha proseguito Montezemolo che ha sottolineato di aver apprezzato al solidarieta' di tanti, in particolare un cliente russo che ha fatto un versamento importante ma anche dei tecnici, degli ingegneri e di tutti i lavoratori della Ferrari che hanno partecipato all'asta. Unico neo, il rammarico per i lunghi tempi della burocrazia che hanno fatto si' che i frutti della raccolta, fatta in due settimane nel giugno 2012, siano stati distribuiti solo un anno e quattro mesi dopo. "Si vorrebbe sempre fare di piu' ma questo e' un segnale reale, tangibile - ha concluso Montezemolo - ci dispiace aver dovuto perdere tanto tempo pero' purtroppo, un altro dei mali di questo Paese di cui si parla tanto e purtroppo non si fa niente e' la burocrazia: una burocrazia che uccide. Noi saremmo stati in grado, in condizioni diverse, di potere versare questo denaro in una settimana, vogliamo dire un mese: non dover aspettare cosi' tanto... " (AGI) .

Terremoto: nuova scossa 2. 9 in Umbria**Agi**

"Terremoto: nuova scossa 2. 9 in Umbria"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoto: nuova scossa 2. 9 in Umbria

14:32 23 OTT 2013

(AGI) - Roma, 23 ott. - Nuova scossa di terremoto poco dopo le 14 in Umbria. L'istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia registra un sisma di magnitudo 2.9 sui Monti Martani fra i comuni di Castel Ritargi, Giano nell'Umbria e Montefalco. Al momento non si segnalano danni a cose o persone. (AGI) .

Terremoti: scossa magnitudo 2. 6 in provincia di Perugia**Agi**

"Terremoti: scossa magnitudo 2. 6 in provincia di Perugia"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: scossa magnitudo 2. 6 in provincia di Perugia

11:02 23 OTT 2013

(AGI) - Roma, 23 ott. - Una scossa sismica di magnitudo di 2.6 e' stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Localita' prossime all'epicentro: Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5:45. (AGI) .

|cv

Terremoti: scossa magnitudo 3. 2 tra Teramo e l'Aquila**Agi**

"Terremoti: scossa magnitudo 3. 2 tra Teramo e l'Aquila"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Regionali - Abruzzo

Terremoti: scossa magnitudo 3. 2 tra Teramo e l'Aquila

07:02 23 OTT 2013

(AGI) - Roma, 23 ott. - Una scossa sismica di magnitudo di 3.2e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Localita' prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 2:31.

(AGI) Gav

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana

- AgroNotizie - Economia e politica

AgroNotizie

"Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, vertice di Confagricoltura Toscana

L'incontro a Firenze con il presidente nazionale Mario Guidi: "D'accordo con la richiesta di calamità naturale della Regione"

"Ingenti i danni nelle campagne per il maltempo dei giorni scorsi. Concordiamo con la richiesta di calamità naturale della Regione".

Lo ha evidenziato il Consiglio direttivo di Confagricoltura Toscana, che si è svolto a Firenze, con il presidente nazionale Mario Guidi, per una valutazione della situazione dopo i fenomeni meteorologici che hanno devastato il territorio.

I tecnici di Confagricoltura stanno raccogliendo le segnalazioni delle aziende associate devastate, per tratteggiare una mappa dei danni nelle varie province toscane, che ha riguardato le coltivazioni ma anche le infrastrutture. Ciò a causa di frane e piogge torrenziali, a volte vere e proprie bombe d'acqua, che hanno provocato lo straripamento di fiumi (Ombrone e Arbia) e canali, con inondazioni.

Confagricoltura registra danni in tutte le province toscane. Situazione gravissima nel senese, Garfagnana, Lunigiana ma anche sul litorale livornese fino al grossetano. Problemi pure per la circolazione viaria, soprattutto per le strade poderali ed interpoderali.

Il presidente di Confagricoltura, Mario Guidi, ha ribadito l'urgenza di investire nel riassetto idrogeologico: "Il territorio è esposto e fragile di fronte ad andamenti climatici imprevedibili" ha detto.

RADIOAMATORI, TECNOLOGIA E PROTEZIONE CIVILE S'INCONTRANO A PESARO

AREAPRESS - Articolo Nr. 285610

AreaPress

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

pubblicato il 23/10/2013 - Lingua: ITALIANO

A cura di: **Silvia La Montagna** - Tratto da: **AreaPRESS****Nuovi lucchetti per lockout/tagout alla ...***Uff. stampa Brady Corporation***Workshop BIKENOMICS...***Ufficio Stampa Citytech***Workshop IL TPL COME SETTORE DI VITALE I...***Ufficio Stampa Citytech***Innovation Retail Lab al Salone Franchis...***Linda Tempesta***SMAU 2013: IBM al fianco delle aziende i...***Ketchum per IBM***ITU launches WSIS Project Prize 2014 com...***International Telecommunication Union***Metti in Agenda il LinuxDay 2013: sabato...***Quorum PR***Radioamatori, tecnologia e protezione c...***Silvia La Montagna***Radioamatori, tecnologia e protezione civile s'incontrano a Pesaro**

Dal 18 al 20 ottobre, presso la sala convegni di Confcommercio di Pesaro, si è svolto il primo Meeting Nazionale dell'ARS – Amateur Radio Society – dedicato alle tecnologie di comunicazione e ai sistemi di emergenza nazionale via radio e via satellite utilizzati dai radioamatori.

Tanti gli ospiti e le personalità intervenute, a partire dagli organi direzionali della ConfCommercio della cittadina adriatica che è anche sponsor ufficiale della manifestazione.

Tra questi sono intervenuti il Presidente dell'ARS Sergio Giuffrida, il Presidente onorario Luigi Belvedere e l'ingegnere Alberto Barbera notissimo per il ruolo svolto nell'ambito della protezione civile.

Una manifestazione fortemente voluta dal presidente provinciale 50&Più Giuseppe Ciucciarelli, radioamatore (con la sigla I6RKB) dal 1946.

In occasione dell'evento, dinanzi al piazzale della Confcommercio sono state installate antenne e stazioni speciali per le comunicazioni; mezzi della Protezione Civile R.N.R.E e due "old" jeep dell'esercito americano attrezzate per le comunicazioni via etere, mentre all'interno della sede è stata allestita una interessante mostra di Radio militari d'epoca; compresa la celeberrima macchina da scrivere "Enigma" che per anni, durante l'ultima guerra mondiale, ha permesso di cifrare le comunicazioni via radio... (Grande rompicapo da scoprire...)

Durante il convegno sono state illustrate interessanti relazioni che hanno spaziato dalla ricerca nello spazio ai nuovi collegamenti via satellite durante le emergenze.

Vale citare, tra i numerosi interventi, quello sulla superconduttività, un argomento caro anche ai radioamatori e delle sue

RADIOAMATORI, TECNOLOGIA E PROTEZIONE CIVILE S'INCONTRANO A PESARO

applicazioni pratiche, che ha eccellentemente illustrato il Dott. Fabrizio Palestini, fisico teorico e ricercatore presso l'Università di Camerino e quello sull'operato della Protezione Civile in Italia e nel mondo illustrato da Alberto Barbera (IK1YLO).

Giorgio Roffi (IW4CEZ) esperto in comunicazioni digitali e referente del circolo ARS di Piacenza ha presentato il progetto S.P.I.R.I.T. che permetterà di avere, in occasione delle emergenze nazionali, una rete di comunicazione perfettamente operativa in poche ore (Voce, Dati e Immagini) anche con il blocco totale delle usuali reti di comunicazione (telefoniche, cellulari ed internet).

Il sistema di emergenza nazionale sarà composto da nodi autonomi di comunicazione “ridondanti” a livello nazionale che permetteranno di ristabilire le comunicazioni in caso di emergenza.

Per questo importante impegno, Noitel Italia di Roma www.noisat.it, Leader in Italia delle connessioni via satellite Eutelsat, ha garantito il suo contributo per tale progetto ed ha attivato, durante il convegno, una stazione satellitare con irradiazione WiFi nelle zone operative.

Nell'importante convegno nazionale, l'organizzazione ha visto impegnati, oltre al presidente Sergio Giuffrida (IZ3CNM) nella coordinazione generale del Meeting, Nicola Sanna (I0SNY), Erica Sanna (IZ0EIK) per tutte le procedure amministrative ed organizzative, Alberto Dolci del circolo ARS di Pesaro. Ultimo ma non meno importante il Presidente Onorario ARS (I4AWX) Luigi Belvederi che ha dato un decisivo impulso in termini di idee e di relazioni dimostrando che essere “onorari” non è sinonimo di “starsene con le mani in mano” !

L'intera manifestazione, nella parte relativa alla documentazione audio/video, è stata curata da Mario Di Iorio (IZ6ABA) che renderà disponibili immagini ed interviste nella nota trasmissione “I radioamatori raccontano” in onda sulla radio web radio studio 7 (www.radiostudio7.net) e in streaming allo stesso indirizzo cliccando su web Tv.

Terremoto: Ingv, scossa 3.2 nella notte tra L'Aquila e Teramo

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Ingv, scossa 3.2 nella notte tra L'Aquila e Teramo"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: Ingv, scossa 3.2 nella notte tra L'Aquila e Teramo

23 Ottobre 2013 - 09:54

(ASCA) - Roma, 23 ott - Un terremoto di magnitudo 3.2 e' avvenuto alle ore 02.31 in Abruzzo, tra le province di L'Aquila e Teramo.

Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) che ha localizzato la scossa nel distretto sismico 'Monti della Laga'.

[com-stt/sam/bra](#)

Terremoto: Ingv, scossa 2.6 tra Terni e Perugia

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Ingv, scossa 2.6 tra Terni e Perugia"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Terremoto: Ingv, scossa 2.6 tra Terni e Perugia

23 Ottobre 2013 - 10:00

(ASCA) - Roma, 23 ott - Un terremoto di magnitudo 2.6 e' avvenuto alle ore 05:45 in Umbria, con epicentro a Spoleto, localita' in provincia di Terni e non lontana da Perugia.

Lo riferisce l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia che ha localizzato la scossa nel distretto sismico 'Valle del Topino'.

com-stt/sam/bra

Marche: parte programma diffusione defibrillatori, primi due in Giunta

- ASCA.it

Asca

"Marche: parte programma diffusione defibrillatori, primi due in Giunta"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Marche: parte programma diffusione defibrillatori, primi due in Giunta

23 Ottobre 2013 - 13:41

(ASCA) - Ancona, 23 ott - Arrivano i primi due defibrillatori semiautomatici nelle Marche; parte positivamente il programma regionale di diffusione. Venerdì 25 ottobre, nell'ambito di un incontro promosso a Palazzo Raffaello, verranno consegnati i defibrillatori e gli attestati ai dipendenti che hanno seguito il corso per il loro utilizzo. I primi due defibrillatori verranno collocati negli uffici della Giunta.

Alla cerimonia di consegna parteciperanno l'assessore regionale alla Salute, Almerino Mezzolani; il direttore del dipartimento della Protezione civile, Roberto Oreficini; il responsabile della Centrale operativa 118, Riccardo Sestili; il dirigente Ars (Agenzia sanitaria regionale) per le Tecnologie sanitarie, Riccardo Luzi; il responsabile della prevenzione della Giunta regionale, Lorenzo Antonelli. La Regione Marche, insieme al 118, ha predisposto un programma di diffusione dei defibrillatori semiautomatici, finanziato con risorse statali che sono state poi assegnate alle Aziende del servizio sanitario regionale. La normativa nazionale - spiega una nota - consente l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, in sede extra ospedaliera, anche al personale non sanitario che abbia ricevuto specifica formazione nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. La defibrillazione precoce, praticata prima dell'arrivo degli operatori sanitari del 118, è in grado di salvare il 50% delle vittime, a condizione che siano disponibili gli strumenti per effettuarla. Un'alta mortalità, in particolare, si registra nei luoghi pubblici e o aperti al pubblico per cui è necessario prevedere un'ampia diffusione dei defibrillatori, da utilizzare ai primi sintomi premonitori, attivati da personale preparato.

Pg/res

|cv

E.Romagna/Terremoto: Bignami, fondi ricostruzione a cittadini e pmi

- ASCA.it

Asca

"E.Romagna/Terremoto: Bignami, fondi ricostruzione a cittadini e pmi"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

E.Romagna/Terremoto: Bignami, fondi ricostruzione a cittadini e pmi

23 Ottobre 2013 - 14:33

(ASCA) - Bologna, 23 ott - Il consigliere regionale dell'Emilia Romagna Galeazzo Bignami (Pdl) ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale per sapere se l'Emilia Romagna e' consapevole del "rallentamento burocratico che pare colpire principalmente i semplici cittadini colpiti dal sisma".

Il consigliere chiede infatti alla regione se intende intervenire per lo snellimento delle procedure burocratiche per rendere accessibile l'accesso ai fondi anche da parte dei singoli. Bignami, nel rilevare che "all'inizio del mese scorso sono stati erogati fondi per l'ammontare di 11 milioni di euro a un caseificio di Novi, a seguito anche dell'attivazione di Legacoop, chiede se la Regione ritiene piu' giusto prediligere le piccole imprese e i singoli cittadini nella scelta dell'erogazione dei fondi".

[red/sam/](#)

Terremoto Umbria, 2 scosse tra Castel Ritaldi e Montefalco: più forte del 2.9

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano

"Terremoto Umbria, 2 scosse tra Castel Ritaldi e Montefalco: più forte del 2.9"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Terremoto Umbria, 2 scosse tra Castel Ritaldi e Montefalco: più forte del 2.9

Pubblicato il 23 ottobre 2013 14.12 | Ultimo aggiornamento: 23 ottobre 2013 14.13

Tweet

di Veronica Nicosia

TAG: castel ritaldi, ingv. montefalco, terremoto, umbria

Terremoto Umbria, 2 scosse tra Castel Ritaldi e Montefalco: più forte del 2.9

PERUGIA Due scosse di terremoto sono state registrate tra la province di Terni e di Perugia, in Umbria, dalla rete sismica dell Ingv il 23 ottobre. La prima scossa, di magnitudo 2.6, è stata registrata alle 5.45 del mattino, mentre la seconda e più forte scossa di magnitudo 2.9 è stata registrata alle 13.06.

Il primo sisma è stato registrato dall Ingv con ipocentro a 8 chilometri di profondità ed epicentro tra i comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritardi, Sant Anatolia di Narco e Spoleto e Ferentillo.

Il secondo terremoto invece ha avuto ipocentro a 8 chilometri di profondità ed epicentro tra Castel Ritaldi, Giano Dell Umbria, Montefalco, Spoleto a Acquasparta.

protezione civile: loredana cifà è il nuovo presidente

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

TORTORETO

Protezione civile: Loredana Cifà è il nuovo presidente

TORTORETO La Protezione civile di Tortoreto si affida alle donne per continuare la propria crescita e offrire sempre più servizi alla cittadinanza, non solo in caso di emergenze. E Loredana Cifà il nuovo presidente della sezione tortoretana

Matteo Vannucci dell'associazione di volontariato, rappresentante delle tante donne iscritte e attive per la sicurezza della città. Lascia così il suo posto al vertice Adriano Cavatassi, che ha guidato la Protezione civile cittadina per quattro anni dalla sua fondazione ad oggi ma che ha deciso di non ricandidarsi. La scelta del nuovo presidente è avvenuta durante la riunione del direttivo di giovedì sera, che ha eletto all'unanimità anche il Consiglio della sezione, che ora si presenta così: Franco Cartone con la sua nuova carica di vicepresidente, Gianni Cordone segretario, il consigliere Bruno Feliziani e Gabriele Costantini, da giovedì tesoriere dell'associazione. (l.t.)

protezione civile riconoscimento consegnato all'eni

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

- *L'Aquila*

Protezione civile riconoscimento consegnato all Eni

Riconoscimento a Eni per il ruolo svolto nella gestione dell emergenza post-sisma. Il capo dipartimento della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, ha consegnato a Eni l attestato di «Pubblica benemerenzza di prima classe», così come deliberato dal presidente del Consiglio dei ministri (con decreto) per il ruolo svolto dall azienda in occasione della gestione dell emergenza conseguente al sisma. Eni ha supportato la macchina dei soccorsi. Nella stessa notte del 6 aprile, l Unità emergenze rilevanti di Eni è stata coinvolta dal Dipartimento, assicurando la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero.

|cv

fondi sisma, chiodi capo delegazione: ci pensiamo noi

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- L'Aquila

Fondi sisma, Chiodi capo delegazione: «Ci pensiamo noi»

Il presidente della Regione all'incontro coi parlamentari Pdl: «Gli unici soldi stanziati per L'Aquila merito di Berlusconi»

Lo strappo col sindaco Cialente rilancia la campagna elettorale per le Regionali. Risputa la proposta delle vecchie accise oltre alla rimodulazione delle risorse per l'Emilia

L'AQUILA Una tassa di scopo e un «prestito» dall'Emilia. È questa la «ricetta» del centrodestra, dagli ingredienti non del tutto innovativi, per risolvere il problema della carenza di fondi per la ricostruzione della città. All'indomani dell'avvio dell'iter di una legge di Stabilità quantomai ingenerosa per il capoluogo (visto che non stanziava nuove risorse), a proporla sono stati i rappresentanti del centrodestra abruzzese, che hanno raggiunto ieri Roma. Una folta delegazione dopo lo strappo col sindaco Massimo Cialente, del quale è stata disconosciuta l'azione composta dai parlamentari Piccone, Razzi, Chiavaroli, Tancredi, Di Stefano, e inoltre da Chiodi, De Matteis, Iampieri, Giuliente e Ricciuti per la Regione, Del Corvo, Di Nino, Liris della Provincia e D'Eramo, Imprudente, Ferella e Piccinini del Comune. Una squadra compatta che serra le file in vista delle Regionali e chiede una rimodulazione della legge. Il primo risultato che subito si è accreditato la spedizione romana è l'aver ottenuto «un incontro con il presidente del Consiglio dei ministri Enrico Letta, «la cui data verrà fissata a breve», come assicura lo stesso Chiodi. «Letta ha dato la sua disponibilità per un incontro, illustreremo la proposta operativa in grado di reperire risorse finanziarie per la ricostruzione dell'Aquila e dei centri del cratere». Un incontro a cui non si sa se parteciperà Cialente, che ha già in programma un'altra visita nella capitale: una manifestazione a cui ha invitato anche gli studenti della città. «Viaggi della speranza», come sono già stati ribattezzati da molti.

Sicuramente azioni slegate che evidenziano fratture insanabili in un contesto, come quello del capoluogo, ancora in attesa dell'avvio della ricostruzione pesante. Fratture che hanno raccolto molte critiche anche a livello nazionale. «Ci troviamo a un punto di svolta importante», ha affermato il presidente della Regione, «nel senso che sono immediatamente cantierabili progetti esecutivi per 900 milioni di euro, come riferito dal responsabile della struttura che guida la ricostruzione, con una disponibilità finanziaria nulla. E questo conferma un dato che ribadisco da tempo: l'unico governo che ha fornito risorse economiche per la ricostruzione è stato il governo Berlusconi: da quel momento in poi non è stato rifinanziato alcunché, a differenza di quanto sostengono il sindaco e alcuni senatori del centrosinistra. Da qui la nostra proposta di collaborare e unire le forze su una piattaforma unica, perché solo così diventiamo credibili verso il governo centrale evitando strategie isolazioniste finora portate avanti dal sindaco dell'Aquila». Il piano che si intende presentare al premier verterà su due aspetti: uno politico, l'altro amministrativo. «Il primo sarà essenzialmente una scelta di politica di destinazione delle risorse, nel senso di destinare al terremoto dell'Aquila una quota parte dei 6,5 miliardi di euro assegnati al terremoto dell'Emilia e che attualmente non possono essere spesi a causa della complessità delle norme e dello scarso numero dei progetti a oggi proposti. Ciò», ha ribadito Chiodi, «senza intaccare i diritti dei cittadini emiliani, ma per evitare l'immobilizzo di risorse pubbliche che invece potrebbero essere subito spese. Il secondo aspetto, di carattere amministrativo, consiste nella rimodulazione delle destinazioni storiche delle accise sulla benzina. Che non significa aumento del costo della benzina, ma significa destinare ai terremoti dell'Aquila e dell'Emilia i proventi delle accise sulla benzina di vecchia istituzione, come la guerra di Abissinia e il terremoto del Friuli. Una proposta avanzata già dal centrodestra dell'Aquila tre anni fa», precisa Chiodi, ma anche dal centrosinistra. «In questo modo L'Aquila e l'Emilia potranno contare su risorse economiche certe e programmare la ricostruzione in tempi brevi. Questa», conclude Chiodi, «è la nostra proposta sulla quale chiediamo la convergenza di tutti i parlamentari eletti in Abruzzo e di tutte le forze politiche regionali e della città dell'Aquila. Nei prossimi giorni faremo presente al governo la necessità che i processi di ricostruzione non siano parcellizzati ma resi organici attraverso il Piano speciale territoriale». Michela Corridore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo).....

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Chieti

Gentile direttore, ho letto con interesse il suo articolo sulla questione aquilana. Adesso, però, sono io che faccio una domanda. Come mai non ho sentito dire che L'Aquila ha avuto due grandi disgrazie: un terremoto devastante e un'amministrazione di sinistra che ha provocato (e purtroppo continua a provocare) maggiori danni del terremoto? Era ora che Il Centro alzasse la voce in difesa della mia città. Quello che lei scrive è tutto vero, ma giudico ingiusti e offensivi i rimproveri a noi cittadini aquilani. Siamo le vittime di due personaggi incompetenti, presuntuosi, polemici e incapaci di autocritica, di umiltà e soprattutto di idee chiare e concrete. Quanto al nostro rapporto con il resto della regione, non è colpa nostra se le altre città, e Pescara in modo particolare, hanno una specie di complesso di inferiorità. La sua Pescara, anche se lei non è pescarese, grazie ad alcuni parlamentari vecchi e meno vecchi, ha un unico obiettivo: scippare quanto più possibile per toglierci prestigio. Lei deve spiegarmi come si possa andare d'accordo con una signora pescarese, assessore alle attività lavorative (mi sembra) la quale immediatamente dopo il terremoto, con uno stile tutto pescarese, si affrettò a proporre il trasferimento di tutti gli uffici a Pescara. Disgustoso! E che dire di un altro consigliere regionale che dopo un'accurata indagine rivela che all'estero nessuno conosce l'Abruzzo, L'Aquila, il laboratorio del Gran Sasso, Chieti, Teramo & ma solo Pescara?! Lascio a lei capire quanto sia difficile soffocare il campanilismo. Se queste sparate quasi infantili passassero sotto silenzio sarebbe meglio. Basta, caro direttore, sponsorizzare Pescara, il Vate, il festival di jazz... valorizziamo poco di più tutto l'Abruzzo. Il suo Centro riporta sotto la testata Quotidiano d'Abruzzo, non lo trasformiamo in quotidiano di Pescara. Dimenticavo di dirle che mi piace molto la sua proposta per rilanciare la città martoriata. Staremo a vedere. La saluto cordialmente. Giustina Rossi, L'Aquila

scossa di 3,2 gradi: paura a crognaletto

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

EPICENTRO NEL TERAMANO

Scossa di 3,2 gradi: paura a Crognaletto

AVVISI ECONOMICI La PICCOLA PUBBLICITÀ si riceve presso la A. MANZONI & C. Via Tiburtina 91 - 65129 PESCARA, tel. 085 / 441231 - fax 085 / 4412344

TERAMO Nuova scossa di terremoto tra Teramo e l'Aquila. Una scossa di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 2.31 della notte tra martedì e mercoledì al confine tra le due province. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma c'è stato a 18,2 chilometri di profondità: l'epicentro è stato registrato tra Campotosto e Alvi, una piccola frazione di Crognaletto. Nè ai vigili del fuoco nè agli amministratori locali sono arrivate segnalazioni di danni. La scossa è stata avvertita anche a Teramo città. «Qui a Crognaletto c'è stata apprensione», dice Giuseppe D'Alonzo, sindaco del comune montano, «ma fortunatamente nessun danno a cose o a persone. Gli esperti ci hanno detto che la scossa non è la conseguenza della riattivazione della faglia che c'è sopra ad Alvi». E proprio ieri mattina in prefettura i sindaci dei Comuni fuori cratere, tra cui c'è anche Crognaletto, hanno incontrato il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giovanni Legnini, per parlare della destinazione di fondi stanziati dal governo centrale per l'emergenza terremoto e che riguarderanno anche i Comuni fuori cratere. «E' stato un incontro molto costruttivo», ha detto D'Alonzo, «nel corso del quale ci sono state fornite delle sicurezze sul trasferimento dei fondi proprio per i centri che non sono state inseriti nel cratere ma che hanno subito danni ingenti dal sisma dell'Aquila e che quindi dovranno essere sistemati. Le risposte di Legnini ci hanno rassicurato». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, i soldi arrivano col contagocce

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- *Teramo*

Terremoto, i soldi arrivano col contagocce

Assemblea a Bisenti dei Comuni fuori cratere, gli imprenditori protestano per i ritardi nei pagamenti

BISENTI Imprenditori, amministratori, geometri, architetti e comuni cittadini hanno partecipato all'assemblea pubblica organizzata a Bisenti dall'avvocato Wania Della Vigna, presidente di diversi consorzi di cittadini danneggiati dal sisma, per affrontare il tema della ricostruzione post-terremoto e per ragionare su come cercare di sbloccare la situazione di stallo che si è verificata a causa della mancanza dei fondi. Presente all'incontro il sindaco di Crognaleto, Giuseppe D'Alonzo, nella sua veste di coordinatore della ricostruzione nei centri teramani fuori dal cratere. Sono intervenuti, tra gli altri, il tecnico Franco Porrini, l'assessore del Comune di Bisenti, Luigi D'Ostilio e il vice sindaco Roberto Malascorta. Tante le tematiche affrontate e i problemi evidenziati: tra questi il blocco della ricostruzione perché da un anno non arrivano soldi. Nel caso specifico di Bisenti i cantieri attivi hanno avuto il via libera prima dell'ottobre 2012. Poi l'afflusso di fondi si è fermato e gli ultimi cinque provvedimenti firmati dal sindaco non hanno avuto la copertura finanziaria. Nel mentre alcune ditte di loro iniziativa hanno deciso comunque di cominciare i lavori. Durante l'incontro si è polemizzato sui soldi arrivati adesso, che però non coprono in toto i cinque cantieri interessati. Una delibera del consiglio comunale, inoltre, ha stabilito che le ditte saranno pagate a Sal (stati di avanzamento lavori), ma non più del 25% del totale. Decisione, questa, contro la quale si sono mossi molti imprenditori, che nel corso dell'incontro, hanno anche minacciato di impugnare la delibera giudicata scorretta. Altro tema caldo affrontato è stato quello che riguarda l'occupazione del suolo pubblico a carico delle imprese che operano in paese. «Si tratta di una richiesta assurda», hanno detto alcuni imprenditori, «non è possibile che in un momento di crisi si debba pagare questa tassa». Su questo punto l'assessore D'Ostilio ha chiarito che al momento, essendoci state ditte che hanno già pagato è un dovere per tutti pagare, in futuro la decisione potrebbe essere rivista. Ulteriore problema affrontato riguarda le conseguenze del cosiddetto concorsone, l'ufficio teramano per la ricostruzione, previsto a Montorio, non è stato ancora organizzato a dovere e consorzi, di fatto, non hanno referenti: l'unico è D'Alonzo. Tante domande ancora senza risposta sul futuro delle pratiche ancora da istruire, sui pagamenti e sui tempi del completamento dei lavori. «Da parte nostra», ha concluso il vicesindaco Malascorta, «cercheremo di impegnarci in tutte le sedi per reperire i fondi. Quanto alle polemiche sul nostro operato ci è stata data una percentuale della somma che abbiamo ridistribuito in percentuale. Abbiamo dato una priorità a chi ha l'autonoma sistemazione per rientrare a casa quanto prima liquidando il tutto». Evelina Frisa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

acqua, il sindaco a letta: il governo ci aiuti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Chieti

Acqua, il sindaco a Letta: il governo ci aiuti

Salvi chiede investimenti per connettere l'Avello alle sorgenti del Verde di Fara San Martino

GUARDIAGRELE Il sindaco Sandro Salvi dichiara lo stato di emergenza idrica e scrive al presidente del Consiglio Enrico Letta chiedendo per Guardiagrele un consistente aiuto economico dal governo. Toni da ultima spiaggia, la lettera è stata inviata anche al presidente della giunta regionale Gianni Chiodi e al prefetto di Chieti Fulvio Rocco De Marinis. «Siamo stanchi», spiega Salvi, «di subire ancora un problema che dura da almeno due decenni, tanto più che negli ultimi anni abbiamo toccato il fondo. E' giunto il momento di decisioni definitive che solo una grande opera può garantire, perché nessuno può più permettersi di scherzare», aggiunge con durezza, «con un disservizio che si è tradotto in un vero e proprio dramma quotidiano». Nella veste di assessore provinciale alla Protezione civile, Donatello Di Prinzio ha invece inviato allo stesso Chiodi, all'assessorato regionale ai Lavori pubblici, al commissario straordinario dell'ente d'Ambito unico regionale Pierluigi Caputi e agli assessori regionali eletti nel Chietino De Fanis, Febbo e Carpineta un analogo appello per un forte intervento delle istituzioni in una crisi idrica senza precedenti. Di Prinzio rilancia al commissario la proposta di passare alla Sasi l'amministrazione delle sorgenti del Foro, oggi gestite dall'Aca spa. La doppia mossa concordata tra Provincia e Comune si basa sui dati allarmanti della portata delle sorgenti dell'Avello, una volta l'unica risorsa di acqua potabile utilizzata dalla città del ferro battuto. «Ci informano dalla Sasi, che interpelliamo costantemente per tenere sotto controllo la situazione», rivela il sindaco, «che la pressione dall'Avello scende di quasi un litro al giorno. Qualche ora fa eravamo a 16 litri al secondo, e di questo passo si giungerà con grande anticipo al minimo annuale dell'Avello, che si registra abitualmente nella seconda metà di novembre. Prosciugate le riserve all'Avello», chiarisce Salvi, «rimarremo presto con la sola deviazione dell'Aca dalle sorgenti del Foro». Di Prinzio fa a sua volta notare che «L'Aca sta producendo il suo massimo sforzo nell'erogazione di acqua alla stazione di Bocca di Valle. Siamo a 41 litri, ma nei prossimi giorni è annunciata una diminuzione di 2 litri». Salvi spiega i termini della richiesta a Letta. «Non possiamo più fare i conti con pochi litri al secondo. Il governo dovrebbe investire nel progetto già pronto di interconnessione dell'Avello alle sorgenti del Verde di Fara San Martino. (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

gli studenti diventano volontari

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 24/10/2013

Indietro

Il progetto del csv

Gli studenti diventano volontari

PESCARA Riparte l'avventura della scoperta della gratuità per centinaia di studenti delle scuole superiori di Pescara e provincia. Per il quattordicesimo anno consecutivo, il Centro servizi per il volontariato di Pescara, in collaborazione con l'associazione di insegnanti DIESSE didattica e Innovazione scolastica e il patrocinio dell'Ufficio scolastico regionale e del Comune, promuove «Io, tu... volontari», attività che porterà gli studenti in 13 associazioni di volontariato del territorio, per un'esperienza diretta. Ieri, in Comune, la cerimonia inaugurale. All'incontro, coordinato dal direttore del Csv Pescara Massimo Marcucci, sono intervenuti Vincenzo D'Incecco, consigliere delegato alle Politiche giovanili, Casto Di Bonaventura, vicepresidente Csv, la preside Antonella Sanvitale e la scrittrice Giorgia Coppari, autrice del romanzo «Qualcosa di buono». È stata proprio quest'ultima a lanciare una sfida: «Nulla è banale nella vita, qualcosa di buono è possibile per tutti ma è necessario un grande desiderio». che questo qualcosa di buono accada». Le associazioni che partecipano sono: Arte suoni colori (Rosciano), Anffas Pescara, Progetto Andrea dell'Age, ludoteca Thomas Dezi del Ceis, Willclown Pescara, Stella del Mare, Tana dei Cuccioli, Banco alimentare, Volontari senza Frontiere, Vides Pescara onlus, Protezione civile Montesilvano, Clowndoc, Aism.

tre volte vittime: del terremoto, dei politici e di pescara

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

- *Chieti*

Tre volte vittime: del terremoto, dei politici e di Pescara

Rispetto l'amarezza del sig. Lannutti, più che legittima. Quanto alla lettera di Giustina Rossi, il mio intento non è di riaprire vecchie ferite di campanile, ma anzi di spazzare via dal tavolo piccole e grandi incomprensioni che avvelenano la ricostruzione. (M.Te.)

Gli Angeli Neri del soccorso sub in addestramento contro lo tsunami**Cesena Today.it***"Gli Angeli Neri del soccorso sub in addestramento contro lo tsunami"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Gli Angeli Neri del soccorso sub in addestramento contro lo tsunami

Gli operatori subacquei di protezione civile del Centro soccorso sub "R. Zocca - Angeli Neri", sono pronti a partire per l'esercitazione internazionale che prenderà il via giovedì

Redazione 23 ottobre 2013

Tweet

Gli operatori subacquei di protezione civile del Centro soccorso sub "R. Zocca - Angeli Neri", sono pronti a partire per l'esercitazione internazionale che prenderà il via giovedì, nelle acque tirreniche del cilento, sul rischio maremoto organizzata dal Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con la Regione Campania, in collaborazione con Prefettura, Provincia e Comune di Salerno, nell'ambito del progetto europeo Twist - Tidal Wave In Southern Tyrrhenian Sea finanziato dalla Commissione Europea.

Gli angeli Neri fanno parte del nucleo sommozzatori della FIAS (federazione italiana attività subacquee), dovranno gestire le fasi di ricerca e recupero di mezzi e persone nel porto di Marina di Camerota. I 22 gli operatori della colonna mobile FIAS partiranno con 3 veicoli furgonati per il trasporto personale e materiali, 1 veicolo fuoristrada, 2 mezzi nautici e tutte le attrezzature tecniche idonee per operare in sicurezza in mare. Questa esercitazione sarà un momento di formazione tecnico che andrà ad aumentare la professionalità degli operatori, infatti sarà l'occasione per misurarsi ed apprendere nuove tecniche insieme agli operatori di protezione civile provenienti da Francia, Portogallo, Malta, Spagna, Croazia e Grecia.

L'esercitazione che prevede una frana del vulcano sottomarino Palinuro e l'innescare di un'onda di maremoto che va ad abbattersi sulla costa salernitana, in particolare sull'area portuale di Salerno e di nove comuni della provincia, e sarà l'occasione per confrontarsi sul rischio maremoto nel mar Mediterraneo, con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza dei cittadini e delle istituzioni. Nel corso delle giornate esercitative sono previsti scenari operativi in mare e sulla terraferma, con la simulazione di attività di ricerca e recupero dispersi, allontanamento e assistenza alla popolazione, valutazione del rischio ambientale. Saranno testate la risposta del sistema nazionale e locale, con l'attivazione dei vari centri di coordinamento, e il coinvolgimento delle squadre internazionali e degli esperti europei.

Scossa di terremoto 3.2 tra L'Aquila e Teramo**Corriere Adriatico.it***"Scossa di terremoto 3.2 tra L'Aquila e Teramo"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Terremoto di magnitudo 3.2**tra L'Aquila e Teramo**

PER APPROFONDIRE: terremoto, laquila, teramo

tra L'Aquila e Teramo">CONDIVIDI

ROMA - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 2:31 in Abruzzo, al confine tra le province dell'Aquila e Teramo.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 18,2 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune aquilano di Campotosto e di quello teramano di Crognaleto. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Mercoledì 23 Ottobre 2013

Tutto regolare a bordo? Ecco chi fa i controlli, e come**Corriere Fiorentino**

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 23/10/2013 - pag: 9

Tutto regolare a bordo? Ecco chi fa i controlli, e come

Chi controlla la qualità delle ambulanze? In Toscana, secondo la legge regionale 25 del 2001, le verifiche spettano alle singole Asl, che tuttavia devono compiere controlli soltanto sulla corretta formazione del personale a bordo e sulla qualità delle attrezzature sanitarie. Il mezzo (dal motore, alle sospensioni, fino agli pneumatici), invece, è soggetto alle verifiche interne delle associazioni di volontariato che offrono il servizio di soccorso. Le leggi statali impongono in ogni caso una revisione con cadenza annuale delle ambulanze. Inoltre, il tachimetro dei mezzi di soccorso avanzato non può indicare più di 150.000 chilometri. Superato quel limite (e fino a 300.000), sono declassati a servizio di primo soccorso. Il caso accaduto ieri in Versilia, con una bambina di otto mesi morta dopo la rottura del motore durante un viaggio in ambulanza tra due ospedali, sembra quindi avvenuto nel rispetto delle regole. E se il personale di bordo deve essere scrupolosamente qualificato, per l'autista è sufficiente la patente B e il «placet» del legale rappresentante dell'associazione. Così, non è raro vedere ambulanze guidate da neo-patentati. Ad agosto, sempre in Versilia, un 57enne morì perché l'ambulanza che lo doveva soccorrere aveva sbagliato strada (e non aveva a bordo il defibrillatore). In Toscana, infatti, non corre l'obbligo di montare il navigatore satellitare sui mezzi di soccorso. «Si tratta di una best practice, un obiettivo programmatico, non di una regola» spiegano dalla Regione. Così, «la situazione è a macchia di leopardo»: spesso sono le singole associazioni a comprare i navigatori, in altri casi, come in quello dell'Asl 10 Firenze, i mezzi che prevedono il medico a bordo sono forniti di un vero e proprio computer che non solo indica la strada da seguire, ma permette anche all'ospedale di vedere in diretta dove si trova esattamente un'ambulanza.

Frana Mandrioli: i soldi sulla carta ci sono

| Corriere Romagna .it

Corriere Romagna.it

"Frana Mandrioli: i soldi sulla carta ci sono"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Inviato da admin il Mer, 10/23/2013 - 11:08

Valle Savio Cesena

Frana Mandrioli: i soldi sulla carta ci sono

Prevista sistemazione da 500 mila euro ma dipende da fondi statali ed alienazioni

BAGNO DI ROMAGNA. La Provincia intende intervenire per sistemare la Strada provinciale 142 "Mandrioli", che soprattutto nei quando le condizioni meteo si fanno difficili viene giudicata al limite del collasso. Anche lo scorso inverno rimase chiusa al transito per diversi giorni.

Le disponibilità sul bilancio 2013 sono estremamente limitate, ed a queste si potrebbero aggiungere altre risorse attraverso le disponibilità della Protezione Civile. Ma anche questa cifra, al massimo di un centinaio di migliaia di euro, sarebbe di gran lunga al di sotto delle necessità. E poi, visto l'arrivo dell'inverno, bisognerebbe riuscire a realizzare qualche intervento in tempi brevissimi. Investimenti sistemare la strada di collegamento col Casentino sono comunque previsti nel Piano delle opere pubbliche della Provincia per il 2014 (250 mila euro) e 2015 (altri 250 mila euro). «I problemi sono notevoli e soprattutto di tre tipi - sottolinea l'ingegnere Leopoldo Raffoni, dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie della Provincia - Prima di tutto ci sono alcune frane in essere, di cui una ha da tempo portato via una parte della carreggiata. Poi c'è il problema delle reti paramassi e paraslavine, soprattutto nella parte più vicina al Passo, che avevamo costruito nel tempo: adesso molte hanno bisogno di essere ricostruite e molte di essere mantenute. Infine - conclude il tecnico - c'è il capitolo delle barriere laterali verso valle: non rifarei più le barriere di legno, che sono belle ma durano la metà». E' chiaro che la previsione di spesa per il 2014 ed il 2015 indica l'intenzione dell'amministrazione provinciale di affrontare il problema, ma occorre anche avere presente che le spese si potranno fare se le previsioni di entrata si realizzeranno, con risorse finanziarie dallo Stato o con i proventi della vendita dei beni della Provincia. In particolare, lo scorso marzo, si era di molto ampliato un movimento franoso a circa 3.800 metri dall'intersezione con la strada provinciale per Verghereto, poco dopo l'abitato di Bagno di Romagna. Durante l'estate non sembra che ci siano stati aggravamenti della situazione, ma il fronte della frana è di 60-70 metri ed interessa parte della carreggiata. Il "buco" ha interessato centinaia di metri di cubi di materiale dilavato a valle. Un'immagine emblematica del movimento franoso è quella del palo della luce spezzato alla base, dove il terreno è franato, che penzola nell'aria, essendo rimasto appeso ai fili della linea, evidentemente sufficientemente robusti e ben tirati tra i pali. Alberto Merendi

Maltempo: peggioramento a nord e Toscana**Corriere del Sud Online, Il***"Maltempo: peggioramento a nord e Toscana"*Data: **24/10/2013**

Indietro

Maltempo: peggioramento a nord e Toscana

By at 23 ottobre, 2013, 6:40 pm

23-10-2013 18:40

Perturbazione da Francia. Ma week-end sar  caldo a centro-sud

(ANSA) ROMA, 23 OTT Tempo in rapido peggioramento a Nord, e dalla notte specie in Toscana, per una perturbazione atlantica dalla Francia. Sulla base delle previsioni il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta dal pomeriggio di oggi, per precipitazioni anche intense su Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Trentino, Veneto, Friuli e, nella giornata di domani, Lazio. Nel fine settimana invece per l'anticiclone clima particolarmente mite a centrosud, non freddo ma uggioso a Nord.

La Ferrari per i terremotati Consegnati 1,9 milioni

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"La Ferrari per i terremotati Consegnati 1,9 milioni"

Data: **23/10/2013**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > La Ferrari per i terremotatiConsegnati 1,9 milioni

MONTEZEMOLO A MIRANDOLA

La Ferrari per i terremotati

Consegnati 1,9 milioni

L'asta benefica del Cavallino per l'Emilia

«Il territorio ha dimostrato di essere una famiglia»

Terremoti 10

Ferrari 13

Emilia-Romagna 3

Mirandola 0

Cronache 113

CorrierediBologna 2 ALTRI 6 ARGOMENTI NASCONDI

MONTEZEMOLO A MIRANDOLA

La Ferrari per i terremotati

Consegnati 1,9 milioni

L'asta benefica del Cavallino per l'Emilia

«Il territorio ha dimostrato di essere una famiglia»

MIRANDOLA - La Ferrari aiuta i terremotati. Sono stati consegnati questa mattina nella sede prefabbricata del municipio di Mirandola gli 1,9 milioni di euro, frutto dell'asta benefica a favore delle vittime del terremoto «Ferrari per l'Emilia», che si è tenuta tra giugno e luglio dell'anno scorso. A portare i soldi è stato il presidente della Ferrari Luca Cordero di Montezemolo che ha consegnato ai 67 familiari delle 27 vittime del terremoto del 20 e 29 maggio 2012 la cifra di 28 mila euro per ciascuno. Alla cerimonia ha partecipato anche il segretario generale di Actionaid, Marco De Ponte, e il sindaco di Mirandola, Maino Benatti. «Sono orgoglioso e commosso di essere qui», ha detto Montezemolo ai famigliari presenti. «Mai come dopo questa tragedia ha aggiunto questo territorio ha dimostrato che chi fa impresa e chi lavora in un'impresa sono un tutt'uno. Per questo abbiamo deciso di devolvere questa somma alle vittime del terremoto, che erano lavoratori e imprenditori». All'asta benefica hanno partecipato dipendenti dell'azienda e clienti che si sono aggiudicati una serie di memorabilia di auto Ferrari del passato. Il pezzo più importante dell'asta era una 599 XX che è stata acquistata per 1,4 milioni di euro da un collezionista americano, Benjamin Schloss. L'auto è stata consegnata durante il Gran premio di Monza 2012.

23 ottobre 2013

La Ferrari per i terremotatiConsegnati 1,9 milioni

5

2 3 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marina Amaduzzi

Allerta maltempo sulla città

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (Bologna)

"Allerta maltempo sulla città"

Data: **24/10/2013**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Allerta maltempo sulla città

ANCHE VENTO FORTE

Allerta maltempo sulla città

Fino a giovedì sera piogge e temporali

ANCHE VENTO FORTE

Allerta maltempo sulla città

Fino a giovedì sera piogge e temporali

BOLOGNA - Pioggia e temporali in arrivo su una larga porzione dell'Emilia-Romagna, più precisamente sulla parte meridionale delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. La Protezione civile regionale, infatti, ha diramato un'allerta valida dalle 17 di oggi alla stessa ora di domani. «L'afflusso di correnti umide dal Tirreno apporterà, a partire dal pomeriggio di oggi 23 ottobre 2013- scrive la Protezione civile- precipitazioni a carattere temporalesco sui rilievi centro-occidentali, localmente intense, che determineranno nelle aree di crinale quantitativi di pioggia superiori a 70 millimetri. Associati ai fenomeni temporaleschi sono previste temporanee raffiche di vento e fulminazioni». Nelle 48 ore successive, il maltempo andrà verso l'esaurimento. Tra i rischi attesi: caduta di rami e alberi, danni alle tettoie, disturbi alla rete elettrica e telefonica, interruzioni della viabilità ed innalzamenti improvvisi dei livelli dei corsi d'acqua.

23 ottobre 2013

Allerta maltempo sulla città

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Protezione Civile: "Terminate ricerche dispersi"

| isola-del-giglio | news

GiglioNews

"Protezione Civile: "Terminate ricerche dispersi""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Protezione Civile: "Terminate ricerche dispersi"

Ott 23, 2013 Autore Protezione Civile Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

La struttura del Commissario delegato per l'emergenza Concordia, recependo le valutazioni del Soggetto Attuatore e del Direttore Tecnico delle Attività di ricerca, comunica che sono state completate tutte le attività tecnicamente possibili per la ricerca delle persone ancora disperse in seguito al naufragio del gennaio 2012 davanti a Isola del Giglio.

Infatti, dal 24 settembre, subito dopo il completamento della fase di parbuckling, il nucleo operativo interforze formato da Guardia Costiera, Vigili del Fuoco, Marina Militare, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia di Stato ha ripreso le ricerche interrotte nella primavera del 2012, ispezionando tutte le zone accessibili a bordo nave – sia nella parte emersa sia in quella immersa – oltre al fondale prospiciente la Concordia liberato dall'appoggio della nave stessa.

Come noto, queste attività hanno permesso di recuperare i resti di un corpo e altre ossa, al momento sottoposti agli esami identificativi; appena saranno noti gli esiti di tali accertamenti sarà possibile stabilire se le attività di ricerca potranno considerarsi definitivamente concluse o se sarà necessario prevedere un loro prosieguo quando la Concordia sarà condotta in porto e messa in secco.

Terremoto all'alba nello Spoletino

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it

"Terremoto all'alba nello Spoletino"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

[Terremoto all'alba nello Spoletino -->](#)

Cronaca

Terremoto all'alba nello Spoletino

La scossa di magnitudo 2.6 alle 5.45

Articolo |

Mer, 23/10/2013 - 09:16

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata alle prime ore dell'alba in Umbria. Alle 5.45, nel territorio sud della provincia di Perugia, la terra ha tremato.

Il sisma, secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia , ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto.

Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

ANCORA MALTEMPO SULL'ITALIA: ALLERTA METEO AL CENTRO NORD

Ancora maltempo al centro nord. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un'allerta meteo da stasera a domani su Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Veneto, Trentino, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Vigilanza ordinaria anche su altre regioni

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Il maltempo non si appresta ancora a lasciare la penisola italiana: stasera e domani si attendono precipitazioni anche intense su tutto il centro-nord e in diverse regioni è stato diramato il bollettino di allerta, criticità o di vigilanza meteorologica.

PREVISIONI METEO - Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile attendono un peggioramento del maltempo in estensione verso le regioni centrali. Si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria di Levante e versante occidentale della Toscana, con quantitativi cumulati localmente elevati; precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono attese su Appennino Emiliano, resto Toscana, Lazio settentrionale, Friuli Venezia Giulia e settori alpini e prealpini del Veneto, con quantitativi cumulati moderati.

Quantitativi cumulati da deboli a moderati con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono previsti su Lombardia, resto di Triveneto ed Emilia-Romagna, Liguria centrale, Umbria, Lazio centrale. Si attendono piogge isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Piemonte orientale e settentrionale, settori occidentali di Marche ed Abruzzo, Sardegna settentrionale e resto del Lazio, con quantitativi cumulati deboli.

ALLERTA METEO DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Lo stesso Dipartimento ha emesso un'allerta meteo che prevede dal pomeriggio/sera di oggi, mercoledì 23 ottobre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana. Precipitazioni dello stesso tipo sono previste, inoltre, su Emilia-Romagna, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in estensione, nel corso della giornata di domani, al Lazio. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

TOSCANA - Il Centro Funzionale della Regione Toscana ha emesso un bollettino di vigilanza meteorologica per domani che attende fino alla sera possibili rovesci o temporali, localmente di forte intensità. Pioverà con forza inizialmente sulle zone nord-occidentali, mentre dopo la mezzanotte di oggi, e per tutta la giornata di Giovedì, le precipitazioni tenderanno ad interessare anche le restanti zone della Toscana. Non è esclusa l'occorrenza di fenomeni temporaleschi persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio. Nel corso della mattinata di domani è attesa una attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

LIGURIA - In Regione è allerta meteo di grado 1 sul Levante Ligure. Le previsioni meteorologiche evidenziano precipitazioni persistenti con quantità elevate e possibili temporali e/o rovesci forti. Viste le precipitazioni dei giorni precedenti che hanno determinato innalzamenti significativi nei corsi d'acqua della zona di levante della regione e che tali precipitazioni hanno determinato una saturazione parziale del territorio regionale, le previsioni idrologiche confermano uno scenario di criticità **ORDINARIA DIFFUSA** per tutte le categorie comunali delle zone del Ponente Ligure ed uno scenario di criticità **MODERATA DIFFUSA** per tutte le categorie comunali delle zone del Levante Ligure. La Regione attiva nelle zone di allerta le procedure di protezione civile, i presidi territoriali ed ogni altra misura volta alla salvaguardia della vita e dei beni.

Ancora maltempo sull'Italia: allerta meteo al centro nord

PIEMONTE - Anche in Piemonte è stato emesso un bollettino di allerta meteorologica per le zone Toce (NO-VB) e Scrivia (AL) che attende temporali con alto pericolo di locali allagamenti ed isolati fenomeni di versante. Il bollettino è stato emesso oggi e ha validità di 36 ore.

VENETO - Il Centro Funzionale della Protezione Civile del Veneto ha dichiarato per Rischio Idrogeologico lo Stato di attenzione e Stato di pre-allarme a livello locale in caso di fenomeni intensi, nei bacini Vene-A (BL Alto Piave), Vene-B (VI-BL-TV Alto Brenta - Bacchiglione) e Vene-C (VR-VI Adige - Garda e monti Lessini). La dichiarazione ha validità dalle ore 14 di oggi alle ore 14 di domani, giovedì 24 ottobre. Tra il pomeriggio/sera di oggi e la mattinata di domani sono previste precipitazioni diffuse e anche consistenti sui settori montani e pedemontani, più sparse e discontinue sulla pianura centromeridionale. Saranno probabili fenomeni a carattere di rovescio anche forte o locale temporale specie tra Prealpi e pianura. La fase più intensa dei fenomeni sarà tra la serata odierna e la prima mattina di giovedì. Nella seconda parte di giovedì tempo variabile/instabile con fenomeni più discontinui, anche a carattere di locale rovescio.

TRENTINO - Alle 12 di oggi è stato emesso un messaggio mirato di allerta Provinciale per precipitazioni intense nel pomeriggio odierno e nella mattinata di domani. La fase più intensa è prevista questa notte sui settori occidentali e sud-occidentali della provincia di Trento, dove non si escludono fenomeni locali anche molto forti. Nevicherà anche a 2.500m di quota con nevicate anche di circa mezzo metro.

LAZIO - Anche in Lazio è stato emesso un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica ordinaria per le zone dei bacini costieri nord (VT-RM), del bacino medio Tevere (RM-RI-VT), di Roma e dei bacini costieri sud (RM-FR-LT). Saranno possibili fenomeni di scorrimento superficiali, rigurgiti fognari, piene improvvise nell'idrografia secondaria e urbana, cadute di massi e alberi.

MARCHE - E' stato emesso un bollettino di vigilanza meteo-idro-geologica fino alle 00.00 di domani, giovedì 24 ottobre, con criticità ordinaria nelle province di Pesaro Urbino e Ancona per la parte nord della regione.

UMBRIA - Il Centro Funzionale regionale ha pubblicato un bollettino di criticità meteorologica ordinaria per domani su tutto il territorio umbro. Saranno possibili allagamenti localizzati ad opera del reticolo idraulico secondario e/o fenomeni di rigurgito del sistema di smaltimento delle acque piovane con coinvolgimento delle aree urbane più depresse. Possibilità di allagamenti e danni ai locali interrati, di provvisoria interruzione della viabilità, specie nelle zone più depresse, scorrimento superficiale nelle sedi stradali urbane ed extraurbane ed eventuale innescio di locali smottamenti superficiali dei versanti.

Redazione/sm

Sisma Abruzzo: Gabrielli consegna a Eni attestato di benemerenza

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Giornale della Protezione Civile, Il

"Sisma Abruzzo: Gabrielli consegna a Eni attestato di benemerenza"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SISMA ABRUZZO: GABRIELLI CONSEGNA A ENI ATTESTATO DI BENEMERENZA

Fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e alle strutture operative e di ricovero durante l'emergenza del terremoto in Abruzzo del 2009. E' questo il motivo per cui il prefetto Franco Gabrielli ha consegnato a Eni l'attestato di pubblica benemerenza

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - ATTUALITA'

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli ha consegnato a Eni l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe" per il ruolo svolto dall'azienda in occasione della gestione dell'emergenza conseguente al sisma dell'Aquila.

Nel 2009 sin dalle prime ore dopo la violenta scossa che distrusse L'Aquila e altri paesi dell'Abruzzo l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni ha assicurato la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero che progressivamente si stavano predisponendo sul territorio. Questo dal momento che diverse stazioni di servizio avevano subito danni rilevanti.

Eni è entrata a far parte dal 2008 del Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso la sua Unità Emergenze Rilevanti e partecipa normalmente al Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinando l'intervento di tutte le realtà Eni che possono essere interessate. In occasione del sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità tali da meritare il conferimento di questo importante riconoscimento, come deliberato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto dell'11 ottobre 2010. Nella stessa notte del 6 aprile 2009, l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni è stata infatti coinvolta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, partecipando alle attività del Comitato Operativo e contestualmente attivando la Sala Emergenze Eni di Roma.

Redazione/sm

(fonte: Asca)

Umbria e Abruzzo: avvertite scosse di terremoto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Umbria e Abruzzo: avvertite scosse di terremoto"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

UMBRIA E ABRUZZO: AVVERTITE SCOSSE DI TERREMOTO

Tre scosse di terremoto sono state avvertite dalla popolazione: due in Umbria in provincia di Perugia e una in Abruzzo tra le province de L'Aquila e Teramo

Mercoledì 23 Ottobre 2013 - DAL TERRITORIO

Registrate alcune scosse di terremoto tra Umbria e Abruzzo. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, due scosse sono state registrate nelle Valle del Topino in Umbria e una in Abruzzo al confine tra le province de L'Aquila e di Teramo.

La prima scossa è avvenuta alle 21.47 di ieri sera in Umbria con una magnitudo di 2.6 gradi sulla scala Richter. Il terremoto è avvenuto a 6,9 km di profondità tra i comuni di Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi in provincia di Perugia. Nella stessa zona alle 5.45 di stamattina è stata registrata una seconda scossa sempre di magnitudo 2.6. Questa seconda scossa è avvenuta a 8 km di profondità e ha interessato anche il territorio del comune di Sant'Anatolia di Narco, sempre nel Perugino.

Le scosse sono state avvertite da alcuni residenti nella zona di Spoleto, lo hanno comunicato su Twitter diversi cittadini. Non sono giunte segnalazioni di danni a cose o persone.

In Abruzzo invece è stata registrata una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 alle 2.31 tra L'Aquila e Teramo. Secondo i rilevamenti dell'Ingv il sisma ha avuto ipocentro a 18,2 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune aquilano di Campotosto e di quello teramano di Crognaleto. Anche in questo caso non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione, lo si apprende sempre da diversi post sui social network.

Redazione/sm

"Il governo stanzi rapidamente le risorse"

- Siena, maltempo, Guicciardini, governo, stanziamento risorse, ripristino danni - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

""Il governo stanzi rapidamente le risorse""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

commenti

0

commenta

ora 23/10/2013 17:07

"Il governo stanzi rapidamente le risorse"

Sui danni del maltempo interviene Guicciardini

S

SIENA. "Mi unisco all'appello lanciato ieri dal presidente della Provincia, Simone Bezzini per chiedere alla Regione e al governo di stanziare risorse urgenti per la difesa del suolo ed evitare che alla prossima ondata di maltempo si rischi di contare ulteriore vittime e che i cittadini paghino sulla loro pelle i danni subiti nelle abitazioni e nei negozi". Con queste parole Niccolò Guicciardini segretario provinciale del Pd interviene sull'emergenza maltempo che in un solo giorno ha messo in ginocchio molti Comuni della provincia, provocando frane, esondazioni e gravissimi disagi ai cittadini e alla comunità sia sul fronte della viabilità che della sicurezza.

"Ancora una volta - dice Guicciardini - nonostante le ripetute richieste di aiuto da parte di Bezzini e del presidente della Regione, Enrico Rossi il governo non ha ascoltato i territori e in poche ore, le istituzioni hanno dovuto fronteggiare, con pochi mezzi e pochi uomini a disposizione, un'emergenza che ha colpito in maniera diffusa tutto il territorio. Se fosse continuato a piovere oggi il bilancio potrebbe essere molto peggiore e questo è inaccettabile. Per questo ho chiesto ai consiglieri regionali e ai parlamentari del Pd di attivarsi immediatamente in tutte le sedi, affinché il governo trovi rapidamente le risorse per realizzare gli interventi più urgenti di ripristino e di difesa del suolo. La nostra Provincia e i cittadini non possono continuare a vivere nella paura che alla prossima ondata di maltempo ci si ritrovi in una situazione di emergenza come quella di lunedì scorso. Intanto il mio grazie va alla Provincia, ai Comuni, alla Protezione civile e a tutti i volontari che hanno lavorato incessantemente per ore e sotto la pioggia per aiutare i cittadini e per ridurre, per quanto possibile, i disagi".

Maltempo, l'agricoltura toscana conta i danni

- siena, notizie, cronaca, maltempo, conta, danni, news, cia, agricoltori, report, provincia, arezzo, firenze, pistoia, lucca, massa, pisa, - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Maltempo, l'agricoltura toscana conta i danni"

Data: **23/10/2013**

Indietro

commenti

0

commenta

ora 23/10/2013 12:13

Maltempo, l'agricoltura toscana conta i danni

Report provincia per provincia: danni a colture e strutture, preoccupa il fenomeno dell'erosione terreni

T

OSCANA. Il giorno dopo la violenta ondata di maltempo che ha colpito gran parte della Toscana nella giornata di lunedì, l'agricoltura conta i danni. Il primo report della Cia Toscana, che fin dalla mattinata di lunedì ha monitorato l'intera regione, non è ancora definitivo, ma i danni che emergono sono ingenti in molte province. «E' necessario - commenta Giordano Pascucci, presidente Cia Toscana - che venga intanto riconosciuto lo stato di calamità e che si proceda ad un riconoscimento dei danni subiti dalle aziende agricole, che come avviene ormai troppo spesso sono le più colpite. Quindi è il momento, anche se purtroppo lo diciamo da molti anni, di fare serie politiche di gestione del territorio, bisogna investire sulla prevenzione e sulla manutenzione, per non dover ogni anno ritrovarsi in uno stato di emergenza. I nuovi disastri di questi giorni - aggiunge Pascucci - sono un nuovo richiamo alla politica ed alle istituzioni: sulla difesa del suolo bisogna fare presto e bene»

REPORT CIA TOSCANA PER PROVINCE

AREZZO - Danni alle semine appena effettuate di favino, medica e colza per erosione del suolo. In Valtiberina hanno tracimato i torrenti Cerfone e Sovara allagando i campi della piana di Monterchi, Anghiari e Sansepolcro, il poco tabacco rimasto da raccogliere ha subito danni. Su tutto il territorio provinciale, nessuna vallata esclusa, le poche colture in essere sono state gravemente compromesse, mais e girasole in particolare. I danni più evidenti sono stati arrecati agli argini dei fossi ed alle scarpate danneggiate dal flusso delle acque che scendevano in modo torrenziale anche questo su tutto il territorio nelle parti collinari. In alcuni casi sono state portate via anche delle recinzioni. A Lucignano, comune particolarmente colpito, c'è un produttore che doveva ancora raccogliere 8 ettari di pomodori che sono stati completamente allagati e quindi distrutti.

FIRENZE - Verificati frane, smottamenti e allagamenti, causati dai fossi minori e dai versanti di campagna non regimentati. Allagamenti tra Firenze sud, Incisa, Impruneta dove ha esondato la Greve. Allagamenti anche a Ponte a Ema, nel Chianti, in particolare a Greve, in Valdelsa nei comuni di Barberino, Tavarnelle e San Casciano. Nella frazione di Sambuca, l'acqua mista a fango e detriti, proveniente dai terreni circostanti si è riversata nelle strade e per le vie del centro abitato causando allagamenti ad abitazioni, negozi e cantine.

Maltempo, l'agricoltura toscana conta i danni

GROSSETO - L'Ombrone ha esondato nella parte a nord allagando diverse zone ma non essendo decorsa l'acqua non è possibile definire ancora una stima dei danni.

LIVORNO - In Val di Cornia nessun danno dalle piogge che al momento nella zona sono state deboli e senza continuità. In Bassa Val di Cecina allagamenti soprattutto nel comune di Cecina, Bibbona dove alcuni fossi sono tracimati. Danneggiamento alla coltura del cavolo sia per asfissia che per interrimento. Nell'area livornese si sono registrate piogge di bassa intensità.

LUCCA e MASSA CARRARA - Nelle aree montane sono avvenute microfrane ed esondazioni delle acque nelle strade e nelle case (causa mancata manutenzione delle zanelle da parte degli enti pubblici). In pianura rischio di esondazione del fiume Serchio e dei torrenti minori. Disagi per le aziende agricole nelle aree montane e collinari, per ora (ore 15.30) nessuna segnalazione dalla piana e dalla costa.

PISA - In provincia di Pisa ci sono state diverse situazioni critiche. Lungo il corso del Serchio nei comuni di Vecchiano e San Giuliano, ma senza danni di rilievo. Allarme anche il Alta Val d'Era lungo il corso dell'Era con disagi ed eventi franosi che compromettono la viabilità soprattutto nel comune di Volterra. La situazione più critica si è avuta per l'esondazione del fiume Cecina tra Saline di Volterra e Ponteginori. Allagati circa 200 ha di seminativi. I danni alle coltivazioni non sono tantissimi, semplicemente perchè le uniche coltivazioni in atto son quelle di prati di medica. Chiaramente i terreni arati da poco sono stati portati via in buona parte e si sono verificati dei ristagni che, se non verrà la bella stagione, accompagnata dalla tramontana, difficilmente potranno essere seminati. Danni anche per l'allagamento di alcuni fienili dove i primo piani dei rotoli di fieno e paglia, risultano compromessi. Sempre sul Cecina continua il fenomeno dell'erosione. Sono decine gli ettari di terreno agricolo che nel corso degli anni sono scomparsi e che continuano a scomparire. Preoccupazione degli agricoltori in quanto, avendo visto che una giornata di pioggia determina questi allagamenti, la situazione si potrebbe ripetere con le coltivazioni in atto e allora i danni sarebbero ben più ingenti.

PISTOIA - Agliana, Quarrata fino a Chiesina Montalese le zone più colpite. Esondati i torrenti Brana e Bure allagando i terreni. Difficoltà a quantificare i danni perché dipende dalle conseguenze del deflusso dell'acqua. Anche la zona di Ramini, pur non esondando fiumi è stata completamente allagata. Il settore vivaistico è stato quello più danneggiato dal maltempo, la gran parte dei vivai infatti si sono ritrovati sott'acqua per danni notevoli ancora da quantificare.

SIENA - Monitoraggio continuo in tutta la provincia dove la situazione è piuttosto drammatica. La furia delle acque e l'incuria degli argini ricchi di alberi e tronchi ha spazzato via molti ponti lasciando isolate aziende agricole e varie frazioni. È auspicabile che i futuri Consorzi di Bonifica operino bene, altrimenti si avranno ancora queste situazioni più o meno presenti in tutta la provincia; oggi se un frontista volesse provvedere personalmente a fare manutenzione e pulizia dell'alveo e degli argini è passibile di sanzioni amministrative e penali. Particolarmente colpite sono tutta la Val d'Arbia e l'alto Ombrone, il basso Merse, la Valdichiana e la Val d'Elsa. Sono state colpite pesantemente tutte le colture in atto soprattutto quelle dei terreni pianeggianti quali mais, colture orticole. Molto probabilmente avremo grosse perdite anche di olive nelle zone collinari che con le forti piogge sono cadute a terra e quindi non più raccogliibili. Altro problema riguarda le semine: alcuni avevano già iniziato la semina dei cereali e naturalmente adesso è tutto da rifare. Per la Valdichiana, torrente Foenna, a causa dei soliti problemi di incuria e lavori mal eseguiti per la manutenzione, hanno dovuto riaprire gli argini e quindi esondare a monte i terreni per evitare pesanti inondazioni a valle.

Loredana Cifa' nuovo presidente Protezione civile di Tortoreto**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Loredana Cifa' nuovo presidente Protezione civile di Tortoreto"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Loredana Cifa' nuovo presidente Protezione civile di Tortoreto

Mercoledì 23 Ottobre - 11:28 Redazione

| Seguici su Google+ Tortoreto - Dopo 4 anni di attività, il testimone alla guida del gruppo di volontari è passato dalle mani del primo Presidente Adriano Cavatassi a quelle di Loredana Cifà infatti L'assemblea dei volontari, tenutasi giovedì sera a Tortoreto presso la sede del Corpo volontari di Protezione Civile TORTORETO sez. "Matteo Vannucci", ha sancito l'occasione per ufficializzare il passaggio di consegne, festeggiando al contempo i 4 anni di fondazione del Gruppo.

"Dall'assemblea è uscita la "fotografia" di un'associazione pienamente in salute, concorde su tutti i punti all'ordine del giorno – ha commentato il consiglio direttivo - a seguire, si sono svolte le elezioni del nuovo Consiglio dell'Associazione per il quadriennio 2013-2017. Adriano Cavatassi che dal 19 ottobre 2009 giorno di fondazione è stato per quattro anni presidente del sodalizio ha ritenuto di non ripresentare la propria candidatura in quanto impossibilitato a garantire come in passato la sua presenza continua.

Il risultato delle votazioni, che hanno visto eleggere Loredana Cifà, rappresentano una svolta non solo per l'Associazione, ma anche per il mondo del volontariato di protezione civile. Sono infatti ancora poche le donne che guidano sul territorio nazionale Gruppi Comunali o Associazioni di Protezione Civile. All'interno del Gruppo sono presenti ben tredici donne e questo è già una segnale di grande attenzione al mondo femminile e al loro impegno in un'attività che non viene più vista come impegno da supereroi e quindi prevalentemente maschile".

Oltre al Presidente il nuovo Consiglio risulta composto da: Vice-Presidente CARTONE FRANCO; Segretario CORDONE GIANNI; Tesoriere COSTANTINI GABRIELE; Consigliere FELIZIANI BRUNO.

Il gruppo dirigente ha esordito dicendo tramite la voce del neopresidente: "L'obiettivo del gruppo rimane immutato rendere sempre più efficiente ed efficace il corpo di protezione civile, senza essere professionisti ma professionali, , Il motto dell'associazione dice: "il nostro impegno per la tua sicurezza", lo porteremo avanti senza indugi."

fonte: Comunicato Stampa

ULTIM'ORA - Maltempo: torna la paura. Allerta meteo in tutta la regione

ULTIM ORA Maltempo: torna la paura. Allerta meteo in tutta la regione | IlGiunco.net

Il Giunco.net

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

ULTIM ORA Maltempo: torna la paura. Allerta meteo in tutta la regione

• 23 ottobre 2013 • Aggiornato alle 16:29

FIRENZE Allerta meteo in estensione a tutte le province della Toscana, per l'intensificazione delle piogge che partendo dalle zone nord-occidentali interesseranno tutto il resto della regione. L'aggiornamento dell'allerta meteo emessa nella giornata di ieri è stato comunicato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle ore 20.00 di stasera fino alla mezzanotte di domani, giovedì 24 ottobre.

Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio.

Nel corso della mattinata di domani è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo www.regione.toscana.it/allertameteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Toscana allerta meteo esteso a tutta la Regione

- Il Mondo

Il Mondo.it

"In Toscana allerta meteo esteso a tutta la Regione"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITÀ

IL MONDO / attualità / 23 Ottobre 2013

In Toscana allerta meteo esteso a tutta la Regione

Da stasera e fino alla mezzanotte di domani

Roma, 23 ott. Allerta meteo in estensione a tutte le province della Toscana, per l'intensificazione delle piogge che partendo dalle zone nord-occidentali interesseranno tutto il resto della regione. L'aggiornamento dell'allerta meteo emessa nella giornata di ieri è stato comunicato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle 20 di stasera fino alla mezzanotte di domani, giovedì 24 ottobre. Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio. Nel corso della mattinata di domani è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

La Ferrari consegna 1,9 milioni a famiglie terremotate Mirandola

- Il Mondo

Il Mondo.it

"La Ferrari consegna 1,9 milioni a famiglie terremotate Mirandola"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

ECONOMIA

IL MONDO / economia / 23 Ottobre 2013

La Ferrari consegna 1,9 milioni a famiglie terremotate Mirandola

Montezemolo: Imprenditori e lavoratori insieme, qui nostre radici

Modena, 23 ott. La Ferrari di Maranello ha consegnato alle famiglie colpite dal terremoto una somma di 1,9 milioni raccolta attraverso un'asta di beneficenza. Per il presidente Luca Cordero di Montezemolo, che ha incontrato i destinatari del gesto di solidarietà a Mirandola, nel modenese, "la Ferrari ha le radici ben salde in questo territorio" e la tragedia del maggio 2012 ha dimostrato che "imprenditori e lavoratori sono un tutt'uno". La somma di circa 2 milioni fu raccolta in soltanto due settimane. Il pezzo forte dell'asta fu l'auto 599XX, acquistata per 1,4 milioni da un cliente americano, Benjamin Sloss, che la ritirò l'8 settembre 2012 direttamente in pista a Monza, dove Luca di Montezemolo e i piloti della Scuderia gli consegnarono le chiavi della vettura. Altri importanti contributi arrivarono dall'Inghilterra: 80.000 euro per il motore della F2008), dalla Malesia (23.000 euro per il musetto della F60 nonché dalla liberalità di tanti, come i 100.000 euro donati da un cliente russo. Accanto alla Ferrari anche l'organizzazione non governativa "ActionAid", impegnata in iniziative legate alla ricostruzione delle aree colpite dal sisma. Ogni familiare, di primo grado (coniuge, figlio, genitore) di una vittima - complessivamente 67 persone - riceverà la somma di 28.000 euro. (segue) TMNEWS

|cv

Maltempo: 24 ore di allerta sugli Appennini per piogge e temporali

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino (Bologna).it

"Maltempo: 24 ore di allerta sugli Appennini per piogge e temporali"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Bologna](#) > [Maltempo: 24 ore di allerta sugli Appennini per piogge e temporali](#).

[Maltempo: 24 ore di allerta sugli Appennini per piogge e temporali](#)

Video [Guarda le previsioni di giovedì](#)

[Attese precipitazioni anche oltre i 70 mm sulle aree di crinale](#)

[Condividi](#)

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Un temporale (Foto Schicchi)

Bologna, 23 ottobre 2013 - E' ancora allerta per la Protezione civile, che ha diramato l'allarme per temporali e piogge da mercoledì pomeriggio e per 24 ore, sulle zone appenniniche dell'Emilia-Romagna.

L'arrivo di correnti umide dal Tirreno porterà precipitazioni a carattere temporalesco sui rilievi centro-occidentali, molto intense localmente, e che determineranno nelle aree di crinale livelli di precipitazioni superiori a 70 mm. Ad accompagnare i temporali, sono previsti fulmini e raffiche di vento temporanee.

Terremoto, dall'asta Ferrari arrivano 1,9 milioni di euro

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino (Modena).it

"Terremoto, dall'asta Ferrari arrivano 1,9 milioni di euro"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Modena](#) > [Terremoto, dall'asta Ferrari arrivano 1,9 milioni di euro.](#)

[Terremoto, dall'asta Ferrari arrivano 1,9 milioni di euro](#)

Video [Guarda il video](#)

Il presidente Montezemolo a Mirandola per la consegna dell'assegno. Il denaro è destinato ai familiari delle vittime

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Luca di Montezemolo a Mirandola per la consegna dell'assegno a favore delle famiglie vittime del terremoto maggio 2012

Mirandola (Modena), 23 ottobre 2013 - La cifra di 1,9 milioni di euro, frutto dell'asta benefica a favore delle vittime del terremoto 'Ferrari per l'Emilia' e' stata consegnata questa mattina dal presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ai familiari (67 in totale), a cui e' andata la cifra di 28mila euro per ciascuno; ventisette in totale le persone decedute per il sisma di un anno e mezzo fa. Alla cerimonia ha partecipato anche il segretario generale di Actionaid, Marco De Ponte, e sindaco di Mirandola, Maino Benatti.

GUARDA IL VIDEO

Montezemolo si e' detto "orgoglioso e commosso" di essere qui oggi a Mirandola assieme ai familiari delle vittime, a cui e' andata la scelta della Ferrari che ha preferito rivolgersi a favore di chi ha avuto un lutto invece che direttamente per le opere di ricostruzione.

"Mai come dopo questa tragedia - ha detto Montezemolo nel suo intervento - questo territorio ha dimostrato che chi fa impresa e chi vi lavora e' un tutt'uno. Chi in questo paese continua a dividere fa un errore che e' anche storico: c'e' bisogno di unita' di intenti, di lavorare assieme, e che alla parola crescita, per la quale non si fa quasi nulla, si associ la parola solidarieta'".

All'asta benefica della Ferrari, che si e' svolta on line nel giugno 2012 e la cui raccolta e' durata solo due settimane, hanno partecipato tutti i lavoratori Ferrari dall'interno (manager, ingegneri e collaboratori) ma anche clienti internazionali con donazioni: e' stato inoltre messa all'asta una Ferrari 599 xx che e' stata acquistata per 1,4 milioni dal collezionista americano Benjamin Schloss. Una donazione significativa e' arrivata anche da un cliente russo.

Il Consiglio di Stato sconvolge il cratere

23/10/2013 06:06

Accolti i ricorsi di Sulmona e Raiano «In commissione dovevano esserci i tecnici»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Il Consiglio di Stato sconvolge il cratere"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SULMONA Il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi dei Comuni di Sulmona e Raiano e nella sentenza, arrivata ai sindaci nella tarda serata di lunedì, si legge: «Nella commissione nominata dall'ex prefetto Maria Giovanna Iurato, dovevano esserci anche i tecnici dei Comuni che avevano presentato i ricorsi sulle valutazioni di ottemperanza per poter rientrare dentro il cratere a seguito del sisma dell'aprile del 2009». Tutto da rifare, quindi, come ha sottolineato il sindaco di Sulmona, Giuseppe Ranalli, che adesso, assieme ai tecnici, dovrà nuovamente valutare i danni provocati alla città. La decisione di escludere il capoluogo peligno arrivò qualche settimana dopo la faticosa data, visto che l'ex numero uno della Protezione Civile, Guido Bertolaso, giudicò i danni di Sulmona inferiori al VI grado della scala Mercalli. Questo comportò l'esclusione in toto di Sulmona, il centro più grande della Conca Peligna, che fu altamente penalizzato. Ma la decisione da subito creò non poche polemiche, tanto da indurre i Comuni interessati a fare ricorso. Complessivamente furono in 24 e decisero di comune accordo di contestare la scelta attraverso il Tar del Lazio. La sentenza nel 2010 invitò il commissario alla ricostruzione, Gianni Chiodi, a rivedere la situazione generale dei danni post-sisma entro due mesi e se non avesse adempiuto sarebbe stata nominata una commissione ad acta, con a capo l'ex prefetto dell'Aquila Maria Giovanna Iurato. Il mancato adempimento di Chiodi portò a nominare la commissione che fu di soli tecnici: un membro della Protezione Civile, uno dell'Ingv, uno dell'Avvocatura di Stato e l'altro dell'Università. Il verdetto, dopo la rivalutazione di tutte le schede, fu per l'ennesima volta negativo. L'esclusione portò i Comuni di Sulmona e Raiano a chiedere il giudizio di ottemperanza, visto che i tecnici erano gli stessi che avevano sancito in prima battuta l'esclusione dei Comuni interessati. Ma anche questa volta l'esito fu negativo. Due giorni fa, invece, la sentenza che rimette tutto in discussione, visto che sono state violate le regole del contraddittorio.

E così, a quattro anni e mezzo dal sisma, si dovranno rispulciare tutte le pratiche per quantificare ancora una volta i danni. Adesso il prefetto Alecci, entro 60 giorni, dovrà rinominare la commissione ed inserire gli incaricati comunali.

Cosa potrebbe accadere, a questo punto? È la domanda che in molti si stanno ponendo in queste ore. Il primo a dare spiegazioni è stato il primo cittadino che ha sottolineato: «Con questa sentenza si aprono scenari importanti. Lavoreremo in questi giorni per far conoscere a tutti le reali esigenze del territorio; sarà nostra premura salvaguardare il Tribunale e l'ospedale. Per non parlare, poi, degli sgravi fiscali. Da oggi - ha continuato - si riapre una partita che giocheremo fino in fondo, visto che adesso abbiamo tutta l'esperienza per andare avanti». Secondo quanto riferito dal primo cittadino, se Sulmona e Raiano dovessero rientrare nel cratere avrebbero diritto ai fondi per i risarcimenti, che dovrebbero essere erogati in misura uguale a quelli già dati per gli altri comuni. Il tutto senza togliere nulla all'Aquila. Dopo la sentenza, il sindaco di Raiano, Marco Moca, e l'ex sindaco di Sulmona, Fabio Federico, hanno precisato: «È inutile adesso salire sul carro dei vincitori, quando dai banchi dell'opposizione ci si è sempre astenuti dal votare provvedimenti. Il merito di questa decisione è di chi ha lottato per ottenere questo risultato».

Moca, inoltre, si è sentito offeso del fatto che il primo cittadino sulmonese abbia convocato una conferenza stampa senza avvisarlo.

Il Consiglio di Stato sconvolge il cratere

Barbara Delle Monache

Ecco il tesoretto da 30 milioni di euro

23/10/2013 06:05

Regione Risorse destinate in gran parte ai comuni della Provincia aquilana Giuliente: «Una boccata d'ossigeno per i sindaci in un momento di difficoltà»

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Ecco il tesoretto da 30 milioni di euro"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

L'AQUILA Una boccata d'ossigeno per i Comuni terremotati, che restituirà il sorriso alle imprese impegnate nella ricostruzione e agli enti che potranno accelerare nei processi di rinascita dei centri storici. A settembre la Giunta regionale ha approvato una delibera relativa patto di stabilità regionalizzato e i criteri per la ripartizione degli spazi finanziari. Un documento che, tra le altre cose, prevede anche l'attuazione del patto di stabilità specifico a favore degli Enti ricompresi nel cratere sismico che potranno beneficiare di maggiori spazi finanziari pari a 30 milioni di euro e conseguentemente potranno disporre pagamenti a favore delle imprese appaltatrici per ulteriori importi nel limite delle risorse stanziati. Un piccolo tesoretto destinato in gran parte ai comuni della provincia aquilana secondo uno schema reso noto dall'assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliente. La parte del Leone, tra i Comuni, l'ha fatta Rocca di Mezzo, con 8 milioni e 713mila euro, ma lo stanziamento più corposo è stato quello per la Provincia dell'Aquila, 9.502 milioni. Al Comune dell'Aquila 5.279 milioni, mentre tutte le altre somme sono inferiori al milione di euro, compresi i comuni non inseriti nel cratere (Aielli, 314mila euro e Celano, 530mila). I vincoli del patto di stabilità, va ricordato, si applicano ai comuni con popolazione superiore ai mille abitanti. «In un momento di difficoltà complessiva - ha affermato Giuliente - che vede i Comuni soggetti al patto di stabilità impossibilitati a far fronte ad interventi necessari e al pagamento di imprese private, la possibilità di utilizzare spazi finanziari per 30 milioni di euro rappresenta una boccata di ossigeno sia per gli Enti locali che per le imprese creditrici. Si tratta di un dato importante soprattutto perché indirizzato a tutti quei soggetti che oltre alle difficoltà economiche generali devono fare i conti con una ricostruzione che procede a stento per mancanza di risorse certe e immediatamente disponibili. Mentre tutti gli Enti Locali cercano di ottenere dal governo centrale miglioramenti stabili ed efficaci circa il patto di stabilità divenuto ormai insostenibile, la Regione Abruzzo grazie a questo strumento è riuscita a trovare una soluzione accettabile per allentare una morsa che rischia di divenire mortale». E proprio i vincoli del patto di stabilità da Bruxelles rischiano di diventare il freno più evidente alle attività di ricostruzione. E proprio con l'Ue la battaglia che il Governo nazionale dovrà cercare di vincere per riuscire a non far inserire le spese legate alle calamità naturali nel computo del rapporto deficit/Pil del tre per cento. Proprio su questo punto, infatti, non c'è stato modo, finora, di convincere i funzionari del ministero a riproporre anche per la ricostruzione in Abruzzo (così come accaduto in Emilia Romagna, dove sono stati stanziati già sei miliardi di euro) il meccanismo del finanziamento con Cassa depositi e prestiti. Un escamotage che per i burocrati del ministero rappresenta un motivo di indebitamento del Paese e che, invece, per gli amministratori locali degli enti colpiti dal sisma rappresenta forse una delle poche occasioni per riuscire ad arrivare a vedere completata la ricostruzione nel giro di qualche anno, e non di qualche decennio. Solo per il cronoprogramma degli interventi per il centro storico dell'Aquila è stato stimato un costo di circa 700 milioni annui fino al 2019, anno in cui il capoluogo abruzzese punta a diventare la capitale europea della cultura. Con i fondi che la Regione è riuscita a ripartire tra i comuni abruzzesi, privilegiando quelli che hanno bisogno come l'aria di provvedimenti in grado di accelerare i processi di ricostruzione, si riuscirà a tamponare nel breve e medio periodo una situazione che però rischia di diventare critica soprattutto per le piccole le medie imprese edili e quelle impegnate nel cosiddetto indotto. La legge di stabilità non ha regalato grandi soddisfazioni per ciò che riguarda i fondi per L'Aquila ed il cratere. La battaglia, adesso, si sposterà a Palazzo Madama per eventuali modifiche e miglioramenti.

Ecco il tesoretto da 30 milioni di euro

Giorgio Alessandri

«Il Comune non blocchi la Coop»

23/10/2013 06:05

La Cgil torna sulla vertenza che sta interessando i lavoratori della Coop dell'Aquila. Il sindacato in una nota ha definito «utile, nonché urgente, affrontare con serenità ma con sollecitudine la...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"«Il Comune non blocchi la Coop»"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

La Cgil torna sulla vertenza che sta interessando i lavoratori della Coop dell'Aquila. Il sindacato in una nota ha definito «utile, nonché urgente, affrontare con serenità ma con sollecitudine la situazione che si sta determinando per effetto di ritardi e incomprensioni». Prima del terremoto la Coop gestiva 4 punti vendita (Torrione, Via Strinella, Campo di Pile, Amiternum). Dopo il terremoto del 6 aprile 2009 ha realizzato una nuova apertura a Bazzano, mantenendo la gestione del punto vendita del Torrione. «Alle enormi difficoltà causate dal sisma si sono aggiunte le contrazioni dei consumi, e i circa 80 dipendenti occupati sono stati interessati da un periodo di cassa integrazione e successivamente, e tuttora, dal contratto di solidarietà. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso il mantenimento dell'occupazione, ma ha ridotto le condizioni economico-salariali degli addetti. Per ciò è necessario e fondamentale la ripresa piena dell'attività». Attualmente, con il rischio di sfratto dal punto vendita del Torrione e in assenza di soluzioni, la situazione complessiva può diventare drammatica. «Riteniamo che non sia da sottovalutare - ha detto la Cgil - l'importante investimento di oltre 10 milioni di euro annunciato dalla Coop, il quale serve anzitutto a mantenere le attività esistenti, la presenza di un importante marchio in città, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali. Per queste ragioni, fermo restando il rispetto delle regole, invitiamo l'amministrazione comunale a trovare rapidamente una soluzione, possibilmente condivisa dai soggetti interessati».

Redazione online

METEO - Maltempo fino nel Lazio con forti raffiche di vento

- Italiavela

Italia Vela.it

"METEO - Maltempo fino nel Lazio con forti raffiche di vento"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

METEO

METEO - Maltempo fino nel Lazio con forti raffiche di vento Un sistema frontale atlantico, in transito sull'Europa centrale, interessa anche parte della nostra penisola, causando condizioni di marcata instabilità sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante tirrenico.

Sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse.

L'avviso prevede dal pomeriggio/sera di oggi, mercoledì 23 ottobre, il persistere di precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana. Precipitazioni dello stesso tipo sono previste, inoltre, su Emilia-Romagna, Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in estensione, nel corso della giornata di domani, al Lazio. I fenomeni potranno dare luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it) sono consultabili alcune norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo.

23/10/2013 20.01.00

Terremoto in Abruzzo ed Umbria, nessun danno**Julie news**

"Terremoto in Abruzzo ed Umbria, nessun danno"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto in Abruzzo ed Umbria, nessun danno

23/10/2013, 11:24

L'AQUILA - Un terremoto ha colpito l'Abruzzo alle 2.31 di questa mattina, L'Istituto nazionale di vulcanologia e geologia ha stabilito che l'epicentro è situato tra le province di L'Aquila e Teramo, tra Campotosto e Crognaleto; l'ipocentro era a 18 Km. di profondità e l'intensità a 3,2 gradi della scala Richter.

Un altro terremoto ha colpito l'Umbria alle 5.45. L'epicentro è stato localizzato tra i Comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto. In questo caso era un terremoto ad una profondità di 8 Km. e con una intensità di 2,6 gradi della scala Richter.

In entrambi i casi ci sono state segnalazioni di cittadini spaventati, ma nessun danno è stato segnalato a cose o persone.

Maltempo in arrivo: vento forte, fulmini e grandine potranno arrivare anche in Emilia-Romagna[| Gazzetta di Parma](#)**La Gazzetta di Parma Online***"Maltempo in arrivo: vento forte, fulmini e grandine potranno arrivare anche in Emilia-Romagna"*Data: **24/10/2013**[Indietro](#)

23/10/2013 -

Provincia-Emilia

[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Maltempo in arrivo: vento forte, fulmini e grandine potranno arrivare anche in Emilia-Romagna

La perturbazione atlantica che ha raggiunto l'Italia porterà nelle prossime ore nuove piogge e temporali sulle regioni del Centro-Nord. Anche in Emilia-Romagna.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile ha dunque emesso una nuova allerta meteo: a partire dal pomeriggio di oggi (mercoledì 23 ottobre) gli esperti prevedono precipitazioni anche molto intense, che potranno essere accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento, su Liguria, Toscana, **Emilia-Romagna**, Trentino, Veneto, Friuli Venezia Giulia e, in estensione nel corso della giornata di domani, sul Lazio.

Protezione civile, Provincia: "Affittati 2 capannoni". I volontari: "Non bastano"

Protezione civile, Provincia: Affittati 2 capannoni . I volontari: Non bastano : Liberta.it

Libertà.it

""

Data: 23/10/2013

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« set

nov »

ottobre 2013

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

Protezione civile, Provincia: "Affittati 2 capannoni". I volontari: "Non bastano"

30

31

EC

LA NOTIZIA

Protezione civile, Provincia: Affittati 2 capannoni . I volontari: Non bastano

CRONACA

PIACENZA

VIDEO

1 ora fa

23 ottobre 2013

Si avvicina la data di scadenza dell'affitto dei capannoni di via Pennazzi che ospitano mezzi e attrezzature della Protezione civile. Dopo la preoccupazione sul futuro dell'organizzazione, espressa ieri ai microfoni di Telelibertà dal presidente provinciale del Coordinamento Leonardo Dentoni, oggi è arrivata la puntualizzazione della Provincia che in un comunicato scrive: Il Coordinamento provinciale di volontariato di protezione civile precisa l'assessore alla Protezione civile della Provincia Massimiliano Dosi occuperà gli attuali capannoni in via Pennazzi destinati al ricovero dei mezzi e delle attrezzature fino al 31 dicembre. Dopo quella data e in considerazione della necessità del Consorzio Agrario di rientrare in possesso dei propri spazi, i volontari della Protezione civile potranno contare su altri due immobili, che ricadono nella stessa area, per i quali è già attivo un contratto di affitto". Un responso che non incontra il parere favorevole del Coordinamento che reputa la soluzione transitoria inadeguata alle esigenze operative dell'organizzazione chiamata ad intervenire in tempi rapidi in caso di emergenza. Questa soluzione spiega Dentoni ci impedisce di rispettare i protocolli nazionali di Protezione civile. Da tempo attendiamo di essere convocati ad un tavolo istituzionale ma al momento non abbiamo ricevuto chiamate, così vengono meno anche le motivazioni dei volontari. Auspichiamo siano possibili altre soluzioni .

Alluvioni, Russo (Cd): "Ritrattare gli accordi europei per garantire più fondi"

Alluvioni, Russo (Cd): "Ritrattare gli accordi europei per garantire più fondi"

Lucca In Diretta.it

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Alluvioni, Russo (Cd): "Ritrattare gli accordi europei per garantire più fondi" Mercoledì, 23 Ottobre 2013 14:13
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"L'autunno porta con sé piogge pesanti e drammatiche conseguenze su di un territorio troppo fragile. Uno studio autorevole di geologi afferma che servono 45 miliardi per mettere in sicurezza dal rischio idrogeologico tutta Italia, tre sono necessari soltanto per la Toscana. Una cifra enorme, ma con cui dobbiamo fare i conti". Lo scrive, in una nota, il Consigliere di Centro Democratico Rudi Russo, intervenuto sul tema con le tv locali a margine della seduta ordinaria del Consiglio Regionale della Toscana.

"L'investimento di 20 milioni di euro stanziato dalla giunta per il 2014 è un intervento importante, ma non sufficiente, perché, come ci ha informato lo stesso Presidente Rossi, servirebbero almeno 100 milioni di euro ogni anno soltanto per prevenire il rischio idrogeologico della Toscana. E allora la soluzione deve essere trovata altrove, subito e con decisione: è urgente ritrattare gli accordi europei sul Patto di Stabilità, per togliere dal vincolo gli investimenti per la messa in sicurezza del territorio", continua Russo. "L'accantonamento di risorse richiesto agli enti locali è eccessivo. Se quei soldi si potessero spendere per prenderci cura del nostro territorio, partirebbe un piccolo new deal che farebbe lavorare l'edilizia, aumenterebbe la domanda interna ora depressa e soprattutto scongiurerebbe tante disgrazie che si ripetono troppo spesso".

"Accanto all'impegno regionale, occorre un intervento nazionale ed europeo. Nel condominio dell'Ue adesso questi patti si decidono purtroppo all'unanimità", conclude Russo. "Ed è come se piovesse in casa a quello dell'ultimo piano per via del tetto rotto ed uno del piano terra si opponesse alla riparazione per non avere grane. Ma bisogna ritrattare tutto, che i tedeschi se lo mettano bene in testa e si ricordino soprattutto il sogno dei padri fondatori dell'Unione: la solidarietà".

Danni del maltempo, Marcucci (Pd) chiede al governo: "Servono fondi per la Valle del Serchio"

Danni del maltempo, Marcucci (Pd) chiede al governo: "Servono fondi per la Valle del Serchio"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Danni del maltempo, Marcucci (Pd) chiede al governo: "Servono fondi per la Valle del Serchio" Mercoledì, 23 Ottobre 2013 15:00 [dimensione font](#) [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

"A seguito dell'alluvione che ha colpito la provincia di Lucca, servono lo sblocco dei fondi della Protezione Civile, uno stanziamento per le urgenze da prevedersi nella legge di stabilità e l'esclusione dal patto di stabilità almeno per la messa in sicurezza e per gli interventi idrogeologici". Sono le richieste al Governo fatte dal senatore Andrea Marcucci (pd), che oggi è intervenuto nell'aula di Palazzo Madama sull'emergenza in Lucchesia.

"Nelle prossime ore depositerò un emendamento alla legge di stabilità - aggiunge il parlamentare - affinché i territori colpiti possano subito avere le risorse necessarie ad intervenire. All'esecutivo chiedo inoltre di avviare un piano di ripristino ambientale, che possa finalmente affrontare le cause di queste continue alluvioni", conclude il senatore.

Vertenza Coop, la Cgil sollecita una soluzione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Ottobre 2013

Chiudi

Vertenza Coop, la Cgil
sollecita una soluzione
Appare fondamentale
il mantenimento
dei livelli occupazionali

SINDACALE

Vertenza Coop, la Cgil e la Filcams Cgil ritengono che sia utile e urgente affrontare con serenità, ma con sollecitudine, la situazione che si sta determinando per effetto di ritardi e incomprensioni. Prima del terremoto la Coop gestiva 4 punti vendita (Torrione, via Strinella, Campo di Pile, Amiternum): «Dopo il terremoto ha realizzato una nuova apertura a Bazzano, mantenendo la gestione del punto vendita del Torrione. Alle enormi difficoltà causate dal sisma si sono aggiunte le contrazioni dei consumi e i circa 80 dipendenti, occupati in città dalla Coop, sono stati interessati da un periodo di cassa integrazione; successivamente, e tuttora, dal contratto di solidarietà. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali ha permesso il mantenimento dell'occupazione, ma ha ridotto le condizioni economico-salariali degli addetti. Per ciò è necessario e fondamentale la ripresa piena dell'attività». «Attualmente, con il rischio di sfratto dal punto vendita del Torrione e in assenza di soluzioni - continua la nota sindacale -, la situazione complessiva può diventare drammatica dal punto di vista occupazionale e sociale. Riteniamo altresì che non sia da sottovalutare l'importante investimento di oltre 10 milioni di euro annunciato dalla Coop, il quale serve anzitutto a mantenere le attività esistenti, il consolidamento della presenza di un importante marchio in città, nonché la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali». Per queste ragioni, si invita l'amministrazione comunale a trovare rapidamente una soluzione, possibilmente condivisa dai soggetti interessati, attraverso un tavolo di confronto, al solo scopo di mantenere l'occupazione di qualità e la tutela dei consumatori.

Valle del Sacco mozione per la bonifica

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Ottobre 2013

Chiudi

Valle del Sacco

mozione

per la bonifica

Partono i lavori del tavolo regionale

Retuvasa chiede: caratterizzazione dell'area

INQUINAMENTO

Inizia a lavorare il Tavolo sulla Valle del Sacco istituito in Regione e coordinato da Daniela Bianchi (Per il Lazio). E come primo atto, parlando della famosa bonifica delle sponde del Sacco ancora mai avviata, tranne piccoli esperimenti (vedi quello dei pioppi), su iniziativa del consigliere Riccardo Agostini è stata presentata una mozione (sostenuta anche da Buschini, Forte, Giancola e Lupi) per avviare una nuova sperimentazione di interventi di bonifica con particolari specie di piante in grado di assorbire gli agenti pericolosi. "La ricerca - spiega la Bianchi - sarà condotta dall'Università di Tor Vergata e i risultati saranno ulteriori ed importanti elementi su cui ragionare per dare maggior slancio agli interventi di sistema. Per le bonifiche sul territorio italiano si sommano le opportunità offerte dall'Europa (30 miliardi di euro), quelli dalla Cassa Depositi e Prestiti e quelli del Decreto del Fare. I soldi quindi ci sono, ma finora sono mancati i progetti. Oggi, con il Masterplan (il progetto dell'architetto Andreas Kipar che aveva disegnato un nuovo sviluppo per l'area, ndr) e il Tavolo sulla Valle del Sacco, che vedrà la partecipazione di istituzioni, associazioni e cittadinanza attiva, vogliamo riprendere in mano il disegno complessivo". A proposito di inquinamento ieri l'associazione ambientalista per la tutela della Valle del Sacco, Retuvasa, ha invitato i sindaci di Anagni e Paliano a sottoscrivere una richiesta di caratterizzazione ambientale del territorio interessato da una contaminazione di Pcb e diossina, già riscontrata nelle uova e nel latte ovino. «La richiesta è comunque già stata inviata - scrivono - in Regione e per conoscenza in Procura». Retuvasa ha avanzato, in proposito, la proposta di utilizzare i fondi assegnati all'emergenza della Valle del Sacco, amministrati dalla Protezione Civile.

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto nel Pd: Orazi sbatte la porta e si dimette

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Ottobre 2013

Chiudi

Terremoto

nel Pd: Orazi

sbatte la porta

e si dimette

SIROLO

Passo indietro dell'ex sindaco Leonardo Orazi. Il Circolo del Pd sirolese perde il suo coordinatore di punto in bianco a pochi giorni dal congresso in programma sabato. Deluso e irritato dall'atteggiamento dei soci, lunedì il capogruppo consiliare di minoranza si è dimesso da segretario. Per superare l'empasse, il direttivo locale ha affidato il compito di coordinatore pro tempore al suo vice Carlo Civario, ma già sabato dovrebbe essere nominato il successore effettivo. Tanta amarezza nello sfogo di Orazi: «Nonostante le battaglie ambientali infinite e tutti i miei sforzi, ho percepito un calo di consensi e ho avuto la conferma che il circolo di Sirolo non è del tutto autonomo nelle decisioni». Massimo rappresentante dalla nascita del circolo, Orazi getta la spugna rischiando così di far saltare uno dei matrimoni politici più longevi sul promontorio. «Al momento ho solo rimesso ai soci il mio incarico - spiega - Al congresso ci sarà spazio per chiarire alcune questioni». Per domani è già fissato un incontro preliminare, ma il diretto interessato ha il dente avvelenato: «Nel momento in cui il Parco del Conero ha reagito con invettive e critiche personali alle mie osservazioni tecniche più che legittime, mi attendevo l'appoggio dei soci, ma non sono state prese posizioni nette».

S.Camp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bordoni: Ospedale efficiente ecco i numeri

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Pesaro)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Mercoledì 23 Ottobre 2013

Chiudi

Bordoni:

«Ospedale

efficiente

ecco i numeri»

CIVITANOVA

«Non c'è stato nessun depotenziamento dell'ospedale di Civitanova negli ultimi anni». Lo dice con forza il direttore dell'Area Vasta 3 Enrico Bordoni. Il dirigente sanitario replica duramente alle accuse arrivate dagli ex sindaci Erminio Marinelli e Massimo Mobili, che lunedì hanno effettuato un sopralluogo, evidenziando le criticità della struttura. Bordoni definisce i giudizi del centrodestra «superficiali, non reali e sconcertanti, perché arrivano da professionisti del settore (Marinelli e Mobili sono entrambi medici, ndr). Oggi le prestazioni sanitarie non possono essere giudicate sulla base del numero di posti letto ma per la congruità rispetto al bisogno di salute del territorio». «L'attività dell'ospedale è andata progressivamente incontro a un consolidamento - spiega il direttore - e a una crescita delle prestazioni erogate. La riorganizzazione sanitaria garantisce un'assistenza più efficace». Bordoni si sofferma sui miglioramenti ottenuti nei vari reparti. «L'attività di oncologia, guidata dal dottor Latini, ha portato in meno di 2 anni a quadruplicare il numero di prestazioni effettuate nel nosocomio civitanovese. Anche ematologia, diretta dal dottor Centurioni, è in crescita. Il reparto è diventato polo di eccellenza, con sviluppo della corrispondente rete clinica. Grazie alla professionalità del dottor Pucci e della sua equipe allergologia è un punto di riferimento regionale e sovra regionale». Il direttore passa ai settori più delicati dell'attività ospedaliera. «Pediatria è stata potenziata nella sua dotazione organica - dice Bordoni - passando da 3 a 6 unità mediche e ubicata in nuovi e più ampi spazi. A breve sarà istituita la guardia attiva h24. Ostetricia è passata da 625 parti nel 2011 a 858 nel 2012, con attivazione della guardia h24. Al pronto soccorso è stato nominato il nuovo direttore dell'unità operativa. Chirurgia, otorino, ortopedia, urologia sono state riorganizzate. Il piano ha consentito di ottimizzare e integrare il personale, mantenendo inalterata l'offerta di prestazioni, in base al reale utilizzo dei posti letto. Sotto la guida del dottor De Luca il reparto di chirurgia negli ultimi 2 anni ha visto crescere la sua attività in termini numerici e come aumento della complessità delle patologie trattate» sottolinea Bordoni tirando una stoccata a Mobili, ex direttore facente funzioni di chirurgia. L'analisi del direttore tocca infine radiologia e la nuova ala del Dea. «Sono in corso le procedure per l'assunzione di un radiologo e di un tecnico, propedeutiche per l'istituzione della guardia attiva h24. I lavori per la nuova ala dedicata all'emergenza saranno ultimati nella primavera 2014. Ci sarà un ampliamento del pronto soccorso e della medicina d'urgenza, che insieme alla presenza di radiologia e rianimazione miglioreranno servizi».

S. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ripartono le 'Officine della solidarietà'**Modena Qui**

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

23-10-2013

Ripartono le 'Officine della solidarietà'

Emergency e Amnesty International spiegano come costruire un mondo migliore.

La Protezione Civile racconta come aiutare il nostro territorio, in primis la Bassa terremotata.

Poi c'è Ama Fuori Dal Buio che svela l'importanza del trapianto di organi.

E poi ancora la Croce Blu, l'Auser, l'Avis e molti altre realtà locali e internazionali.

Sono 29 le associazioni che da ieri fino al 30 ottobre animeranno al Foro Boario la decima edizione delle 'Officine della Solidarietà', il grande laboratorio di idee curato dai volontari con il supporto del Centro di Servizio per il Volontariato di Modena, all'interno del quale 50 classi modenesi - complessivamente 1250 studenti - si alterneranno giorno dopo giorno incontrando i referenti delle varie associazioni e scoprendo insieme a loro il valore del donarsi gratuitamente al prossimo.

Un modo per toccare con mano storie, esistenze, iniziative che, finito il percorso delle Officine, permetterà ai giovani di intraprendere percorsi mirati nei singoli istituti scolastici e, perché no, anche come impegno personale.

In dieci edizioni sono stati complessivamente 7.266 gli studenti coinvolti che hanno rinnovato e rafforzato il legame tra solidarietà e nuove generazioni.

Assistenza agli anziani, campagne per i diritti umani, protezione degli animali.

I giovani sperimenteranno in prima persona le varie attività di cui si occupano quotidianamente le associazioni ospiti al Foro Boario.

«Iniziative di questo tipo responsabilizzano i ragazzi e li accompagnano nel mondo degli adulti», concordano Angelo Morselli (presidente dell'Associazione Servizi per il Volontariato di Modena) e l'assessore Adriana Querzè, durante la presentazione della nuova edizione.

Liguria, due persone salvate dal crollo di un ponte Prevista per oggi una seconda ondata di maltempo

Modena Qui

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

23-10-2013

Liguria, due persone salvate dal crollo di un ponte Prevista per oggi una seconda ondata di maltempo

Mentre la Toscana conta i danni del maltempo, la pioggia violenta flagella adesso anche la Liguria.

Un nubifragio ha colpito nella notte tra lunedì e martedì il Levante ligure, in particolare l'entroterra del Tigullio, dove si sono registrate frane ed allagamenti.

A Carasco, in provincia di Genova, è crollato un ponte mentre passava un'auto con a bordo una ragazza di 25 anni.

L'auto è precipitata nel torrente Sturla ma la giovane è riuscita ad uscire dall'abitacolo nuotando ed è stata tratta in salvo da vigili del fuoco e carabinieri.

Sono in corso le ricerche di un'altra vettura che, secondo alcune testimonianze, sarebbe finita nel torrente.

«Ero da poco andata a dormire, ho sentito scrollare il letto e ho pensato ad un terremoto.

Sono subito saltata giù dal letto, sono corsa alla finestra ed ho visto il ponte crollare e due macchine precipitare nel torrente», ha detto una donna che la notte scorsa ha assistito al crollo.

«La ragazza che era a bordo della prima auto è riuscita ad uscire dall'abitacolo e l'hanno recuperata.

Un altro ragazzo - ha raccontato la testimone - è riuscito a saltare fuori dall'auto prima che il ponte venisse giù».

Allagamenti e smottamenti si sono verificati anche nei piccoli Comuni di Borzonasca, Mezzanego e San Colombano Certenoli, sempre in provincia di Genova.

Nel capoluogo ligure le piogge non hanno invece causato danni significativi.

Situazione critica anche nello Spezzino, soprattutto nella zona di Beverino e Riccò del Golfo, dove i vigili del fuoco hanno effettuato diversi interventi per allagamenti di strade e scantinati e la caduta di alberi sulla carreggiata.

La Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato lo stato di allerta 1 idrologica per le province di Genova e la Spezia e la parte costiera della provincia di Savona dalle 6 alla mezzanotte di oggi: sono infatti attese piogge diffuse e persistenti anche a carattere di temporale.

E una nuova allerta meteo a partire dal pomeriggio di oggi fino a domani interesserà la Toscana nord-occidentale.

La Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza.

Il presidente Enrico Rossi ha firmato ieri il decreto, che riguarda tutte e dieci le province toscane.

La decisione tiene conto dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese, dei collegamenti interrotti, delle case evacuate e degli edifici dichiarati inagibili.

Passata la prima ondata eccezionale di maltempo, operai e tecnici dei Consorzi di Bonifica regionali stanno lavorando per mappare con esattezza i danni, proseguire gli interventi iniziati già durante l'emergenza e chiedere l'autorizzazione per effettuarne di nuovi.

Molti gli argini danneggiati, soprattutto nelle zone più colpite: l'area pistoiese, la Garfagnana, il Chianti e la zona fra Arezzo e Siena.

Le piogge si sono concentrate in pochissimo tempo e in punti limitati, con un effetto «a macchia di leopardo» che ha mandato in crisi torrenti e corsi d'acqua.

E ammonta a milioni di euro il primo bilancio provvisorio dei danni.

E' quanto emerge da un primo monitoraggio della Coldiretti sul territorio.

Stalle e terreni allagati, smottamenti e frane che hanno interrotto l'accesso ai terreni agricoli con le bombe di acqua che si sono abbattute dai vivai del Pistoiese alle olive del Senese, mentre a Lucca - precisa la Coldiretti - sono finiti sott'acqua anche gli allevamenti, così come nel Pisano dove ad essere allagati sono stati 200 ettari a cereali e alcuni fienili.

Finalese truffato online su una stufa a pellet**Modena Qui**

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

23-10-2013

Finalese truffato online su una stufa a pellet

Arriva l'inverno e per la Bassa terremotata c'è un'altra beffa.

I Carabinieri della Stazione di Finale Emilia hanno denunciato per truffa all'Autorità Giudiziaria un 45enne di Milano, che alcune settimane fa aveva messo in vendita stufe in pellet su Ebay.

Un finalese dopo aver visionato la merce sul web aveva versato una caparra di 400 euro su una carta prepagata intestata ad una terza persona, senza poi ricevere quanto acquistato.

Solo dopo una ricerca incrociata presso il sito internet i militari sono riusciti a risalire alla vera identità del falso venditore, denunciandolo e smascherandolo.

In questi ultimi tempi sono numerose le truffe on-line che vengono perpetrate, soprattutto nella vendita di stufe a pellet che, proprio perché consentono un notevole risparmio, sono sicuramente molto appetibili dai truffatori.

Un raggiri facilitato dalle centinaia di terremotati costretti a vivere ancora nei container.

Un'altra truffa è stata scoperta dai carabinieri di San Felice e perpetrata questa volta da due calabresi che hanno aperto una società fantasma a Cosenza, mediante la quale facevano false vendite di pellet e legna da ardere.

I due mettevano annunci su internet per ampliare il margine di potenziali clienti.

La trappola scattava al momento dell'ordinazione che prevedeva il versamento del 30% del valore del materiale richiesto a titolo di acconto su un c/c intestato alla ditta.

Diga, rischio cedimento: e iniziano a svuotarla**Nazione, La (Arezzo)**

"Diga, rischio cedimento: e iniziano a svuotarla"

Data: **24/10/2013**

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 6

Diga, rischio cedimento: e iniziano a svuotarla DOPO IL DILUVIO DRINGOLI: «UNA MISURA CAUTELATIVA. E DOBBIAMO EVITARE CRESCA IL VINGONE»

L'ASSESSORE Dringoli ha riunito gli enti della sicurezza idraulica

«C'E' UNA MINACCIA di cedimento della diga a Scopeto». Recitava così l'altra sera il report sulle grandi ferite legate al maltempo. Un segnale prudente, era stata la prima spiegazione, in attesa di un sopralluogo. Ma evidentemente il sopralluogo non deve essere andato un granché. «Sì, la decisioone presa dai tecnici è stata quella di procedere con lo svuotamento; per motivi precauzionali ma comunque la svuoteremo». Scopeto è arrampicata nelle campagne tra Bagnoro e Gragnone, una delle zone più colpite dall'onda dell'altro ieri. E intorno all'invaso, che è privato, stazionano fisse squadre della protezione civile. «Non possiamo svuotarla di colpo, lo faremo progressivamente». Il nodo è legato al Vingone. «Dobbiamo evitare che il livello salga troppo». SE NON ALTRO perché il tempo minaccia ancora tempesta e non si sa mai dove dovremo mettere l'acqua. Intanto ieri si è svolto un primo vertice tra tutti gli enti coinvolti sulla sicurezza idraulica. Il primo: stamani la definizione dei particolari e le decisioni. Ipotesi? Quelle che vi avevamo anticipato ieri. Tra le mosse in tempi brevi segnalatori ai sottopassi al primo salire dell'acqua, multe a chi non pulisca i fossi. E un piano mirato su via Romana. La ricetta drastica resta una: la fognatura nuova. Ma è stato studiato un sistema di intervento che trovi dei punti di sfogo, per evitare anche nel breve periodo il rischio che la situazione precipiti di nuovo. Tecnicamente sarà illustrato oggi. Intanto dalla strada i residenti continuano a indicare le falle lungo il Sellina e a ridosso dei torrenti, lamentando la possibilità di nuovi allagamenti imminenti. Mentre chi ha subito i danni ora aspetta qualche rimborso. Almeno per ricomprare gli stracci in vista delle prossime emergenze. Image: 20131024/foto/1521.jpg

*«Alluvione, chi doveva sorvegliare deve***Nazione, La (Empoli)***"«Alluvione, chi doveva sorvegliare deve"*

Data: 24/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

«Alluvione, chi doveva sorvegliare deve A Montelupo una delle situazioni più gravi: parte la richiesta di una assemblea FATICA Soccorritori e alluvionati si sono rimboccati le maniche per salvare il salvabile di YLENIA CECCHETTI MONTELUPO PASSATA l'immediata emergenza, è il momento della conta dei danni anche a Montelupo, uno dei comuni del circondario più colpiti dagli allagamenti di lunedì. Le proprietà private che hanno subito danni sono 8 abitazioni in piazza Matteotti, 4 in via Gramsci all'altezza della frazione di Samminiato, alcuni garage di un condominio nella stessa via e in via Bozzeto. La bomba d'acqua non ha risparmiato nemmeno via Cellini (zona Graziani) dove si sono allagati altri due garage condominiali. In località Turbone dove è stata chiusa la passerella per ragioni di sicurezza alcune abitazioni sono rimaste isolate. Oggi il consorzio di bonifica della Toscana centrale interverrà per ripristinare la viabilità, che ha subito interruzioni anche in via Bramasole. Piccole frane, in via di Botinaccio e in via di Pulica. «È IL MOMENTO di intervenire, invece di fare polemica afferma deciso il sindaco Rossana Mori Dobbiamo prendere atto che eventi di questo tipo possono accadere sempre più spesso. Da 20 anni, comunque, non succedeva qualcosa di simile». Dopo la tracimazione del rio Schifanoia, non sono mancate le critiche sull'opera di intubamento', eseguita negli anni '50, probabile causa dello straripamento. «Il rio è stato tombato' trent'anni fa ricorda la Mori per realizzare una strada di collegamento fra la parte bassa di Montelupo e quella alta. Sopra, poi, sono stati realizzati edifici e abitazioni. È una modalità che risale a vecchie politiche edificatorie. Oggi non vengono più fatte azioni simili». Ma veniamo alla questione responsabilità. Il Comune è al lavoro per chiedere lo stato di calamità in modo che le famiglie colpite possano presentare una richiesta danni ed essere risarcite. «Le questioni insiste il sindaco non si risolvono con le polemiche e con i rimpalli di responsabilità. Ci sono due ordini di problemi: una carenza di interventi per la difesa del suolo e una difficoltà di monitoraggio di quanto accade a monte, soprattutto per il torrente Pesa per cui occorrono postazioni di rilevamento analoghe a quelle posizionate dal consorzio di bonifica sul territorio. Si parla molto di difesa del suolo, ma i progetti rimangono sulla carta: dal ministero non arrivano le risorse e gli enti preposti non sono in grado di attuare interventi tali da far fronte a condizioni meteo fuori dalla norma». Gli operai comunali, in ogni modo, sono all'opera per spalare fango e rimuovere detriti. Publiambiente sta raccogliendo i rifiuti ingombranti, il consorzio interverrà per sanare alcune situazioni al Turbone e l'ufficio lavori pubblici ha predisposto le schede da inviare alla Protezione civile per segnalare i danni al patrimonio pubblico e alla viabilità. «ABBIAMO la consapevolezza di doverci attrezzare per supportare la popolazione in caso di emergenza conclude Mori Ancora una volta mi trovo a ringraziare le associazioni che hanno lavorato a fianco del personale comunale: Pubblica Assistenza, Misericordia e Racchetta». Intanto Federico Pavese, capogruppo FdI per Montelupone, in accordo col collega Giuseppe Madia, ha contattato il consigliere Marco Pucci (presidente della commissione consiliare Assetto del territorio e ambiente) per indire una riunione urgente coinvolgendo i responsabili del consorzio di bonifica della Toscana centrale. Image: 20131024/foto/2741.jpg

«ABBIAMO PERSO oggetti e ricordi e ora abbiamo paura di finire nuovamente so...

Nazione, La (Firenze)

"«ABBIAMO PERSO oggetti e ricordi e ora abbiamo paura di finire nuovamente so..."

Data: 24/10/2013

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 27

«ABBIAMO PERSO oggetti e ricordi e ora abbiamo paura di finire nuovamente so... «ABBIAMO PERSO oggetti e ricordi e ora abbiamo paura di finire nuovamente sott'acqua». Gli abitanti di via 4 agosto a Grassina ancora non hanno finito di buttare via le montagne di roba distrutte dall'alluvione di lunedì mattina che già si preparano ad affrontare il nuovo allerta meteo previsto per queste ore. L'esondazione del Borro delle Argille ha messo in ginocchio tutta l'area intorno a via Liliano e Meoli per la terza volta in due anni. Garage e cantine sono finiti sotto l'acqua, entrata anche in molte abitazioni al pian terreno, ha allagato giardini, abbattuto muri, sommerso le auto e le moto in sosta. Eppure, lamentano, «il Comune sa che qui siamo in costante rischio e non fa niente per prevenire». Stessa critica arriva dagli esponenti del Pdl-Forza Italia. «Fa pensare il silenzio dell'amministrazione su quanto accaduto lamenta il consigliere Marco Manzoli -. Nessun comunicato stampa, come se non fosse avvenuto niente, e ancora non ci sono notizie su come richiedere quanto meno un rimborso dei danni subiti». Perché, chiede, non è stata controllata preventivamente la pulizia dei fossi e delle fogne? «E' colpa della bomba d'acqua, ma i danni potevano essere limitati e in alcuni casi annullati. Più volte, anche col collega Massimo Mari, abbiamo messo evidenziato l'insufficienza della rete fognaria e puntato il dito contro il Consorzio di Bonifica del quale abbiamo chiesto l'abolizione. Abbiamo indicato dove e come migliorare le condizioni del nostro territorio, ma le nostre proposte son state lasciate nel vuoto. L'amministrazione deve prendere l'impegno per risarcire le vittime facendo pressioni su tutti i livelli di questa scala gerarchica politica». «Il Comune sta lavorando per partecipare alla procedura di emergenza e dello stato di calamità naturale dichiarata dalla Regione replica l'assessore ai lavori pubblici Francesco Casini . Ci stiamo attivando per produrre tutto il materiale e invitiamo tutti a fotografare i danni subiti. Nei prossimi giorni sul sito web del Comune troveranno la procedura per chiedere il risarcimento». ACQUE AGITATE anche a Impruneta. Molte le frazioni travolte dalla furia delle acque per l'esondazione del fiume Greve, delle quali non si ha ricordo. Le zone più colpite sono quelle del Ferrone e dei Falciani, con strade interrotte e persone intrappolate nelle auto e nei capannoni e fortunatamente salvate, o ai Bottai e relativo parcheggio e nella zona industriale delle Cascine del Riccio. E il sindaco di Impruneta Alessio Calamandrei non nasconde le sue preoccupazioni per il futuro. E non le manda a dire a quanti si comportano in modo «irresponsabile». Soprattutto verso chi, «spesso e inconsapevolmente dice occupa territori contermini al fiume con strutture provvisorie e non autorizzate, ma che poi vengono travolte e sono causa d'ingombro e di ostacolo al regolare deflusso delle acque». Nel premettere che il Comune «si muoverà d'accordo con gli altri per affrontare insieme il dopo emergenza», invita il Consorzio di Bonifica a far «la sua parte». Non solo partecipando alla rimozione dei tronchi, ma anche attuando «una verifica strutturale degli argini del fiume, con conseguente pulizia degli stessi attraverso una programmazione più stringente». Manuela Plastina
Leandro Giani

*Elio Vincenzi «Pronto a partire»***Nazione, La (Grosseto)***"Elio Vincenzi «Pronto a partire»"*Data: **24/10/2013**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 7

Elio Vincenzi «Pronto a partire» L'ATTESA RISULTATI DEL DNA

PER IL MOMENTO sta incrociando le dita. E in tasca ha già pronto il biglietto aereo per Roma. Elio Vincenzi, marito di Maria Grazia Trecarichi, dovrà aspettare solo qualche giorno per sapere se i resti trovati nella zona stoviglie del Ponte 3 della Concordia, sono di sua moglie Maria Grazia oppure sono di Russel Rebello, l'altro disperso di questa immane tragedia. «Ho saputo dalla Protezione civile che le ricerche sono state sospese ha detto Vincenzi ma riprenderanno quando la nave galleggerà e sarà portata via dal Giglio se gli esami del dna non confermeranno quello che dovrebbe ormai essere sicuro». Vincenzi sa già che quei resti appartengono a sua moglie. Le scarpe e la collanina che ha visto non possono che essere di Maria Grazia: «Credo che non ci siano dubbi ha proseguito anche se rimaniamo in attesa degli esami del dna che dovrebbero arrivare la prossima settimana, quando riprenderà il processo». Vincenzi conclude: «Io e mia figlia Stefania abbiamo la prenotazione del biglietto dell'aereo già in mano da qualche settimana. Non vediamo l'ora di venire a Grosseto per portare a casa Maria Grazia. Aspettiamo questo momento quasi da due anni. E adesso credo che sia arrivato».

Nella Valle il ministro dell'ambiente Domani il sopralluogo e un summit**Nazione, La (Lucca)**

"Nella Valle il ministro dell'ambiente Domani il sopralluogo e un summit"

Data: 24/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 5

Nella Valle il ministro dell'ambiente Domani il sopralluogo e un summit RICOSTRUZIONE E I POLITICI SOLLECITANO INTERVENTI

ARRIVA domani nella Valle del Serchio il ministro dell'ambiente Andrea Orlando. Una visita alle zone della provincia di Lucca duramente colpite dalle piogge di lunedì. A dare l'annuncio della visita è stata l'onorevole Raffaella Mariani (Pd), componente della commissione ambiente a Montecitorio. «Accogliendo il nostro invito spiega la parlamentare il ministro sarà presente nelle zone che in questi giorni vivono gravissime difficoltà a seguito del maltempo, in particolare la Garfagnana e la Media Valle del Serchio. Si tratta di un atto concreto e importante che dimostra la vicinanza del Governo nei confronti di queste zone, che stanno soffrendo pesanti disagi». Il ministro dovrebbe essere a Barga alle ore 11 poi farà un sopralluogo nelle zone più colpite infine alle 15,30 incontrerà cronisti e amministratori locali nella sala «Guazzelli» di Galliciano. «A SEGUITO dell'alluvione che ha colpito la provincia di Lucca, servono lo sblocco dei fondi della Protezione civile, uno stanziamento per le urgenze da prevedersi nella legge di stabilità e l'esclusione dal patto di stabilità almeno per la messa in sicurezza e per gli interventi idrogeologici», sono le richieste al Governo fatte del senatore Andrea Marcucci (Pd), che ieri è intervenuto nell'aula di Palazzo Madama sull'emergenza in Lucchesia. INTANTO il consigliere regionale Giuseppe Del Carlo (Udc) chiede che «nella prossima finanziaria e nel bilancio 2014 la Regione dia assoluta priorità al riordino idrogeologico e a quello sismico». Del Carlo ha commentato con queste parole la comunicazione fatta in aula dall'assessore Bramerini sui danni provocati in questi giorni dal maltempo in varie zone della Toscana che, da una prima valutazione, ammontano a oltre 300 milioni di euro. Sui disagi causati dalle piogge di questi giorni intervengono anche i consiglieri regionali Marina Staccioli (Fratelli d'Italia), e Salvatore Bartolomei (Pdl): «La regione nonostante tutto continua a non investire in modo funzionale ed efficace nella prevenzione e pianificazione dei rischi, e a rimetterci sono i cittadini». Image: 20131024/foto/4246.jpg

Danni gravissimi: la Cassa di Risparmio stanZIA**Nazione, La (Lucca)***"Danni gravissimi: la Cassa di Risparmio stanZIA"*

Data: 24/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 4

Danni gravissimi: la Cassa di Risparmio stanZIA Mutui agevolati per privati e aziende. Decine di famiglie fuori casa, centinaia

SOMMERSI In località Capanne di Galliciano uno strato di detriti e terra alto tre metri si è fermato contro il muro di un'abitazione

SI STA ANDANDO verso un graduale ritorno alla normalità sulle strade provinciali e comunali devastate da frane e allagamenti nella giornata di lunedì. Di fatto è tornata transitabile gran parte della viabilità, interrotta dopo il violento nubifragio che si è abbattuto sul territorio tra domenica e lunedì. SI DEVE registrare intanto l'annuncio del Banco Popolare che offre un immediato e concreto supporto a coloro che hanno subito danni dal maltempo. Sono previsti interventi speciali resi disponibili attraverso le filiali della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno, con uno stanziamento di uno speciale plafond di 10 milioni di euro per l'erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese e alle famiglie. Alle imprese potranno essere concessi finanziamenti per sostenere le spese per le operazioni di ripristino locali e attrezzature, sostituzione macchinari danneggiati e approvvigionamento nuove scorte. La durata massima prevista è di 5 anni, di cui il primo di preammortamento, e le condizioni economiche risultano estremamente agevolate. Per le famiglie è previsto uno specifico finanziamento, offerto sempre a condizioni agevolate, destinato al ripristino dei danni causati dall'alluvione. Il Gruppo Banco Popolare inoltre è pronto a valutare l'adesione a ulteriori iniziative di carattere agevolato che dovessero essere attivate su iniziativa e con la partecipazione delle istituzioni, enti territoriali, associazioni di categoria e Confidi. «Si tratta di una serie di interventi tempestivi che testimoniano l'attenzione del Banco Popolare verso le emergenze del territorio» ha detto Roberto Perico, direttore territoriale della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. PER QUANTO riguarda il quadro della situazione a Barga l'emergenza non è ancora rientrata. Continuano infatti gli interventi a seguito delle richieste di aiuto da parte della popolazione. Si calcola che i danneggiamenti alla popolazione riguardino circa 1.500 cittadini, soprattutto ubicati nella parte bassa del Comune. Ieri il Comune di Barga ha provveduto ad evacuare altre sette famiglie della frazione di Loppia di Sopra. Le case del piccolo borghetto, attraversato dalla strada provinciale Fornaci-Barga sono infatti minacciate da alcune frane a monte del paese, che richiedono ulteriori verifiche. Salgono così a 57, oltre ad alcuni bambini, le persone evacuate in tutto il Comune di Barga. Diverse famiglie risultano ancora isolate a causa delle frane che hanno ostruito le viabilità secondarie, soprattutto nella montagna. E' stata prorogata anche l'ordinanza di chiusura delle scuole di ogni ordine e grado del Comune di Barga. Le scuole riapriranno solo nella giornata di domani 25 ottobre. ANCHE a Galliciano è ancora emergenza. I lavori per il ritorno alla normalità stanno proseguendo a pieno ritmo, ma la situazione rimane drammatica. Sono state evacuate una trentina di persone. Le località più colpite e danneggiate restano: Le Capanne, La Valle, La Mandria di Sopra, Al Canale, La Barca, Sant'Andrea, Campilato, Chieva di Sotto e la frazione di Bolognana. Scuole chiuse anche per oggi. L'amministrazione comunale, sempre per oggi, ha intenzione di completare il bilancio dei danni subiti dalle case private e dalle aziende. Per quanto riguarda Fabbriche di Vallico la situazione risulta essere peggiore. Resta chiusa ai veicoli la strada provinciale di accesso al paese (i lavori annunciati dalla Provincia sono in corso), come anche la strada comunale di Gragliana. Nel complesso, circa 800 persone continuano a rimanere isolate. Nel Comune di Vergemoli sono ancora isolati Campo Lemesi e San Pellegrinetto. Gli uomini del centro intercomunale di protezione civile sono stati in allerta tutta la notte e continueranno ad esserlo durante la giornata di oggi. Nel Comune di Molazzana sono da segnalare 6 famiglie isolate. A Bagni di Lucca resta critica la situazione sulle strade di Scesta-Palleggio, dove si sta lavorando per sgomberare i detriti della frana e di Limano, dove si è riversato un ampio smottamento di terreno e sassi che richiede tempi lunghi per lo sgombero, il paese resta isolato. Image: 20131024/foto/4234.jpg

CI SARANNO anche alcuni cuochi lucchesi domani pomeriggio al Mercato del Carmine ...**Nazione, La (Lucca)**

"*CI SARANNO anche alcuni cuochi lucchesi domani pomeriggio al Mercato del Carmine ...*"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

AGENDA LUCCA pag. 18

CI SARANNO anche alcuni cuochi lucchesi domani pomeriggio al Mercato del Carmine ... CI SARANNO anche alcuni cuochi lucchesi domani pomeriggio al Mercato del Carmine per mostrare come si può cucinare in modo «anti-spreco».

Una dimostrazione che alla fine si trasferirà anche in gustosa degustazione per un pubblico di circa 150 persone.

All'appuntamento sarà presente il ministro dell'ambiente Andrea Orlando. Si tratta di un atto importante della campagna «Un anno contro lo spreco». Alle ore 17,30 all'interno del Mercato del Carmine saranno presenti esperti e amministratori per unire le forze contro lo spreco di cibo. Moderati dal giornalista Giulio Sensi, oltre al ministro Orlando parleranno il fondatore di «Last minute market» professor Andrea Segrè, i docenti Gianluca Brunori e Massimo Rovai del Dipartimento di scienze agrarie, alimentari e agro-ambientali dell'Università di Pisa e l'onorevole Raffaella Mariani.

L'iniziativa è stata presentata dagli assessori Ilaria Vietina e Giovanni Lemucchi (nella foto) insieme a al responsabile della comunicazione della Croce Rossa sezione Lucca, Claudio dell'Amico e a Massimo Rovai. «Vivere a spreco zero», il leitmotiv dell'incontro di Lucca, è anche il titolo dell'ultimo libro di Andrea Segrè: una pubblicazione (Marsilio, 2013), che riassume al tempo stesso l'auspicio del suo autore, offrendo una vetrina di buone pratiche quotidiane per tutti.

L'INIZIATIVA è resa possibile grazie alla collaborazione delle associazioni di volontariato lucchesi: Caritas, Comunità di S.Egidio, Croce Rossa, Misericordia, Comitato comunale della protezione civile. L'invito è pensato soprattutto per gli insegnanti delle scuole e le persone impegnate nel volontariato, ai partecipanti sarà richiesto un contributo libero. E' possibile prenotarsi scrivendo a mrosati@comune.lucca.it Nell'occasione si parlerà del decalogo che impegna centinaia di primi cittadini a misure concrete di abbattimento degli sprechi sul territorio amministrato: un programma operativo di impegni e buone pratiche capace di concretizzare, sul territorio italiano, le indicazioni e richieste del parlamento Europeo in tema di lotta allo spreco. Un impegno concreto a confrontare, condividere, valutare e mettere in rete le buone pratiche: tecnologie, processi, progetti finalizzati a prevenire lo spreco alimentare e costituire infine una rete di amministrazioni a «Spreco zero».

Montignoso, online il Piano**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Montignoso, online il Piano"*Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Montignoso, online il Piano MONTIGNOSO DA IERI è attivo, tramite il sito istituzionale del Comune di Montignoso, il collegamento al sito ufficiale della Protezione Civile Comunale (protezionecivile.comune.montignoso.ms.it). Sulla home page, a destra in alto, trovate l'icona sulla quale cliccare per aprire la nuova pagina. Contiene il Piano di Protezione Civile e informazioni varie (dati pluviometrici, monitoraggio sismico, previsioni meteo, eccetera) Il sito è ancora in elaborazione quindi verrà ulteriormente arricchito.

MASSA CARRARA ALLERTA DUE. La sala operativa unificata della pr...**Nazione, La (Massa-Carrara)**

"MASSA CARRARA ALLERTA DUE. La sala operativa unificata della pr..."

Data: 24/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 7

MASSA CARRARA ALLERTA DUE. La sala operativa unificata della pr... MASSA CARRARA ALLERTA DUE. La sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo, ha prolungato lo stato di allerta meteo dalle ore 20 di ieri sera fino alla mezzanotte di oggi, giovedì. Con la conseguenza che la Provincia di Massa-Carrara, in via precauzionale, ha aperto ieri in collaborazione con la Prefettura, la sala operativa provinciale di Massa in via Marina Vecchia, all'ex caserma dei vigili del fuoco. La sala operativa è rimasta aperta per tutta la notte (0585/8168202). Aperta la sala operativa della protezione civile anche a Carrara (0585/ 0585/641414). A Massa l'osservato speciale sono la zona del Candia e alcuni suoi edifici, costantemente monitorati dai tecnici. L'assessore alla protezione civile, Uilian Berti, ha confermato che in Comune sono state attivate le procedure previste nei casi di allerta, comprese quelle di messaggistica telefonica e che tutti gli operatori, i tecnici e i volontari sono reperibili e a disposizione giorno e notte. LA GIORNATA di ieri è trascorsa senza disagi, ma temporali di forte intensità erano attesi dalle 20 di ieri sera sulle zone nord occidentali (la nostra) della regione e sono attesi per oggi anche nelle altre zone. Non è esclusa la possibilità che fenomeni temporaleschi si abbattano sul territorio per più ore. Nel corso della mattinata di oggi i fenomeni dovrebbero attenuarsi. Le zone di Massa, di Carrara e della Lunigiana sono considerate a rischio idrogeologico-idraulico in considerazione dell'alto grado di saturazione del suolo e delle criticità residuali ancora presenti sul territorio. I rischi, ha spiegato il Servizio Idrologico Regionale, è che ci siano allagamenti dovuti a tracimazioni dei canali minori, all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria con conseguente, possibile, scorrimento superficiale delle acqua meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Prosegue il bollettino meteo emanato: «In considerazione dell'incertezza delle previsioni meteo, con particolare riferimento all'occorrenza dei fenomeni temporaleschi più intensi e alla loro durata, gli effetti sul territorio potranno essere anche molto significativi». va.co. |cv

Le colline del Candia area ad alto rischio Si lavora ai progetti per la sistemazione**Nazione, La (Massa-Carrara)***"Le colline del Candia area ad alto rischio Si lavora ai progetti per la sistemazione"*Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 6

Le colline del Candia area ad alto rischio Si lavora ai progetti per la sistemazione SMOTTAMENTI INTERVENTI ENTRO LA FINE DELL'ESTATE 2014

VIGNETI Sia nel 2010 che nel 2012 le frane hanno devastato le colline

MASSA ENTRO la fine dell'anno la prima proposta di progetto per il riassetto complessivo della rete idrogeologica del Candia ed entro la fine della prossima estate il via ai primi interventi. E' la tabella di marcia di Coldiretti dopo la firma del protocollo tra Comune di Massa, Regione Toscana e Consorzio del Candia dei Colli Apuani Doc che ha dato il via definitivo alla fase di lavori per la messa in sicurezza delle fragilissime colline del Candia. Il progetto sarà figlio di un progettualità condivisa tra privato e pubblico: «E' il percorso che abbiamo sempre sostenuto e che abbiamo voluto con forza spiega Vincenzo Tongiani, presidente provinciale Coldiretti . Non aveva senso andare nella direzione delle ordinanze che altro non avrebbero fatto che allontanare tutti gli sforzi dell'obiettivo comune che è quello di mettere in sicurezza, una volta per tutte, le nostre colline del Candia. Serve un progetto globale ed una visione d'insieme». Le risorse saranno, di volta in volta, trovare attingendo da tutta una serie di fondi regionali del settore agricoltura e ambiente, Piano di Sviluppo Rurale, contributo di Bonifica. E' ancora aperta la ferita dei momenti drammatici che il territorio ha vissuto negli ultimi anni. Il capoluogo apuano è uno dei sette della regione, con il 100% dei comuni a rischio frane e alluvioni. L'accordo prevede la realizzazione di uno studio-progetto d'aria finalizzata al ripristino delle aree del Candia colpite dagli eventi metereologici del 2010 e del novembre 2012 e per la preservazione dell'integrità paesaggistica, nonché per l'attuazione di un sistema di prevenzione del rischio idrogeologico. Le voci del progetto attingeranno, in parte, dalla "cultura e dalla storia del territorio" seguendo anche le indicazioni di chi conosce da sempre il Candia. Un ruolo fondamentale nella manutenzione della rete idrica minore lo avranno i nuovi Consorzi di Bonifica che nasceranno in Toscana (la Provincia di MassaCarrara rientra nel Consorzio Toscana Nord; votazioni per l'assemblea il 30 novembre) e, come auspicabile, le "imprese agricole" presenti sul territorio così come auspicato più volte in passato da Coldiretti.

Image: 20131024/foto/4690.jpg

*L'argine dell'Ozzeri frana ancora***Nazione, La (Pisa-Pontedera)***"L'argine dell'Ozzeri frana ancora"*

Data: 24/10/2013

Indietro

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 15

L'argine dell'Ozzeri frana ancora Dopo la piena nuovo cedimento. Nei giorni scorsi dubbi del comitato ARGINI Il passaggio della piena del fiume Serchio a sinistra e i cedimenti dell'Ozzeri del giorno dopo NELLE SCORSE settimane i residenti di Rigoli avevano espresso forti dubbi sui lavori, conclusi, all'argine dell'Ozzeri, laddove un anno fa perse la vita Francesco Gabbriellini proprio per il crollo di un argine. La notte tra domenica e lunedì un tronco si era incastrato nelle paratoie: i tecnici del consorzio di Bientina sono intervenuti con un escavatore per liberarlo prima che giungesse la piena e hanno ispezionato l'intero tratto dell'argine per verificare che non fossero presenti recenti buche realizzate dalle nutrie. Ma è proprio dove sono stati fatti i lavori, nei pressi del casello idraulico che, dopo la piena e le piogge dei giorni scorsi, si è verificata una frana. I segni dei nuovi cedimenti sono evidenti, esattamente dove sono stati effettuati i lavori, confermando, sembra, i timori espressi da chi abita nei dintorni. Qui le persone che un anno fa sono state evacuate tornano ad avere paura per la propria incolumità. MA SONO tutti coloro che vivono lungo il Serchio e i suoi affluenti che sono costretti a convivere sempre più spesso con il timore che gli argini non reggano. «Qui non si vive più», è il loro grido disperato. «Ogni volta che il fiume si ingrossa spiegano Orio Andreoni e Giuliana Piaceri, coniugi che vivono ad Avane arrivano gli avvisi per portare gli oggetti di valore ai piani superiori, ed ecco che si deve correre per salvare gli elettrodomestici in caso di allagamento della golena da parte del fiume. Noi per fortuna non abbiamo mai perso oggetti o avuto conseguenze spiacevoli, ma così non si vive bene». Lungo le sponde del fiume sono tante le abitazioni a rischio circa trenta secondo le ultime stime, molte delle quali hanno subito danni negli anni precedenti. Alcuni hanno perso gli animali che dimoravano negli orti creati in golena, altri hanno dovuto rimboccarsi le maniche per togliere le incrostazioni di fango dalle mura di casa e ridipingere tutto, ma tutti sono accomunati dalla consapevolezza del pericolo imminente che arriva con il periodo delle piogge. SONO inoltre moltissime le famiglie che, dopo l'evacuazione di domenica notte, non se la sono sentita di tornare nelle proprie abitazioni: chi per paura di un nuovo nubifragio, chi per una stanchezza che dura da ormai troppi anni, visto che in inverno la prassi dell'allerta è all'ordine del giorno. I lavori per la messa in posa delle palancole di sicurezza, lungo i punti più pericolosi dell'argine tra Vecchiano e San Giuliano Terme, cominceranno all'inizio della prossima primavera e per tutto questo tempo gli abitanti delle case nelle golene dovranno fare i conti con la furia delle acque, mai prevedibili e sempre minacciose. Andrea Valtriani Image:

20131024/foto/5836.jpg

*«Stiamo cercando di fare il possibile per aiutare***Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"«Stiamo cercando di fare il possibile per aiutare"*

Data: 24/10/2013

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 6

«Stiamo cercando di fare il possibile per aiutare Angelo Biagini, responsabile della protezione civile comunale, raccomanda

A LAVORO Angelo Biagini (nel mezzo) durante uno dei rilievi sul territorio per le ultime alluvioni SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezione civile che negli ultimi due giorni ha dovuto organizzare gli interventi per l'ondata di maltempo a Pistoia. L'allerta era stata data, ma mai si potevano immaginare, anche per lui che è del mestiere, delle conseguenze come quelle che sono state registrate nel territorio comunale. «Al momento abbiamo 40 volontari in più, della Vab e della Croce rossa, inviati proprio per aiutarci a realizzare le opere più urgenti spiega Biagini . I cittadini in questo momento non vedranno opere di ripristino ma solo interventi per la messa in sicurezza del territorio. Stiamo lavorando per ripulire il reticolo idraulico che non riusciva più a ricevere acqua. Per noi l'allerta è sul torrente Bure, la Brana, la Stella e naturalmente l'Ombrone. Stiamo inoltre provvedendo a consegnare sacchi di sabbia per le piogge che sono state annunciate». In queste ore, infatti, la Regione Toscana ha emesso un ulteriore allerta, si parla di cumulati addirittura superiori a quelli registrati nella notte di domenica. Le raccomandazioni di Angelo Biagini : «chi abita in zone a rischio allagamenti sa bene che deve sigillare porte e finestre e sistemare tavole di legno davanti all'ingresso delle case spiega . Il mio telefono naturalmente è a disposizione ma chiedo ai cittadini di chiamarmi solo per le emergenze perchè se il mio numero è occupato per interventi poco gravi non posso aiutare invece chi è in reale difficoltà. Per le segnalazioni sono a disposizione i vigili urbani e la sala della protezione civile che viene aperta al momento dell'emergenza». Procede intanto la conta dei danni sul territorio da parte delle amministrazioni, dei consorzi di bonifica e del genio civile regionale, per stilare un elenco delle somme urgenze da inviare alla Regione per la copertura finanziaria. UNA delegazione tecnica della Protezione civile nazionale è venuta sul territorio per effettuare una serie di sopralluoghi nei punti più colpiti, insieme alla protezione civile regionale, al Genio civile e ai tecnici dell'amministrazione provinciale. Sono state effettuate nuove verifiche sia lungo il torrente Brana, nella zona di Ponte di Berlicche, che lungo la Bure, al confine tra il comune di Agliana e quello di Montale, in località Stazione. Il servizio Difesa del suolo della Provincia sta portando avanti l'attività di verifica delle criticità sulla rete idraulica, in base alle segnalazioni pervenute. I primi interventi di messa in sicurezza sono partiti già nella giornata di lunedì scorso e altri potrebbero essere ordinati in questi giorni laddove, con il calare del livello dei corsi d'acqua, risultassero evidenti ulteriori danni. Al momento si contano già una quindicina di interventi ai corsi d'acqua. Michela Monti Image: 20131024/foto/5211.jpg |cv

SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezione...**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezione..."

Data: **24/10/2013**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 7

SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezione... SONO STATE ore difficili per Angelo Biagini, responsabile comunale della protezione civile che negli ultimi due giorni ha dovuto organizzare gli interventi per l'ondata di maltempo a Pistoia. L'allerta era stata data, ma mai si potevano immaginare, anche per lui che è del mestiere, delle conseguenze come quelle che sono state registrate nel territorio comunale. «Al momento abbiamo 40 volontari in più, della Vab e della Croce rossa, inviati proprio per aiutarci a realizzare le opere più urgenti spiega Biagini. I cittadini in questo momento non vedranno opere di ripristino ma solo interventi per la messa in sicurezza del territorio. Stiamo lavorando per ripulire il reticolo idraulico che non riusciva più a ricevere acqua. Per noi l'allerta è sul torrente Bure, la Brana, la Stella e naturalmente l'Ombrone. Stiamo inoltre provvedendo a consegnare sacchi di sabbia per le piogge che sono state annunciate». In queste ore, infatti, la Regione Toscana ha emesso un ulteriore allerta, si parla di cumuli addirittura superiori a quelli registrati nella notte di domenica. Le raccomandazioni di Angelo Biagini: «chi abita in zone a rischio allagamenti sa bene che deve sigillare porte e finestre e sistemare tavole di legno davanti all'ingresso delle case spiega. Il mio telefono naturalmente è a disposizione ma chiedo ai cittadini di chiamarmi solo per le emergenze perché se il mio numero è occupato per interventi poco gravi non posso aiutare invece chi è in reale difficoltà. Per le segnalazioni sono a disposizione i vigili urbani e la sala della protezione civile che viene aperta al momento dell'emergenza». Procede intanto la conta dei danni sul territorio da parte delle amministrazioni, dei consorzi di bonifica e del genio civile regionale, per stilare un elenco delle somme urgenze da inviare alla Regione per la copertura finanziaria. UNA delegazione tecnica della Protezione civile nazionale è venuta sul territorio per effettuare una serie di sopralluoghi nei punti più colpiti, insieme alla protezione civile regionale, al Genio civile e ai tecnici dell'amministrazione provinciale. Sono state effettuate nuove verifiche sia lungo il torrente Brana, nella zona di Ponte di Berlicche, che lungo la Bure, al confine tra il comune di Agliana e quello di Montale, in località Stazione. Il servizio Difesa del suolo della Provincia sta portando avanti l'attività di verifica delle criticità sulla rete idraulica, in base alle segnalazioni pervenute. I primi interventi di messa in sicurezza sono partiti già nella giornata di lunedì scorso e altri potrebbero essere ordinati in questi giorni laddove, con il calare del livello dei corsi d'acqua, risultassero evidenti ulteriori danni. Al momento si contano già una quindicina di interventi ai corsi d'acqua. Michela Monti

Bar e negozi chiusi, esplode la rabbia «Ora chi paga se non lavoriamo?»**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)**

"Bar e negozi chiusi, esplode la rabbia «Ora chi paga se non lavoriamo?»"

Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 5

Bar e negozi chiusi, esplode la rabbia «Ora chi paga se non lavoriamo?» Tecnici in San Lorenzo. I commercianti: tombini ostruiti dal cemento

PIAZZA In lato, la gente sistema i sacchi. Nel tondo: dai tombini escono pezzi di cemento

SAN LORENZO da quando si è trasferito l'ospedale sembra un quartiere fantasma, e la fiumana che lunedì ha invaso negozi e case ha lasciato il segno di un nuovo abbandono. Sui muri restano le impronte del fango che ha coperto ogni cosa, insinuandosi sotto le serrande, mandando alla malora la merce e guastando impianti elettrici e frigoriferi. «E ora il mutuo chi ce lo paga, il sindaco?», si chiede Valentina Adamo, titolare del panificio di via Buonfanti. «Abbiamo preso il negozio tre anni fa, chiedendo un prestito di 120mila euro e ora ci risiamo. Il negozio è chiuso: abbiamo buttato tutto quello che avevamo nelle celle frigorifero. E non è tutto. L'impianto elettrico è saltato e stiamo aspettando che l'elettricista ci faccia un preventivo per capire l'entità del danno. Intanto, ogni giorno che passa, sono clienti che si perdono. Così non va». Ieri mattina tecnici del Comune e della protezione civile hanno fatto un sopralluogo e una prima pulizia dei tombini. «I PRIMI A INTERVENIRE siamo stati noi spiegano i commercianti di San Lorenzo ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo liberato i tombini. Poi sono arrivati i tecnici, che hanno trovato di tutto. Dalle fogne è venuto su calcinaccio e materiale di scarto di tutti gli interventi edili che sono stati fatti in questi anni nella piazza». «Era naturale che le fogne fossero tappate spiega Valentina Chi ha effettuato lo spurgo ha tirato su il cemento. Per mesi dentro i tombini è finita la sciacquatura delle betoniere. Qui non si parla di foglie, poi ci stupiamo che si siano allagate le strade e i negozi». FA IL CONTO dei danni anche il bar Giorgia di piazza San Lorenzo «L'impianto elettrico per fortuna è ripartito spiega il titolare, Sergio Riva ma abbiamo dovuto buttare molta roba e poi dovremo riverniciare i muri, senza contare che le porte si sono gonfiate perché hanno preso l'acqua. Abbiamo visto l'assessore ai lavori pubblici del Comune, Mario Tuci, che ci ha assicurato alcuni interventi. Il più urgente è il rifacimento del marciapiede: non si è mai visto che il livello sia al di sotto della strada, è chiaro che in questo stato le macchine arrivino a parcheggiare proprio sull'uscio del bar. E poi qui è tutto un cantiere. Spero davvero che le parole dei nostri amministratori non restino solo promesse». Martina Vacca

Franato l'argine del torrente Brutta sorpresa per ciclista**Nazione, La (Pistoia-Montecatini)***"Franato l'argine del torrente Brutta sorpresa per ciclista"*Data: **24/10/2013**

Indietro

PRIMO PIANO PISTOIA MONTECATINI pag. 4

Franato l'argine del torrente Brutta sorpresa per ciclista La scoperta durante un giro in bici in Padule

UN GIRO in bicicletta in Padule dopo il maltempo dei giorni precedenti e per poco non cade nella voragine. E' stato così che martedì sera un cittadino ha scoperto che l'argine della Nievole, in località Le Colmate, era completamente franato, lasciando dietro di sé un vuoto di una decina di metri. Sul luogo sono così intervenuti per i primi rilievi i tecnici del consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio con il sindaco di Monsummano, i carabinieri ed il personale della protezione civile che ha provveduto anche a illuminare l'area nelle ore notturne per eseguire una prima ricognizione sul da farsi. Ieri mattina poi sono partiti i lavori da parte delle ditte del consorzio di bonifica del Padule di Fucecchio che per tutta la giornata sono stati impegnati a ripristinare l'area e metterla in sicurezza. La voragine si è aperta sull'argine a circa 300 metri a sinistra del ponte della Nievole ed è stata risistemata con un riempimento di terra e pali. «L'ARGINE non ha tenuto per delle buche sul lato interno del torrente hanno detto alcuni tecnici presenti sul posto ieri mattina che erano state scavate probabilmente da animali e che, con le grandi piogge di domenica e lunedì, si sono riempite d'acqua. Questa ha scavato e fatto poi il resto conducendo l'argine alla rottura». Intanto ieri mattina del sentiero, largo circa 5 metri non rimanevano in precario equilibrio altro che una ventina di centimetri, mentre le manovre di riparazione del danno non erano delle più semplici. I camion per il movimento terra infatti dovevano a loro rischio percorrere il lungo tratto di argine che conduceva al punto della frana lentamente ed a marcia indietro mentre altro personale era impegnato a controllare se ci fossero altri punti critici lungo la Nievole e a mettere in sicurezza l'area. INTANTO la bomba d'acqua che ha investito Pescia e la Valdinievole nella notte fra domenica e lunedì ha lasciato un fastidioso strascico nella zona di Alberghi. Il sottopasso ferroviario di via Squarciabocconi è ancora chiuso a causa del vero e proprio laghetto che si è formato proprio al centro del passaggio. Con grandi disagi per i cittadini residenti nella zona, uno dei quali ha sfogato la propria rabbia sui social network. «Sono tre giorni che il sottopasso della ferrovia che collega con la frazione di Veneri è allagato scrive e il Comune ha prontamente provveduto a... lasciare le cose come stanno!». Arianna Fiscaro Emanuele Cutsodontis Image: 20131024/foto/5173.jpg

*Lotta col fango, si contano i danni***Nazione, La (Prato)***"Lotta col fango, si contano i danni"*

Data: 24/10/2013

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 14

Lotta col fango, si contano i danni Il sindaco Bugetti: «Chiederemo lo stato di calamità naturale»

VERNIO LA GM FILATI RIPRENDE LENTAMENTE IL LAVORO, ANCORA CHIUSA LA CARROZZERIA

OPERAI IN AZIONE Migliora lentamente la situazione dopo la drammatica piena di lunedì notte

SONO ancora ricoperte di fango, malgrado la situazione stia pian piano migliorando rispetto al giorno del disastro, la carrozzeria "Oasi Rent" e l'azienda "Gm Filati". Lunedì notte, entrambe sono state travolte dalla furia del Bisenzio. Il fiume, a causa di un'ondata eccezionale di pioggia (dall'1.30 alle 3.30 è gonfiato passando da 40 centimetri a 4 metri, stabilendo il record degli ultimi cinquanta anni nella stazione di Gamberame), è tracimato per poi riversare il proprio impeto all'interno dei due stabilimenti. FRA LE DUE "vittime" dell'esondazione, l'azienda tessile, da martedì, ha ripreso il lavoro con una sola macchina, mentre «per quanto riguarda le restanti spiega un operaio una ditta specializzata sta provvedendo a ripulirle dal fango. Non sappiamo tuttavia quanto tempo ci vorrà per farle tornare a funzionare». È sempre ferma, invece, la carrozzeria "Oasi Rent" e la sua riapertura resta incerta, come espresso in più occasioni dai titolari. Nel frattempo il primo cittadino di Cantagallo, Ilaria Bugetti interviene sulla vicenda. «Oltre a presentarmi lì, martedì all'ora di pranzo con Carmela Masillo, il vicesindaco Paolo Gelli e Luciano Rescazzi spiega il sindaco - abbiamo messo a disposizione della carrozzeria i mezzi dell'Unione dei Comuni per pulire il piazzale, oltre a dare loro il supporto e la vicinanza da parte nostra per aiutarli a risolvere i problemi, sollecitando la Provincia, l'autorità di bacino ed il genio civile». Intanto «stiamo raccogliendo i dati dei danni prosegue Bugetti per chiedere lo stato di calamità naturale, come successo peraltro anche lo scorso marzo». Contemporaneamente, proprio ieri pomeriggio, gli operai della Provincia hanno installato un tubo di grandi dimensioni all'imbocco del canale di scolo prospiciente la carrozzeria, il cui corso lunedì scorso, (deviato per i lavori appunto della Sr325), si era riversato a causa dell'imponente precipitazione all'interno del piazzale. AD INTERVENIRE sulla questione è l'assessore alle infrastrutture della Provincia, Ivano Menchetti. «L'acqua del Bisenzio non ha nulla a che vedere con i lavori della Sr325 spiega Abbiamo fatto tutte le verifiche pertinenti anche con il settore ambientale. Il fatto di installare questo tubo non è altro che uno scrupolo per far sì che non ci sia il minimo intralcio con gli interventi che saranno eseguiti in futuro. Non vorrei quindi che lo scrupolo fosse scambiato per attestazione di responsabilità». Dal punto di vista meteo, infine, come un po' in tutta la Toscana, anche la vallata stanotte è stata interessata ancora una volta da nuove perturbazioni. Nicola Picconi Image: 20131024/foto/6458.jpg

*Diario di straordinari'soccorsi Un giorno con la squadra sanitaria***Nazione, La (Siena)***"Diario di straordinari'soccorsi Un giorno con la squadra sanitaria"*

Data: 24/10/2013

Indietro

PRIMO PIANO SIENA pag. 5

Diario di straordinari'soccorsi Un giorno con la squadra sanitaria LE MOSSE D'EMERGENZA DEL 118

STORIA di una giornata di straordinaria emergenza e di ordinari soccorsi che divengono straordinari. Andando a ritroso, ecco il diario di lunedì (scorso) quando la squadra sanitaria (medici, infermieri, volontariato e rete ospedaliera) ha affrontato il disagio del maltempo andando oltre i suoi tempi e mezzi. Dalle 13,30 alle 16,45 ripercorriamo così le mosse del 118 di Siena è stato disposto il blocco dei viaggi ordinari per le dimissioni, per evitare che le ambulanze restassero nel traffico. Via via che venivano riaperte le strade la centrale procedeva con le dimissioni, dando priorità a quelle dai pronto soccorso. Così sfila il racconto di giornata della macchina sanitaria. C'è stato il caso di un mezzo attrezzato con a bordo una paziente che doveva eseguire terapia dialitica a Siena dirottato al servizio di Nottola, che ha aspettato oltre l'orario di lavoro previsto. Dalle 14 alle 18 circa, è stata aggiunta, poi, un'automedica in centrale operativa per rispondere alle chiamate su Siena. Come quella per soccorrere un bambino fatto uscire dal padre da un'auto investita dall'acqua. Venendo alla provincia, a Rapolano, di fronte all'ambulanza medicalizzata di turno bloccata a Siena a causa della chiusura della Siena-Bettolle, è stata messa a disposizione un'altra ambulanza prontamente allestita e resa operativa. E' stato poi proprio il Pet di Rapolano a soccorrere la donna in ipotermia travolta dall'acqua e trovata aggrappata ai rami di un albero. Sempre a Rapolano, in quelle ore, il corpo della sfortunata vittima dell'alluvione era custodito nel carro funebre, in attesa di essere trasferito a Siena: allora sono stati i carabinieri ad autorizzare la camera mortuaria della Misericordia di Rapolano, trovando così un appoggio' momentaneo a quel corpo e ai suoi familiari. Nel frattempo esondava il fiume Ombrone che isolava totalmente Buonconvento rendendo impraticabile la Cassia. Proprio da lì nel pomeriggio arrivarono le richieste d'aiuto di una donna in gravidanza a termine e dei genitori di una bambina di 4 anni con una lussazione alla spalla: per entrambe provvidenziale l'intervento del volontariato. E a Buonconvento è stato organizzato un punto d'emergenza sanitario dalle 20 fino alle 8 di martedì. Un lavoro senza pausa quello del 118 in emergenza e in contemporanea al lavoro ordinario della centrale. «Ho seguito tutto dalla sala operativa della protezione civile il commento di Roberto Monaco responsabile del 118, supportato dal direttore del Dipartimento di emergenza della Usl7 Luciano Francesconi , al corrente in tempo reale della percorribilità stradale. Allora, vorrei sentitamente ringraziare i medici del 118, Pronto soccorso e dialisi di Nottola, infermieri e volontari che hanno fatto in modo che una situazione di seria criticità diventasse l'opportunità per dimostrare che il servizio sanitario è in grado di dare risposte appropriate anche in situazioni come questa».

Frane, sono iniziati i lavori per ripristinare la viabilità**Nazione, La (Viareggio)**

"Frane, sono iniziati i lavori per ripristinare la viabilità"

Data: **24/10/2013**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 15

Frane, sono iniziati i lavori per ripristinare la viabilità STAZZEMA LA SITUAZIONE PIU' CRITICA E' QUELLA DI PALAGNANA. SOPRALLUOGO CON L'ELICOTTERO

DISSESTO La frana al Solco di San Giovanni

PARTITI ieri mattina gli interventi di somma urgenza nella frazione di Palagnana dove ancora non è stata ripristinata la viabilità principale di accesso, ma solo una pista destinata ai mezzi operativi e di intervento. Il sindaco Michele Silicani e l'assessore alla protezione civile Egidio Pelagatti hanno svolto un sopralluogo, percorrendo a piedi il tratto dal Basso Matanna sino alla località di Gragnana nel comune di Fabbrie di Vallico. Sono state visitate le località di Basso Matanna, Mulin di Puntello, il Pioppo, il Canal delle Calle, il Solco di San Giovanni, Zarli, alcune delle zone colpite dagli eventi di questi giorni, incontrando la popolazione residente. In seguito nella frazione di Gragnana gli amministratori si sono coordinati con il sindaco di Fabbrie Vallico e il presidente dell'Uncem Toscana Oreste Giurlani, col presidente dell'Unione dei Comuni della Versilia Maurizio Verona e col presidente dell'Unione dei Comuni della Lunigiana Cesare Leri per fare il punto sulla situazione. Giurlani ha invitato il sindaco di Stazzema ad effettuare una ricognizione aerea dall'alto con l'elicottero per monitorare e fotografare i versanti e i corsi d'acqua per verificare altri danni, smottamenti e frane ancora non monitorate in queste prime ore. «Credo sia stato importante commentano gli amministratori di Stazzema per la popolazione di Palagnana vedere l'interesse dell'amministrazione, come per noi è stato importante confrontarci con loro anche sulle priorità di intervento, oltre che sulle modalità con cui verranno portati avanti i lavori. E' necessario proseguire in questo percorso di intervento coordinato tra amministrazioni che può essere la chiave per dare sicurezza al territorio. E' importante essere partiti subito per ripristinare quanto prima le viabilità così duramente colpite e mettere in sicurezza tutte le frazioni». Image: 20131024/foto/8472.jpg

Pdl contro la giunta per il rinnovo del super contratto all'urbanistica**Nazione, La (Viareggio)**

"Pdl contro la giunta per il rinnovo del super contratto all'urbanistica"

Data: **24/10/2013**

Indietro

PIETRASANTA pag. 13

Pdl contro la giunta per il rinnovo del super contratto all'urbanistica MALTEMPO E ACCUSE

ANCORA veleni dopo il nubifragio e gli allagamenti di domenica scorsa. Il capogruppo Pdl Alberto Giovannetti lancia strali alla giunta: «Invece di investire soldi in manutenzione e prevenzione, i nostri amministratori hanno pensato bene di rinnovare il contratto alla dirigente dell'urbanistica, 100mila euro spesi non si sa con quali risultati. Da tempo segnalo infatti la presenza di alberi e vegetazione lungo il fosso che costeggia la Versiliana, in via Nizza, con rischi e pericoli in caso di nuovo fortunale, ma nessuno muove un dito. Che dire poi delle 80 case previste dal regolamento urbanistico in zone a rischio idrogeologico? Non verranno mai fatte». IL COMUNE, che ieri ha distribuito oltre 200 ballini di sabbia a negozi e privati, ricorda invece che è in corso la richiesta di contributi regionali e statali a copertura degli interventi di somma urgenza già effettuati o previsti nei prossimi giorni: attualmente sono in corso opere di messa in sicurezza a Città Giardino (via Pisano è ancora chiusa), Vitoio, via Pisanica, via Olmi, Valdicastello e Capriglia. «Siamo in attesa dice una nota del palazzo' che anche la Regione provveda a predisporre le schede che i privati potranno utilizzare per segnalare i danni subiti e chiederne il risarcimento. Ringraziamo le associazioni e i volontari che a partire dalle 3 di lunedì notte si sono prodigati, insieme ai nostri tecnici e operatori, per garantire sicurezza ai cittadini».

protezione civile, serve un piano bis

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, serve un piano bis

ARGENTA Terremoto ed alluvioni ma anche emergenza in caso di incidenti derivanti da un'attività produttiva a rischio. Di questo parla il piano di protezione civile del Comune. Un piano che però dovrà essere aggiornato perché «carente di pianificazione degli eventi (anche se le criticità sono note) - evidenzia una delibera della giunta comunale -, di gestione degli eventi (non dell'intervento di emergenza, ma degli spazi idonei intesi come aree di accoglienza), di rappresentazione degli scenari di rischio e degli "automatismi" da attivare e anche di segnaletica idonea per indirizzare le persone e rendere visibili le aree e la loro funzione». Dunque, nonostante il Comune abbia un proprio piano di protezione civile, questo dovrà essere rifatto anche perché è subentrata l'Unione tra i Comuni di Argenta, Portomaggiore e Ostellato. C'è quindi la necessità di studiare un nuovo piano che di fatto rappresenterà un'anticipazione di quello che potrebbe diventare un piano di protezione dell'Unione "Valli e Delizie". Il Comune di Portomaggiore l'ha già approvato e un domani che passerà anche quello di Argenta, non resterà che mettere insieme i documenti. Giova ricordare che, da tempo Argenta ha un'ottima organizzazione di allarme e di attivazione delle strutture, limitata però al reperimento delle persone, dei responsabili ed all'attivazione dei referenti del Coc (centro operativo comunale) compresi anche gli strumenti per la reperibilità delle persone. Uno nuovo studio che non comporterà oneri a carico del bilancio comunale in quanto i due team di lavoro sono composti da dipendenti comunali dell'urbanistica (Luisa Cesari con incarico di coordinatore, Marco Bagé, Paolo Orlandi, Nadia Caucci e Barbara Peretto) e della polizia municipale (il coordinatore Carlo Ciarlini, Riccardo Tumiatì, Daniele Lolli, Pamela Pamini e Andrea Taroni). (g.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dalla ferrari fondi per i morti del terremoto

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/10/2013

Indietro

Quasi 2 milioni di euro alle famiglie delle vittime

Dalla Ferrari fondi per i morti del terremoto

Bruno Cavicchi: «L Inail per mio figlio non ha fatto nulla». Katia Cesaro: «Grazie a tutti»

Attendevano da tempo questo contributo, non solo economico, soprattutto perchè li faceva sentire non abbandonati. Loro sono i familiari delle vittime del terremoto, 27 tra Ferrara e Modena, 4 nella nostra provincia e i loro familiari ancora oggi a chiedere giustizia, verità e rispetto. Ieri alle famiglie di Nicola Cavicchi, Leonardo Ansaloni, Gerardo Cesaro e Tarik Naouch, Ferrari Auto tramite il presidente Luca Cordero di Montezemolo, ha consegnato un contributo di 28mila euro a testa, per ogni familiare (sono in tutti 67 quelli aventi diritto): fondi di un milione e 900mila euro raccolti con una asta benefica nei mesi dopo il terremoto. Proprio al presidente Montezemolo si è rivolto Bruno Cavicchi, il papà di Nicola, morto nella ceramica Sant Agostino. Cavicchi ha ricordato di dover continuare la sua battaglia per onorare la memoria del figlio: «Non è giusto che Inail non riconosca gli indennizzi per gli infortuni sul lavoro. Per la morte di mio figlio ho ottenuto soltanto un risarcimento di poco inferiore ai 2mila euro come rimborso parziale delle spese funebri». «È una delle tante situazioni scandalose di questo paese - ha risposto Montezemolo - Noi come Ferrari abbiamo deciso di dare alle famiglie delle vittime il ricavato dell iniziativa nata dopo il sisma. Non si può più stare zitti di fronte a certe ingiustizie e io di sicuro non sto zitto». Presente e commossa Katia Cesaro, moglie di Gerardo, operaio morto in Tecopress: «Montezemolo si è scusato con noi per le lungaggini burocratiche seguite alla raccolta fondi, ci ha detto che come Ferrari hanno voluto essere vicini alle famiglie in questo modo: non posso che ringraziare tutti».

giocando a burraco aiutano la parrocchia

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 24/10/2013

[Indietro](#)

VIGARANO MAINARDA - LA DONAZIONE

Giocando a burraco aiutano la parrocchia

VIGARANO MAINARDA Non è sempre vero che il gioco delle carte crea dipendenza, qualche volta serve anche per fare beneficenza. Lo hanno dimostrato alcune persone con un'offerta benefica raccolta in modo particolare. Prima ancora del terremoto un gruppo di amici si ritrovava nei locali della parrocchia, per trascorrere delle serate giocando a Burraco: un gioco di carte che come posta in palio non prevedeva niente, se non il piacere di sfottere chi perdeva. Dopo il terremoto, che ha reso inagibili i locali della parrocchia, i giocatori di Burraco sono rimasti senza sede, trovando però ospitalità, gratuita, nel Centro Sociale di Borgo, presieduto da Franco Ferranti, riuscendo così a continuare nei loro incontri serali. Per sdebitarsi verso chi ha concesso l'ospitalità i giocatori di Burraco decisero che, ogni volta che si incontrano, avrebbero versato una piccola tassa per formare un fondo da destinare in beneficenza. In questi giorni sono stati consegnati al parroco, don Graziano Donà, mille euro per dimostrare, in modo concreto, di adempiere all'impegno assunto. «Abbiamo pensato - spiega Aurora Ninfali, portavoce dei giocatori di Burraco - di destinare questa somma alla parrocchia, come aiuto per ricostruire l'oratorio, in modo che i nostri giovani abbiano in futuro un punto dove incontrarsi e stare insieme. Abbiamo visto il disagio che stanno attraversando i giovani della parrocchia costretti a spostarsi in varie sedi per le loro iniziative. E noi cerchiamo di portare il nostro piccolo contributo per vedere di far rinascere l'oratorio». Le serate di Burraco continuano e la regola è sempre quella: autotassarsi per fare un'opera di bene. Giuliano Barbieri

la ferrari dona 1,9 milioni alle famiglie delle vittime

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

- Prima Pagina

La Ferrari dona 1,9 milioni alle famiglie delle vittime

terremoto. oggi a mirandola

Il presidente della Ferrari, Luca Montezemolo, stamattina sarà in municipio a Mirandola per consegnare 1,9 milioni, raccolti con un asta di cimeli del Cavallino. Tra questi una 599XX (nella foto la consegna), i caschi di Alonso e Massa, il musetto e il motore della Formula 1. I soldi andranno alle famiglie delle vittime del terremoto. nSERVIZIO A PAG. 2
SEGUE A PAGINA 2

sisma, 14 miliardi di danno economico

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 24/10/2013

Indietro

- Attualità

Sisma, 14 miliardi di danno economico

Ricerca Ires: «Solo il 60% delle perdite di posti di lavoro si deve alle scosse. Banche a luci e ombre»

SAN FELICE Un nuovo modello lavorativo-imprenditoriale è possibile. Ricostruire com'era sarebbe l'errore fatale perché il terremoto ha soltanto data la spallata decisiva ad un modello che già traballava. E allora spazio alle reti, agli investimenti sui servizi e all'innovazione. È questa la ricetta che emerge dall'indagine dell'Istituto Ricerche Economiche e Sociali, presentato dalla Cgil. Un documento statistico di 84 pagine che dà una fotografia complessiva di come la Bassa abbia pagato il sisma e tutte le sue conseguenze, dirette o indirette. Si scopre che c'è stato un periodo di circa otto mesi in cui il tasso di utilizzo della capacità produttiva installata non superava il 40% - spiegano gli analisti - Con queste valutazioni il valore complessivo del danno indotto sull'intera economia regionale può essere stimato in 8,25 miliardi di euro di fatturato, che si è tradotto in un decremento di circa 4 miliardi di euro in termini di valore aggiunto. In sostanza il Pil è calato del 10%. Ma è il lavoro a mettere in allerta la Cgil sistema economico regionale. «Al di là del territorio di 33 comuni del cratere ristretto, sono stati interessati oltre 81 mila lavoratori e ha creato una perdita definitiva di posti quantificabile in circa 4.800 posti, di cui 2.779 nel solo cratere. L'impatto è molto diversificato. I comuni colpiti in modo più diffuso sono Medolla (69%), Cavezzo (60%), Mirandola (55%) e a seguire con il 50% San Felice, Concordia, Camposanto, Finale e San Prospero. Al 30 giugno, l'uso degli ammortizzatori sociali con causale sisma sono poco più di 3,7 milioni di ore, che corrispondono all'1,9% del totale degli ammortizzatori utilizzati in Regione». Nell'analisi finiscono anche le dinamiche delle banche e, un po' a sorpresa, si scopre come gli istituti siano stati molto presenti nel cratere ristretto dove hanno dato credito a parecchia gente. In compenso, però, l'operatività nei paesi soltanto sfiorati dal terremoto è piuttosto ridotta. Anche il sistema bancario territoriale dovrebbe entrare a far parte del concetto di comunità. È autore e attore di molte dinamiche che riguardano il tessuto produttivo - dice la ricerca - seppur si sia scoperto il reale capitale sociale delle imprese, finora sconosciuto o inutilizzato». Francesco Dondi

BIBBIANO, FRAZIONE DI BUONCONVENTO, ISOLATA DOPO IL NUBIFRAGIO
IO**OkSiena.it****"BIBBIANO, FRAZIONE DI BUONCONVENTO, ISOLATA DOPO IL NUBIFRAGIO"**Data: **24/10/2013**

Indietro

BIBBIANO, FRAZIONE DI BUONCONVENTO, ISOLATA DOPO IL NUBIFRAGIO

News 23-10-2013

"Una città messa in ginocchio" queste le parole che gli abitanti mi hanno ripetuto durante la mia visita a Buonconvento, uno dei paesi più colpiti dal nubifragio.

"La situazione in questo momento è complicata- afferma il sindaco di Buonconvento, Marco Mariotti- stiamo facendo le prime verifiche dei danni subiti e sono sicuramente molto ingenti. Abbiamo analizzato con particolare attenzione le rilevazioni da parte dei privati, delle attività e delle imprese. Continuiamo con i lavaggi e l'aspirazione dei fanghi e attualmente insieme al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale stiamo facendo un rilievo sui ponti, molto compromessi".

Critica rimane la situazione di Bibbiano, frazione rimasta isolata e dove gli abitanti stanno cercando di continuare la loro vita quotidiana.

"Ora faremo una rilevazione più specifica con la Protezione Civile che saprà dirci se alcuni punti saranno superabili. Si pensa ad una strada alternativa che colleghi Bibbiano a Buonconvento, ripristinando quelle strade bianche compromesse dall'alluvione, per poter accedere alla frazione in modo più veloce possibile".

Le famiglie evacuate hanno trovato alloggio da parenti, amici e negli alberghi. Per quanto riguarda invece la rete idrica, ripristinata da ieri pomeriggio, rimane critica la situazione del ponte più vicino a Buonconvento sul tratto della strada provinciale, dove sono stati rilevati degli strappi alle tubazioni dell'acquedotto e anche alle reti Telecom. Le scuole sono rimaste chiuse e non riapriranno fino a venerdì, non per motivi di sicurezza, ma per mantenere il massimo della viabilità nel centro storico. Un evento che come testimoniano gli abitanti più anziani è stato peggiore rispetto a quello del 1966 in quanto sono straripate nello stesso momento Arbia, Ombrone, Sorra e Stile.

"Noi attiveremo tutte le procedure dello stato di calamità - conclude il sindaco- sia con la Provincia che con la Regione. Faremo un punto venerdì ed un altro lunedì prossimo, insieme a Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme ed Asciano per definire un calcolo più preciso dei danni".

Simona Sassetti

MALTEMPO IN AUMENTO, ALLERTA METEO ESTESA A TUTTA LA TOSCANA
A**OkSiena.it***"MALTEMPO IN AUMENTO, ALLERTA METEO ESTESA A TUTTA LA TOSCANA"*Data: **24/10/2013**

Indietro

MALTEMPO IN AUMENTO, ALLERTA METEO ESTESA A TUTTA LA TOSCANA

News 23-10-2013

Allerta meteo in estensione a tutte le province della Toscana, per l'intensificazione delle piogge che partendo dalle zone nord-occidentali interesseranno tutto il resto della regione. L'aggiornamento dell'allerta meteo è stato comunicato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle ore 20.00 di stasera fino alla mezzanotte di domani.

Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio.

Nel corso della mattinata di domani è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Maltempo, allerta della Protezione Civile per temporali in Appennino

Maltempo, allerta della Protezione Civile per temporali e vento in Appennino

Parma Today.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta della Protezione Civile per temporali in Appennino

Allerta della Protezione Civile dalle 17 di oggi, per 24 ore, per temporali e piogge sulle zone appenniniche dell'Emilia.

Nelle aree di crinale previsti quantitativi di pioggia superiori a 70 mm

Redazione ParmaToday23 ottobre 2013

[Tweet](#)

TERREMOTO: 11.927 ANCORA NEL PROGETTO CASE

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"TERREMOTO: 11.927 ANCORA NEL PROGETTO CASE"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

SISMA

TERREMOTO: 11.927 ANCORA NEL PROGETTO CASE

TERREMOTO: 11.927 ANCORA NEL PROGETTO CASE

CRONACA. L'AQUILA. l'ufficio Assistenza alla popolazione del Comune dell'Aquila ha elaborato i dati aggiornati al 22 ottobre sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Gli alloggi disponibili sono 8, tutti nel progetto Case di Cese di Preturo e rientrati ieri nella disponibilit  del Comune in seguito agli interventi di sistemazione. Sono 56, invece, quelli in manutenzione. Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.927, mentre sono 2.489 quelle che dimorano nei Map e 455 negli appartamenti del Fondo immobiliare. In 363 vivono in case in affitto concordato e 5.494 persone percepiscono il contributo di autonoma sistemazione. I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma" del sito internet del Comune dell'Aquila. CRONACA. L'AQUILA. l'ufficio Assistenza alla popolazione del Comune dell'Aquila ha elaborato i dati aggiornati al 22 ottobre sui beneficiari delle varie forme di sostegno in seguito al terremoto del 6 aprile 2009. Gli alloggi disponibili sono 8, tutti nel progetto Case di Cese di Preturo e rientrati ieri nella disponibilit  del Comune in seguito agli interventi di sistemazione. Sono 56, invece, quelli in manutenzione. Le persone che vivono nel Progetto Case ammontano a 11.927, mentre sono 2.489 quelle che dimorano nei Map e 455 negli appartamenti del Fondo immobiliare. In 363 vivono in case in affitto concordato e 5.494 persone percepiscono il contributo di autonoma sistemazione. I dati complessivi sull'andamento della popolazione assistita sono pubblicati nella pagina "Popolazione assistita" della sezione "Statistiche su assistenza e ricostruzione" dell'area "Il Sisma" del sito internet del Comune dell'Aquila.

Sisma L'Aquila: Sulmona fuori cratere, tutto da rifare

Sisma L'Aquila: Sulmona fuori cratere, tutto da rifare - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

LA SENTENZA

Sisma L'Aquila: Sulmona fuori cratere, tutto da rifare
Centri Valle Peligna esclusi, Consiglio Stato riapre iter

SULMONA. Si riaccendono le speranze per l'inserimento di Sulmona e Raiano nel cratere sismico.

Il Consiglio di Stato ha accolto i ricorsi presentati dai due Comuni peligni contro l'esclusione decisa dal Tar del Lazio nell'ottobre 2012.

Con due distinte sentenze, «in riforma dell'ordinanza impugnata - si legge nel testo - annulla il provvedimento commissariale adottato».

Viene così azzerato quanto fu stabilito dal Commissario delegato per l'emergenza terremoto in Abruzzo e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Prefetto dell'Aquila, in qualità di Commissario ad acta, dovrà ora nominare una nuova commissione di esperti per rincominciare l'iter, come nel 2009. I due comuni della Valle Peligna erano stati gli unici fra i 25 che avevano fatto inizialmente ricorso, ad aver chiesto il giudizio di ottemperanza per dare esecuzione alla sentenza con cui nel 2011, sempre i giudici amministrativi del Tar Lazio, ordinavano il ricalcolo dei danni subiti dal terremoto. Il Tar aveva affidato il compito al prefetto dell'Aquila Giovanna Maria Iurato che, a sua volta, aveva nominato una commissione di esperti di cui faceva parte anche l'Avvocatura dello Stato. La commissione aveva confermato, dopo la valutazione delle schede elaborate dalla Protezione civile, l'esclusione dei due paesi dal cratere.

«Si riapre la partita - ha detto il sindaco di Sulmona Peppino Ranalli - Ora bisogna rifare la commissione e in quella sede porteremo le nostre buone ragioni: Sulmona e anche Raiano avrebbero diritto a stare nel cratere del sisma, con tutto quello che comporta da un punto di vista normativo, fiscale ecc.. per le vicende del Tribunale, l'ospedale, i danni subiti. Per noi si tratta di recuperare dei diritti, sulla messa in sicurezza delle scuole, per esempio»

Soddisfatto anche il sindaco di Raiano Marco Moca che in una intervista ad Onda Tv spiega: «sapevamo e sappiamo di stare nel giusto e per questo ci siamo appellati al Consiglio di Stato che è entrato nel metodo non nel merito. Noi contestavamo che la vecchia commissione non fosse equa e i fatti lo hanno dimostrato. Oggi il Consiglio di Stato ha riconosciuto un ricorso scontato, era impossibile che gli arbitri fossero le stesse amministrazioni che ci hanno escluso in precedenza».

Contento per la notizia anche l'ex sindaco di Sulmona Fabio Federico: «è stata premiata la cocciutaggine e la pervicacia del Comune nel rappresentare le giuste ragioni. E' stata una vicenda irrituale e non corretta come dice anche il Consiglio di Stato. Sulmona ha pieno titolo di stare nel cratere ed entrerà. Le nostre carte non sono diverse da quelle di altri comuni che sono entrati».

|cv

Abruzzo. Terremoto tra L'Aquila e Teramo nella notte

Abruzzo. Terremoto tra L'Aquila e Teramo nella notte - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

NELLA NOTTE

Abruzzo. Terremoto tra L'Aquila e Teramo nella notte

La terra ha tremato alle 2.31

ABRUZZO. Una scossa sismica di magnitudo di 3.2 e' stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila nel distretto sismico Monti della Laga. Località prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano (Aq) e Nerito (Te).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è stato registrato alle 2:31 ad una profondità di 18,2 km.

Poche ore fa altre due scosse sono state registrate anche in Campania e in Umbria. Alle 5.01 terremoto di magnitudo 2 nel distretto sismico Irpino tra Salerno e Avellino. Alle 5.45, invece, la terra ha tremato tra i comuni di Spoleto e Castel Ritaldi (Perugia). La magnitudo registrata è di 2.6. Non si registrano danni a cose o persone.

Terremoto, due scosse Tremano Abruzzo e Umbria Paura a L'Aquila e Perugia

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Terremoto, due scosse Tremano Abruzzo e Umbria Paura a L'Aquila e Perugia"

Data: **24/10/2013**

Indietro

Homepage > Cronaca > Terremoto, due scosse Tremano Abruzzo e Umbria Paura a L'Aquila e Perugia.

Terremoto, due scosse

Tremano Abruzzo e Umbria

Paura a L'Aquila e Perugia

Una scossa sismica di magnitudo di 3.2 è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila, mentre un'altra scossa di 2.6 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Terremoto

L'Aquila, 23 ottobre 2013 - Una scossa sismica di magnitudo di 3.2 è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Località prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te). Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 2:31.

Una scossa sismica di magnitudo di 2.6 è stata avvertita dalla popolazione in provincia di Perugia. Località prossime all'epicentro: Spoleto, Campello sul Clitunno e Castel Ritaldi. Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico e' stato registrato alle 5:45.

Condividi l'articolo

Terremoto: scossa tra Teramo e L'Aquila, no danni

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Terremoto: scossa tra Teramo e L'Aquila, no danni"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Terremoto: scossa tra Teramo e L'Aquila, no danni

[Tweet](#)

(Adnkronos) - Una scossa sismica è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L'Aquila. Le località prossime all'epicentro sono Campotosto (L'Aquila), Capitignano (L'Aquila) e Nerito (Teramo). Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, l'evento sismico è stato registrato alle 2,31 con una magnitudo di 3,2. Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risultano al momento danni a persone o cose. |cv

una regione ad alto rischio non sicure 220 mila case

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/10/2013

Indietro

Pagina IV - Firenze

La mappa

Solo a Firenze in caso di piena 100 mila abitanti finirebbero sotto

Una regione ad alto rischio non sicure 220 mila case

MAURIZIO BOLOGNI MARIO NERI

IN TOSCANA ci sono 220 mila case (il 13%) costruite in zone ad elevato rischio idrogeologico, quasi 90 mila i palazzi residenziali, e 13 mila (ancora il 13%) i negozi, centri commerciali e i capannoni che ogni anno rischiano di essere travolti o danneggiati da frane e alluvioni. Firenze e Lucca sono le province in cui lo spettro del dissesto del territorio fa più paura, in seconda battuta Livorno, Pisa, Pistoia, Arezzo, Massa e Grosseto. Intorno al capoluogo toscano, in caso di esondazione dell'Arno, a finire sott'acqua sarebbero le case di 99.117 persone, 43.742 le abitazioni colpite dagli effetti del disastro in una superficie di 349 km quadrati. E appena più lievi sarebbero le conseguenze di una nuova bomba d'acqua capace di far esplodere gli argini del Serchio. In Lucchesia i danni della calamità colpirebbero 87.519 residenti. Una mappa del rischio disegnata nel 2012 dai geologi italiani in un rapporto sullo stato del territorio italiano. Una carta dei detonatori ambientali accesi nel Paese dalle fragilità naturali e dalle minacce generate spesso da scelte urbanistiche infelici e che in Toscana si potrebbero disinnescare investendo 3 miliardi di euro. A tanto ammontano i costi per realizzare le opere strategiche indicate dai Pai, i piani di assetto idrogeologico progettati e approvati dal 2004 dalle varie Autorità di bacino ma quasi mai finanziati. Basti pensare che, solo dal 2010 ad oggi, in Toscana si sono investiti sulla difesa del suolo in ottica preventiva 172,4 milioni di euro, mentre per risanare le ferite delle emergenze oltre 370 milioni. Intanto il presidente della Toscana Enrico Rossi ha firmato ieri il decreto di stato di emergenza regionale, mentre si fa la conta dei danni dell'ultima ondata di maltempo che avrebbe colpito una settantina di comuni. Coldiretti parla di milioni di euro per l'allagamento di stalle, allevamenti e terreni, vivai nel Pistoiese e olive del Senese (da buttare una ventina di quintali di olio al Frantoio Grevepesa). «Siamo in ginocchio» dice il sindaco di Buonconvento, nel Senese, tra i territori più colpiti con il Fiorentino e il Lucchese e da dove il presidente della Provincia, Simone Bezzini, chiede che sia liberato urgentemente dal patto di stabilità un pacchetto di risorse per gli interventi immediati. «Per fronteggiare il rischio alluvioni i 30 milioni di euro previsti dalla legge di stabilità sono assolutamente insufficienti» dice dal canto suo Roberto Negrini, presidente di Legacoop agroalimentare Toscana. E adesso nuovo allerta meteo tra oggi e domani pomeriggio, che interesserà la Toscana nord-occidentale, i bacini del Magra e del Serchio e la Versilia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ferrari aiuta i terremotati**Resto del Carlino, Il (Bologna)***"La Ferrari aiuta i terremotati"*Data: **24/10/2013**

Indietro

CRONACHE pag. 17

La Ferrari aiuta i terremotati L'asta per i familiari delle vittime

MIRANDOLA (Modena) C'ERANO tutti i familiari delle 27 vittime emiliane del sisma di maggio 2012. Anche i bambini, orfani di giovani papà morti nei crolli dei capannoni. Ieri mattina nel nuovo municipio di Mirandola, uno dei comuni più colpiti dal terremoto, il presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, ha consegnato a ciascuno familiare (67 in totale) la somma di 28 mila euro. In tutto, 1,9 milioni di euro, frutto dell'asta benefica Ferrari per l'Emilia', lanciata on line a giugno 2012. «Presidente, possiamo dirle grazie per la sua grande umanità?» dice tra le lacrime l'anziana madre di Iva Contini, una delle vittime modenesi del dramma. «Non dovete ringraziare - risponde il Presidente - la Ferrari ha fatto quello che doveva. Sono io ad essere commosso e orgoglioso di essere qui». Dopo i familiari, la stretta di mano del sindaco Benatti: la seconda, dopo quella del giugno 2012 quando Montezemolo arrivò a Mirandola con Massa e Alonso per portare un po' di gioia e di speranza. «Per colpa di uno dei tanti mali del nostro Paese, la burocrazia - si sfoga - solo oggi disponiamo della somma. Se avessimo saputo che finiva così avremmo potuto raccogliere più fondi». Alla raccolta hanno partecipato i lavoratori della Casa di Maranello, clienti e collezionisti internazionali. La Ferrari 599 XX è stata acquistata dal collezionista americano Benjamin Schloss, per un milione e 400 mila euro, senza contare la donazione di 80 mila euro di un cliente russo. «Mai come nella tragedia -ricorda Montezemolo- questa terra ha dimostrato che chi fa impresa e chi lavora è tutt'uno. Chi vuole ancora dividerli, fa un errore storico» sottolinea portando anche l'esempio di Bellco, la biomedicale mirandolese, del Fondo Charme - famiglia Montezemolo, seconda tappa della sua visita. Viviana Bruschi

*Il cuore di Mirandola tornerà a battere grazie ai giovani architetti***Resto del Carlino, Il (Cesena)***"Il cuore di Mirandola tornerà a battere grazie ai giovani architetti"*Data: **24/10/2013**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 23

Il cuore di Mirandola tornerà a battere grazie ai giovani architetti Uno studio di Longiano ha vinto il concorso per ricostruire il centro

SODDISFATTI Da sinistra gli architetti Steve Camagni, Davide Agostini, Francesco Ceccarelli e Matteo Battistini Nel tondo il centro di Mirandola

IL GRUPPO di architetti Laprimastanza' ha vinto il concorso di architettura Immagina Mirandola' sulla riqualificazione del centro storico del centro della bassa modenese dopo il terremoto del maggio 2012 che ha distrutto buona parte della città. La giuria, composta da architetti e ingegneri dell'Urban Center di Torino e del Comune di Mirandola, ha premiato complessivamente cinque progetti per tre dei quattro ambiti del centro storico nei quali era stato suddiviso il concorso. Laprimastanza', gruppo di architetti che ha sede a Montiano in via Gualdarelli 385 è un collettivo di professionisti, formato dagli architetti Davide Agostini di Cesena, Matteo Battistini di Mercato Saraceno, Steve Camagni di Bagno di Romagna, Francesco Ceccarelli di Montiano, che si occupa di progettazione architettonica, urbanistica, paesaggistica, grafica e design. Insieme a un gruppo di giovani collaboratori l'architetto Luca Capacci e l'ingegnere Luca Piattelli si sono aggiudicati il primo posto per l'Ambito4 ovvero una parte del centro storico compresa fra via Pico e via Fanti. IL TEMA del progetto, chiamato questione di identità', è quello di andare oltre la catastrofe e di considerarla non solo una figura tradizionale della distruzione e dell'annientamento ma anche un simbolo di trasformazione. «Nell'etimologia della parola catastrofe risuona, infatti, il verbo greco strèpho che ha, tra i suoi numerosi significati, anche quello di girare nel senso di girare la barra del timone, mutando la rotta oppure di voltare lo sguardo, cambiando panorama affermano gli architetti de Laprimastanza'. Immaginare Mirandola significa anche questo, prefigurarsi una immagine della città sotto altri punti di vista; una volontà già insita nei mirandolesi già da prima del terremoto e che l'evento sismico non ha fatto altro che enfatizzare. Siamo felici di come siano state positivamente recepite le nostre visioni sulla città e su come far dialogare città storica e città contemporanea salvaguardando l'identità del luogo e del tessuto sociale. Contiamo di iniziare presto la nostra collaborazione con il comune di Mirandola in un intervento che richiederà tempo e grandi investimenti». Il progetto ha come fonte di ispirazione l'ambito naturale e biologico: la natura è intesa come il nuovo volto positivo, la nuova buona stella per la città che con il suo rassicurante succedersi nelle stagioni garantisce, dopo la morte dell'inverno, la rinascita di una rigogliosa primavera. Mirandola si trova ad assistere alla sua stessa rinascita, alla sua nuova primavera'. Contento anche il sindaco di Mirandola Maino Benatti: «La qualità degli elaborati arrivati è stata, in media, elevata. Consideriamo i lavori degli interessanti stimoli culturali che potrebbero potenzialmente ispirare alcune scelte del Piano della Ricostruzione e del Piano Strutturale comunale. Una delle nostre priorità sarà quella di ricostruire non solo con gradi di sicurezza superiori ma anche in una prospettiva architettonica e urbanistica migliore». Ermanno Pasolini Image: 20131024/foto/1875.jpg

L'Ail di Pesaro ringrazia il memorial con una targa per celebrare la grande amicizia**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"L'Ail di Pesaro ringrazia il memorial con una targa per celebrare la grande amicizia"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

PORTO S. ELPIDIO pag. 10

L'Ail di Pesaro ringrazia il memorial con una targa per celebrare la grande amicizia PORTO SANT'ELPIDIO SPORT, cultura, memoria, solidarietà. Il torneo Marozzi-Martellini, riservato alla categoria Allievi, ha davvero tante sfaccettature che ne caratterizzano l'animo, tutte importanti. La venticinquesima edizione è andata in archivio con la settima vittoria (nel corso della storia del torneo) per l'Ascoli, grazie alla doppietta del giovane bomber Orsolini che ha messo ko la Vis Pesaro. Ma al successo sportivo è sempre più evidente la forte connotazione sociale dell'evento. Anche quest'anno sono stati devoluti 8.040 euro, suddivisi nello specifico in 2.900 euro alla Croce Verde di Porto Sant'Elpidio, 2mila alla Lega del Filo d'Oro di Osimo, 2.440 euro all'Ail di Pesaro e 700 euro alla Protezione Civile locale. Fondi raccolti grazie al contributo delle squadre, degli arbitri, degli organizzatori e delle offerte del pubblico. Somme che si aggiungono a quelle degli scorsi anni e che portano a 142.245 euro la cifra dei soldi dati in beneficenza dall'organizzazione. Domenica scorsa c'è stato un nuovo evento importante per tutti i volontari. L'Ail di Pesaro ha infatti voluto intitolare una delle case a disposizione per le famiglie alla Città di Porto Sant'Elpidio' scrivendo nella targa ricordo: «Questo appartamento è stato realizzato grazie al contributo degli amici del torneo di calcio giovanile Memorial Marozzi-Martellini». «Siamo davvero onorati e contenti di aver potuto vivere l'emozione di questa giornata ha commentato il presidente Filiaggi Dal 1993 ad oggi abbiamo donato all'Ail ben 60.500 euro».

*Funi d'acciaio sulla torre pendente'***Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Funi d'acciaio sulla torre pendente"*

Data: 24/10/2013

Indietro

FERRARA PRIMO PIANO pag. 3

Funi d'acciaio sulla torre pendente' San Benedetto, il campanile imbragato con cavi e piastre d'ancoraggio

TORRE PENDENTE L'installazione dei tiranti d'acciaio che garantiranno la stabilità del campanile di San Benedetto

(fotoservizio Filippo Rubin-Businesspress)

di STEFANO LOLLI TRE TIRANTI d'acciaio che imbragano il campanile. Una serie di micropali pronti ad essere infissi sino a venti metri di profondità, per ancorare le fondamenta. Per la torre pendente' di corso Biagio Rossetti è iniziato l'atteso intervento di messa in sicurezza. Dopo le opere preliminari, con la realizzazione di basamenti in cemento armato ed enormi pulegge metalliche, ieri gli operai della Versab sono entrati in azione al campanile di San Benedetto.

Storicamente inclinato ma che, dopo il terremoto del 2012, fa ancor più paura ai residenti; anche se l'ingegner Alessandro Strozzi coordinamento dello spettacolare intervento di consolidamento continua a garantire «che la tenuta statica del campanile non è mai stata di fatto compromessa; quest'opera di messa in sicurezza però garantirà in maniera pressoché assoluta la sicurezza del monumento e dell'area circostante». Un progetto da circa 400mila euro, finanziato dalla Regione con i fondi delle opere «urgenti e indifferibili» della ricostruzione post sisma; con la delibera n. 2/2013 sono stanziati i fondi, da ieri gli operai operano ad una ventina di metri dal suolo per installare e tesare i cavi d'acciaio. «Servirà circa una settimana per la completa installazione riprende Strozzi, i tiranti non sono soltanto ancorati al suolo, ma di fatto avvolgono anche il campanile nella sua interezza, ingabbiandolo letteralmente». Subito dopo la posa dei tre cavi (due sono già stati messi in sede ieri mattina, un terzo sarà installato nei prossimi giorni su un altro lato del campanile), questi verranno tesi in modo calibrato a partire dalle piastre di ancoraggio e sino ad un'altezza di circa venti metri; a quel punto, alla base, scatterà l'inserimento dei micropali d'acciaio, che arriveranno sino ad una profondità di ventidue metri e stabilizzeranno saldamente le fondamenta al suolo. «A quel punto non ci saranno davvero più rischi per il campanile e le abitazioni circostanti», garantisce Strozzi ricordando il timore dei cittadini. Prima, e dopo, il terremoto: «Alcuni mesi fa si è presentato in chiesa un cittadino che aveva appena acquistato un appartamento nella zona dell'incrocio con via Cittadella aggiunge il parroco don Diego Cattaneo, che ieri ha seguito l'avvio del cantiere, mi ha chiesto se poteva dormire sonni tranquilli...». E' GIÀ COSÌ oggi, par di capire. Ma fra una decina di giorni l'inclinazione del campanile di Sambe' 3,5° in direzione Est-Ovest, 1° in direzione nord tornerà ad essere soltanto una curiosità turistica, un po' come per la Torre di Pisa (5° di inclinazione, ma con una base molto più larga); sotto il profilo della tenuta statica e dei pur remoti rischi di crollo, invece, le remore saranno definitivamente sgombrate. Già negli anni scorsi, infatti, i residenti si erano fatti promotori di varie iniziative per chiedere la verifica della stabilità del campanile pendente; il timore, prima che le scosse sismiche del maggio 2012 aumentassero il panico, era legato in particolare alle vibrazioni prodotte dal traffico, ma anche al fatto che progressivamente la torre di San Benedetto, seppure in modo impercettibile, continuava ad inclinarsi. Image:

20131024/foto/2575.jpg

Una sede per il Lions Ferrara Europa - Poggio**Resto del Carlino, Il (Ferrara)**

"Una sede per il Lions Ferrara Europa - Poggio"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 21

Una sede per il Lions Ferrara Europa - Poggio VITA DI CLUB C'È L'INTENZIONE DI RADICARE NEL TERRITORIO IL SERVIZIO

IL Club Ferrara Europa - Poggio Renatico ha dato ufficialmente inizio all'anno lionistico al ristorante poggese I Cavallini'. Un segnale preciso della «decisa volontà di trovare una sede sul territorio, attraverso la quale radicare il proprio servizio». Un progetto in continuità fra i due presidenti: proprio durante l'appuntamento conviviale si è compiuto il passaggio del martello fra l'uscente Giuseppe Rando, eletto vice governatore del Distretto 108tb, e l'entrante Loris Mantovani. «Terremmo molto a coinvolgere di più il territorio nella nostra attività spiegano. Innanzitutto sgombrando il campo da ogni dubbio: non siamo snob, ma persone normalissime che cercano, insieme, di cogliere degli obiettivi». Le linee di lavoro sono già tracciate. «Anche quest'anno abbiamo deciso di dedicarci alle aree terremotate, poiché ancora tanto c'è da fare anticipa il neopresidente Mantovani. Almeno 80% delle risorse economiche confluirà in quest'azione, ferme restando le altre iniziative di movimento: il primo soccorso alla media di Sant'Agostino, la raccolta degli occhiali usati, le vaccinazioni, il progetto Martina' e quello dedicato alla formazione dei cani guida». Image:

20131024/foto/2756.jpg

*«Aiutate le nostre suore filippine»***Resto del Carlino, Il (Forlì)***"«Aiutate le nostre suore filippine»"*

Data: 24/10/2013

Indietro

CESENA PRIMO PIANO pag. 23

«Aiutate le nostre suore filippine» Il terremoto in Asia ha colpito duramente anche i familiari delle religiose
MODIGLIANA L'APPELLO DELLA SUPERIORA DELLE AGOSTINIANE MADRE ILVA LINARI PER LE
SORELLE

CASE CROLLATE Le monache agostiniane di Modigliana hanno realizzato il monastero di Tabalong (nella foto le suore del convento) vicino al capoluogo dell'Isola di Bohol zona colpita dal sisma
di GIANCARLO-AULIZIO UN TERRIBILE terremoto e un accorato appello delle monache agostiniane di Modigliana.
Il 15 ottobre scorso alle ore 8, un violento terremoto di magnitudo 7,2 scala Richter ha sconvolto le Filippine, in particolare le isole di Bohol e Cebu. Cebu City è famosa anche per Basilica del Santo Niño meta di pellegrinaggio da tutto l'arcipelago. Il suo campanile monumentale è crollato senza provocare vittime. Per Bohol, epicentro del terremoto, il fenomeno è una novità. Non si ha memoria di un evento simile. Perciò le costruzioni non sono antisismiche e la popolazione, come il governo centrale, sono stati colti impreparati. Le monache agostiniane di Modigliana hanno realizzato il monastero di Tabalong nell'isoletta di Panglao-Dauis che è collegata con un ponte alla città di Tagbilaran capoluogo dell'Isola di Bohol. Il monastero fu inaugurato nel 1998, la chiesa nel 2000. Gli edifici non hanno subito danni. Attualmente sono nove fra monache professe e novizie/postulanti e stanno tutte bene. Nell'isola di Bohol i crolli, specie di case e di scuole, sono ingentissimi. I morti sono 190, i feriti 605 e i dispersi 11, gli edifici danneggiati 14.253, quelli distrutti 39.186. I senza tetto sono poco meno di 3milioni. LE NOSTRE monache hanno accolto nella loro casa ritiro' e nella casa Madonna di Lourdes (100 posti letto ed una grande cucina) molte famiglie (circa 500 persone), ospitandole al coperto e fornendo loro il cibo. Poi, pericolo tsunami scongiurato, le famiglie hanno lasciato il monastero. Hanno fornito anche candele per sopperire alla mancanza di elettricità. Le famiglie di sette delle nostre consorelle (5 attualmente a Tabalong e 2 a Modigliana) hanno subito danni. Fra le monache di Modigliana i genitori e i tre fratelli di suor Cecile hanno perso le loro case. Alla famiglia di suor Carmela è crollata la cucina. Fra le monache di Tabalong invece il fratello di suor Aida (morta poche settimane fa) ha perso la casa. La casa della nonna di suor Angela è crollata. Quella dei familiari di suor Paola è crollata per metà, la casa di suor Carolina è crollata. Suor Marjorie ha perso la casa. Per queste ragioni la superiora suor Ilva Linari fa appello a chi volesse aiutare le monache e le loro famiglie, a contattarle al numero 0546 941040. Le coordinate bancarie per eventuali offerte vanno indirizzate a: Monastero Agostiniane di Modigliana Aiuti per terremoto. IT 29 V 02008 67870 000000925228. Image: 20131024/foto/3594.jpg

Tecnici al lavoro sull'argine**Resto del Carlino, Il (Imola)***"Tecnici al lavoro sull'argine"*Data: **24/10/2013**

Indietro

IMOLA AGENDA pag. 12

Tecnici al lavoro sull'argine FIUME SANTERNO

La cavità si è generata a causa del maltempo

TECNICI al lavoro, ieri mattina, per ripristinare la cavità che si è aperta sulla sommità e sulla schiena' dell'argine del fiume Santerno, in via Ca' del Forno, circa un chilometro prima dell'abitato di San Prospero. La cavità, larga circa cinque metri, si è verificata nella notte fra domenica e lunedì scorsi, causa le forti piogge, ma determinante è stata anche la presenza di tane di animali (istrici e nutrie) che hanno favorito l'infiltrarsi dell'acqua. L'area interessata è un campo destinato a diventare cassa di espansione. Non si registrano danni a persone, abitazioni, animali o cose. Sul posto, a seguito della segnalazione fatta questa mattina al Comune da alcuni abitanti del luogo, si è recato il servizio di Protezione civile del Comune che, vista la situazione, ha prontamente attivato il servizio tecnico Bacino del Reno della Regione.

Image: 20131024/foto/3915.jpg

Maltempo Pioggia e temporali, allerta della protezione civile**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Maltempo Pioggia e temporali, allerta della protezione civile"

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

MODENA pag. 9

Maltempo Pioggia e temporali, allerta della protezione civile Pioggia e temporali in arrivo su una larga porzione dell'Emilia-Romagna, piu' precisamente sulla parte meridionale delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna. La Protezione civile regionale, infatti, ha diramato un'allerta valida fino alle 17 di oggi. «L'afflusso di correnti umide dal Tirreno apporterà precipitazioni a carattere temporalesco sui rilievi centro-occidentali, localmente intense, che determineranno nelle aree di crinale quantitativi di pioggia superiori a 70 millimetri. Associati ai fenomeni temporaleschi sono previste temporanee raffiche di vento e fulmini», scrive la protezione civile. Nelle 48 ore successive, il maltempo andrà verso l'esaurimento. Tra i rischi attesi: caduta di rami, danni alle tettoie, disturbi alla rete elettrica e telefonica, interruzioni della viabilità ed innalzamenti improvvisi dei livelli dei corsi d'acqua.

Pavullo, incontro fra il prefetto e quattro sindaci del Frignano**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Pavullo, incontro fra il prefetto e quattro sindaci del Frignano"*Data: **24/10/2013**

Indietro

APPENNINO pag. 24

Pavullo, incontro fra il prefetto e quattro sindaci del Frignano Il momento dell'inaugurazione del nuovo ufficio postale di Lama

IL PREFETTO Michele di Bari, insieme ai vertici delle forze di polizia, ha incontrato ieri, alla sede della Comunità montana del Frignano, i sindaci di Pavullo, Polinago, Serramazzone, il vicesindaco di Riolunato e l'assessore alle Politiche Sociali e alla Protezione civile Comune di Fiumalbo. Il prefetto ha rilevato che l'incontro «nasce dalla duplice esigenza di un primo momento di conoscenza e di reciproco scambio di informazioni da cui fare emergere eventuali problematiche del territorio e non è, quindi, dettato dalla necessità di far fronte a situazioni di particolare criticità». Il prefetto ha poi preso in esame le tematiche della sicurezza nel Frignano. Image: 20131024/foto/4920.jpg

«Corretta la legge sulle carenze strutturali nei capannoni»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"«Corretta la legge sulle carenze strutturali nei capannoni»"

Data: 24/10/2013

Indietro

BASSA pag. 18

«Corretta la legge sulle carenze strutturali nei capannoni» INGEGNERI L'ORDINE RASSICURA DOPO LE POLEMICHE SULLE IMBULLONATURE'. MA BARBI DICE: «IMPROVVISATI I PRIMI INTERVENTI»

SI È DIFFUSO tra gli imprenditori nella zona del cratere il preoccupante dubbio che gli interventi eseguiti sui capannoni subito dopo il sisma, previsti dalla legge 122 per poter avere l'agibilità provvisoria e riaprire, potrebbero essere inutili ai fini dell'adeguamento sismico. La preoccupazione nasce dal convegno di ingegneri che si è svolto a Carpi una decina di giorni fa in cui alcuni professionisti in platea hanno criticato la legge sul terremoto dicendo che la Regione avrebbe sollecitato tutti a imbullonare' travi e pilastri e questo intervento in molti casi potrebbe non servire nell'adeguamento sismico successivo. Gli ingegneri si sono divisi, oggi l'ordine dei professionisti modenesi ha deciso di esprimere ufficialmente la sua posizione. «Il decreto 74, convertito nella legge 122 del 2012, non contiene prescrizioni normative sbagliate spiega l'ingegnere Giuseppe Martinelli vista la molteplicità di casi da risolvere, la norma non definisce la tipologia dei collegamenti da adottare per risolvere le carenze descritte, lasciando agli esperti il compito di progettare i collegamenti, valutando la più opportuna scelta tecnica». L'ordine spiega quali sono gli interventi corretti e conferma «la necessità e l'utilità degli interventi finalizzati a risolvere le tre carenze strutturali definite dalla norma». Il punto è se tutti gli interventi sulle strutture sono stati fatti in modo corretto, come spiega l'ordine, oppure ci sono travi e pilastri imbullonati' in modo sbagliato, cioè collegati in modo troppo rigido. Secondo l'ingegnere Glauco Verzelloni, che ha seguito diversi lavori soprattutto nella zona industriale di Carpi (dove ci sono pochi danni ma tutti i capannoni devono adeguarsi) , in tante strutture sono stati fatti placcaggi rigidi tra travi e pilastri. «Mi pare che Verzelloni esageri dice il collega carpigiano Massimo Barbi che si occupa di messa in sicurezza sismica di capannoni è vero che le prime piastre realizzate per collegare travi e pilastri subito dopo il terremoto erano improvvisate. Il manuale che spiegava nel dettaglio come eseguire gli interventi è uscito solo a ottobre o novembre». E siccome gli imprenditori dovevano riaprire subito per non perdere le commesse, non avevano altra scelta. «Il modo più semplice per connettere travi e pilastri, come diceva la legge che in effetti poteva essere fatta meglio, era applicare le piastre, che vanno quindi imbullonate spiega Barbi ma se l'intervento viene fatto nel modo corretto, come il nostro, non è inutile, anzi». Silvia Saracino

«Non possiamo opporci a quel megaimpianto»

Resto del Carlino, Il (Modena)

"«Non possiamo opporci a quel megaimpianto»"

Data: 24/10/2013

Indietro

PIANURA pag. 23

«Non possiamo opporci a quel megaimpianto» Castelfranco, il vicesindaco Zerri: «Il fotovoltaico di Manzolino ha il sì della Provincia»

CASTELFRANCO «LA CONFERENZA dei servizi con Arpa, Ausl e Comune di Castelfranco vi fu nel 2011 dice Giampaolo Zerri, vicesindaco - ed io sinceramente non ricordo molto. La conferenza è un incontro di tecnici, per cui senza dubbio vi andò qualcuno dell'ufficio tecnico, ma non saprei dire chi». Il vicesindaco si riferisce alla "Partecipanza fotovoltaica", il campo di pannelli appunto fotovoltaici che sta sorgendo in via Morano, a Manzolino di Castelfranco. Il cantiere realizzerà 15 piccoli impianti fotovoltaici, capaci però di produrre una potenza totale pari ai tre campi comunali dello stesso genere già esistenti, sono iniziati il 10 ottobre scorso. Del progetto è titolare Geovest srl, società di Finale Emilia a capitale pubblico che ingloba dodici comunie che ha avuto l'uso del terreno da Sorgea Srl, proprietaria dell'appezzamento. L'intero intervento costerà 7 milioni e 600mila euro e viene realizzato in virtù dell'autorizzazione numero 531 del 2011 rilasciata dalla Provincia di Modena. La Regione già da qualche anno aveva vietato la realizzazione di impianti a terra', ma in questo caso sarebbe stata concessa la proroga in quanto si trattava di una pratica precedente e che coinvolgeva comuni terremotati. Si tratta di un'opera imponente, ma il Comune sembra quasi non saperne nulla. «Considerate le dimensioni del campo, in questo caso i permessi li ha concessi la Provincia, erano di loro competenza spiega Zerri - per cui noi non abbiamo potuto opporci». Ma riguardo alla proroga sulla realizzazione a terra' non vi hanno coinvolti o, quanto meno, informati? «No. E' un atto che arriva da Provincia e Regione. A noi non ha chiesto nulla nessuno, a meno che non abbiano chiesto qualcosa direttamente ai tecnici». Detta così, sembra quasi che il progetto sia...caduto dal cielo. «La deroga, lo ripeto, non riguarda il Comune. Secondo noi la pratica non era andata avanti e basta. Ma poi la Provincia ha deciso in modo diverso. Del resto si tratta di un terreno privato». E la norma di salvaguardia che invocano i Verdi? «In questo caso non ci riguarda perché fa tutto capo alla Provincia». Ci risulta che a un agricoltore proprietario di un campo vicino a quello in cui sorgerà il megaparco non abbia ricevuto lo stesso trattamento, che gli sia stata negata la possibilità di un campo fotovoltaico. «Non ne so nulla. In ogni caso qui nel caso del progetto in corso di attuazione osserva Zerri sussiste un interesse pubblico. Non è l'investimento di un contadino che smette di coltivare. Il campo servirà a pagare meno le bollette, ad avere energia usando meno sostanze inquinanti. Credo vi sia stata tutta quella disponibilità, poi, perché a beneficiare dell'emergia fotovoltaica saranno svariati comuni terremotati». Ma non pensa che il progetto sia fortemente impattante? «Lo è. Forse si poteva realizzarlo di dimensioni minori, ma non mi sento di criticare del tutto la proroga perché si tratta di un investimento pubblico e poi il fotovoltaico lascia anche la possibilità di effettuare la coltivazione dei terreni sottostanti. Non è né un inceneritore né una discarica. E noi, comunque, non avevamo strumenti per impedire la realizzazione del campo». Paolo Magni

Nomadi alle ex elementari «Tutto il paese si mobilita»**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Nomadi alle ex elementari «Tutto il paese si mobilita»"

Data: **24/10/2013**

Indietro

CARPI pag. 17

Nomadi alle ex elementari «Tutto il paese si mobilita» I residenti: «Decisione imposta, amministratori scorretti»

CORTILE ASSEMBLEA PUBBLICA PER DISCUTERE DELL'ORDINANZA

Le ex scuole di Cortile, che dovrebbe ospitare i nomadi, accanto Cristina Cristianini

di MARIA SILVIA CABRI SONO ARRABBIATI gli abitanti di Cortile, i cortilesi', come amano definirsi con orgoglio, quasi a rimarcare l'appartenenza ad una comunità che, seppur piccola, 1200 anime, ha forti radici e legami. Si riuniranno stasera alle 21, all'assemblea pubblica al circolo Arci, per discutere dell'ordinanza che prevede il trasferimento dei nomadi di via Nuova Ponente alla ex scuola elementare, utilizzata fino al sisma di maggio come centro di prima accoglienza di profughi africani. SARANNO presenti il sindaco Enrico Campedelli e l'assessore alle Politiche sociali Alberto Bellelli. «Tutto il paese si sta mobilitando, neppure il terremoto ci aveva uniti così spiega Cristina Cristianini . Abbiamo stabilito un programma, una serie di punti da trattare, e di domande da rivolgere al sindaco. Riteniamo molto scorretto il comportamento dell'amministrazione che ci ha imposto' questa decisione senza interpellarci. Cortile è la frazione di Carpi più dimenticata, non si sono servizi né collegamenti, la maggior parte degli abitanti sono anziani. Ci chiediamo come mai, al tempo del sisma il Comune abbia negato ai cortilesi sfollati un alloggio nella ex scuola, in quanto mancavano fondi', e ora invece, improvvisamente questi fondi si sono trovati». «ABBIAMO PAURA fa eco un altro cortilese ci sono di media 300 metri di campagna tra una casa e l'altra, viviamo isolati. Mancano i controlli delle forze dell'ordine». «La sede della polizia dista da qui 13 chilometri e mezzo sottolinea Enrico Tangerini : come pensano le forze dell'ordine di tenere tutto sotto controllo, dal momento che già non passano mai?». Dalle parole degli abitanti emerge un altro sospetto: «Due giorni fa sono iniziati i lavori di ristrutturazione della scuola prosegue Tangerini . Dopo il terremoto è stata dichiarata inagibile, gli immigrati sono stati allontanati e non ci è stato consentito di alloggiarvi, nonostante le ripetute richieste. Di fatto, stanno lavorando solo alcuni operai, dotati di attrezzature per lavori edili leggeri. Niente impalcature o opere conformi ad una ristrutturazione di un edificio inagibile. Siamo sicuri che fosse davvero tale la scuola? Non è che il Comune stava già preparando il terreno per liberare Carpi dai nomadi? Per questo vogliamo chiedere le carte di inagibilità». Image:

20131024/foto/4797.jpg

Chiesa in fiamme: è un atto vandalico**Resto del Carlino, Il (R. Emilia)***"Chiesa in fiamme: è un atto vandalico"*Data: **24/10/2013**

Indietro

VETRINA CORREGGIO pag. 17

Chiesa in fiamme: è un atto vandalico Il fuoco è divampato ieri mattina nell'edificio in via Cà de Frati a Rio Saliceto

FIAMME La sagrestia piena di fumo e sopra le immagini dell'incendio

RIO SALICETO UNA DENSA colonna di fumo nero, l'odore acre di legna bruciata, le fiamme che dall'angolo del piano terra della canonica avvolgono l'intero edificio, fino ad invadere la sagrestia. Non erano ancora scoccate le 10, ieri mattina, quando un ignaro passante, in via Ca' de Frati a Rio Saliceto, dove ha sede la chiesa dedicata a Sant'Antonio da Padova proprio all'altezza della canonica (al civico 62), disabitata dai tempi dell'ultima violenta scossa del 29 maggio 2012, si trova davanti al principio d'incendio. Lancia l'allarme e la voce arriva subito al parroco, don Carlo Castellini. Che, da Rio Saliceto dove risiede, si precipita sul posto. Per domare le fiamme, un giallo che fa propendere gli inquirenti verso l'ipotesi di un atto vandalico, intervengono prontamente i vigili del fuoco di Guastalla, coadiuvati nelle operazioni di spegnimento dai colleghi di Reggio con due operatori, oltre ad una pattuglia dei carabinieri di Guastalla. Incredulo di fronte allo scempio - con l'intonaco della palazzina gialla su due piani annerito dal fumo - don Castellini: «Mi ha avvisato il sagrestano dicendomi che un passante ha visto la canonica bruciare. Sembrerebbe che il fuoco si sia sviluppato dalla stanza in angolo alla canonica, per fortuna sgombera. Era abitata da una famiglia di pachistani fino al terremoto dell'anno scorso». Dal quel tragico 29 maggio, sulla canonica vennero apposti i sigilli. Dichiarata inagibile, con la chiesa annessa interdetta al culto. «L'appartamento è una postazione indifendibile annota il parroco - pur essendo stato chiuso a chiave, poteva avervi libero accesso chiunque. Probabilmente, qualcuno deve aver forzato la porta sul retro azzarda il religioso, ancor prima di un confronto con il caposquadra dei vigili del fuoco -. In effetti, quella stanza era piena di moquette e, vista l'umidità di questi giorni, escluderei a priori l'autocombustione». Il vano da dove si sarebbero propagate le fiamme, situato fra l'appartamento e la sagrestia, un tempo fungeva da ripostiglio. Il colpo d'occhio che ora l'edificio della canonica offre è un cumulo di macerie, con una densa coltre di fuliggine che ricopre quel poco di mobilia che vi è stata accatastata. «Tutta quanta divorata dalle fiamme», riferiscono i pompieri che hanno azionato il moto-ventilatore per aspirare il fumo che ha invaso la chiesa, per fortuna non intaccata dal rogo. Gli inquirenti, come detto, avvallano ora la tesi dell'atto vandalico da parte di ignoti. «Probabilmente spiegano qualcuno senza fissa dimora deve essersi introdotto nella canonica». Alba Piazza

Image: 20131024/foto/7590.jpg

Si chiude in casa a 18 mesi: salvata dagli agenti**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Si chiude in casa a 18 mesi: salvata dagli agenti"

Data: **24/10/2013**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 23

Si chiude in casa a 18 mesi: salvata dagli agenti BRUTTA AVVENTURA

GRANDE spavento martedì mattina per il comandante della Guardia di Rocca Massimo Ceccoli e la sua compagna. La loro piccola figlia di 18 mesi si era chiusa in casa e aveva fatto girare il pomello del blocca porta'. «A metà mattinata racconta il comandante passata la paura ho ricevuto sul lavoro una telefonata dalla mia compagna che mi diceva di correre a casa perché nostra figlia aveva chiuso il portone e si trovava all'interno dell'appartamento da sola». Ceccoli lascia l'ufficio e corre verso casa dove era già arrivata la mamma della piccola che, in compagnia di un gendarme, rannicchiata vicino alla porta, parlava alla bambina cercando di tranquillizzarla. «Faceva sentire la sua voce a nostra figlia spiega . Abbiamo aperto la serratura con la mia chiave, visto che le altre erano rimaste tutte nell'appartamento, ma la porta, bloccata dall'interno, si apriva solo di qualche centimetro. Ma questo almeno ci permetteva di parlarle meglio e di tenere la sua manina». POCO DOPO sul posto sono arrivati anche gli uomini della Protezione Civile. «Subito ci siamo sentiti più sollevati racconta il comandante e in pochi attimi, tranciato il gancio che bloccava la porta, gli agenti hanno liberato' la bambina. Agenti che in quel momento ho visto come dei veri e propri salvatori e ho provato nei loro confronti tanta riconoscenza. Questa esperienza mi ha convinto ancora di più di quanto sia importante la presenza e l'opera delle forze dell'ordine e di quale responsabilità abbiano nei confronti della cittadinanza». Mamma e papà, quindi, non dimenticano di ringraziare i cuore il Corpo della Polizia Civile, Gendarmeria e in generale tutte le forze dell'ordine.

Italia. Terremoti in Abruzzo e Umbria la terra trema nella notte.**Romagna Gazzette.com***"Italia. Terremoti in Abruzzo e Umbria la terra trema nella notte."*Data: **23/10/2013**[Indietro](#)

Italia. Terremoti in Abruzzo e Umbria la terra trema nella notte.

Condividi:

[Tweet](#)[Stampa](#)

a b 23 ottobre 2013 0 commenti Abruzzo, abruzzo terremoto, ingv, scossa, sisma, terremoto, Umbria, umbria terremoto

Scossa di terremoto in Abruzzo e Umbria. Immagine di repertorio.

ITALIA. La terra trema in Abruzzo e Umbria. Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 2.31 al confine tra le province di L'Aquila e Teramo. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 18,2 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune aquilano di Campotosto e di quello teramano di Crognaleto.

In seguito, alle 5.45, una scossa di magnitudo 2.6 è stata registrata in Umbria, nel sud della provincia di Perugia. Secondo l'Ingv il sisma ha avuto ipocentro a otto km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto.

Emilia Romagna. Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore.**Romagna Gazette.com***"Emilia Romagna. Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore."*Data: **23/10/2013**

Indietro

Emilia Romagna. Allerta temporali dalle 17 e per 24 ore.

Condividi:

Tweet

Stampa

a b 23 ottobre 2013 0 commenti allerta meteo emilia romagna, emilia romagna, meteo Emilia Romagna, temporali emilia romagna

Allerta temporali. Immagine di repertorio.

EMILIA ROMAGNA. Allerta di protezione civile dalle 17 di oggi, per 24 ore, per temporali e piogge sulle zone appenniniche dell Emilia.

L afflusso di correnti umide dal Tirreno apporterà precipitazioni a carattere temporalesco sui rilievi centro-occidentali, localmente intense, che determineranno nelle aree di crinale quantitativi di pioggia superiori a 70 mm.

Associati ai fenomeni temporaleschi sono previste temporanee raffiche di vento e fulmini.

Sull'argine del Santerno si apre un squarcio di cinque metri

- RomagnaNOI

RomagnaNOI

"Sull'argine del Santerno si apre un squarcio di cinque metri"

Data: **23/10/2013**

Indietro

»imola

Imola

Sull'argine del Santerno si apre un squarcio di cinque metri

Da questa mattina tecnici al lavoro in via Ca' del Forno, a San Prospero, per richiudere la cavità che si è aperta nella notte tra domenica e lunedì. Le cause? Pioggia e nutrie

Foto Sanna

| Altro N. Commenti 0

23/ottobre/2013 - h. 16.05

IMOLA - Sono al lavoro da questa mattina i tecnici per ripristinare la cavità che si è aperta sulla sommità e sulla "schiena" dell'argine del fiume Santerno, in via Ca' del Forno, circa un chilometro prima dell'abitato di San Prospero (provenendo da Imola).

La cavità, larga circa 5 metri, si è verificata nella notte fra domenica e lunedì scorsi, causa le forti piogge, ma determinante è stata, oltre alle piogge, la presenza di tane di animali (istrici e/o nutrie) che hanno favorito l'infiltrarsi dell'acqua, che raggiunta la sommità dell'argine, si è aperta un varco come in un camino tracimando nel campo sottostante, interessando un fronte largo un'ottantina di metri e lungo una ventina. L'area interessata è un campo destinato a diventare cassa di espansione (è in corso, in regione, l'iter di attivazione come cassa di espansione). Non si registrano danni a persone, abitazioni, animali o cose. Il taglio selettivo della vegetazione arbustiva lungo l'argine, avvenuto nel 2011, ha aiutato ad individuare la cavità.

Sul posto, a seguito della segnalazione fatta questa mattina al Comune da alcuni abitanti del luogo, si è recato il Servizio di Protezione civile del Comune di Imola, che vista la situazione, ha prontamente attivato il Servizio tecnico Bacino del Reno della Regione, che ha subito emesso un verbale di somma urgenza per avviare immediatamente l'intervento di ripristino dell'argine danneggiato.

Il Servizio tecnico Bacino del Reno, che ha la competenza sull'intervento e la direzione lavori, ha assegnato l'incarico ad una ditta di fiducia. L'obiettivo è di completare l'intervento di ripristino dell'argine nella giornata di oggi. Una fuoriuscita di acqua si è registrata anche sull'argine opposto, rispetto a quello interessato dalla cavità, ed ha interessato un terreno anche questo destinato a diventare cassa di espansione, posto in località Zello, anche in questo caso senza causare danni. In quel tratto di fiume Santerno, l'argine di sinistra del fiume ricade infatti nella frazione di San Prospero, quello di destra in località Zello.

Spi/Cgil Modena, dal progetto Io farò donne per la ricostruzione raccolti 28.000 euro per le scuole

Spi/Cgil Modena, dal progetto Io farò&donne per la ricostruzione raccolti 28.000 euro per le scuole | Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

""

Data: 23/10/2013

Indietro

» Bassa modenese - Scuola

Spi/Cgil Modena, dal progetto Io farò&donne per la ricostruzione raccolti 28.000 euro per le scuole

23 ott 2013 - 61 letture //

Ventottomila euro per le scuole dei comuni di Carpi e della Bassa modenese colpiti dal terremoto del maggio 2012. A tanto ammonta la cifra che il sindacato pensionanti Spi/Cgil di Modena, insieme al proprio Coordinamento Donne, ha raccolto con l'iniziativa "Io farò... Donne per la ricostruzione". È questo il risultato della distribuzione a sottoscrizione libera e volontaria di Agenda e Calendario 2013 che contiene testimonianze scritte e foto di donne residenti nei comuni del cratere sismico.

Prime le donne sindaco Antonella Baldini, sindaco di Camposanto e Luisa Turci, sindaco di Novi di Modena – quindi altre 53 donne, giovani e meno giovani, che nell'estate 2012 sono state fotografate dalla novese Marzia Lodi, mentre la professoressa Adriana Barbolini, ha chiesto loro di lasciare una testimonianza scritta sui loro desideri per il dopo-terremoto.

Calendario e Agenda 2013 "Io farò...Donne per la ricostruzione", sono stati stampati rispettivamente in 3.000 copie ognuno, e dallo scorso autunno sono andati letteralmente a ruba, in una gara di solidarietà che ha visto attivisti e iscritti allo Spi e alla Cgil, ma anche tanti modenesi acquistarne copie a offerta libera per contribuire alla devoluzione di fondi alle scuole. Possedere un calendario e un agenda ha significato, nel corso dell'anno, stabilire un processo di vicinanza con tutte le donne che sono state e continuano a essere in prima fila nella ricostruzione.

Lunedì 28 ottobre in un'iniziativa pubblica a Novi saranno consegnanti i 28.000 euro raccolti dallo Spi/Cgil. L'iniziativa è alle ore 9.30 presso la sala Arci in via Bigi Veles, 4.

Al Comune di Novi e di Camposanto saranno donati 5.000 euro ciascuno, mentre 2.000 euro andranno a ciascuno degli altri comuni: San Prospero, Medolla, Mirandola, San Felice sul Panaro, Concordia sulla Secchia, Finale Emilia, Cavezzo, San Possidonio e Carpi.

I soldi consegnati ai Comuni saranno destinati alle scuole per l'acquisto di materiale didattico o per il sostegno ad attività didattiche rivolte ai bambini e alle bambine.

Oltre alla consegna dei fondi, l'iniziativa di lunedì 28 ottobre prevede un confronto con le donne intervistate nell'estate 2012 per riallacciare il discorso sui loro desideri e sulle loro aspirazioni a tanti mesi di distanza dal sisma, su cosa è stato possibile recuperare da allora.

Saranno presenti alcune delle donne testimonial di Agenda e Calendario, i due sindaci Antonella Baldini e Luisa Turci, la professoressa Adriana Barbolini responsabile del Progetto Memoria dello Spi/Cgil che ha curato i laboratori itineranti di scrittura, la fotografa Marzia Lodi e Luisa Zuffi segretario Spi/Cgil Modena. Nel corso dell'incontro l'attrice Irene Guadagnini darà voce alle testimonianze femminili di ieri e di oggi.

Sono stati invitati all'iniziativa i sindaci dei Comuni di Carpi, Mirandola, Concordia, Medolla, San Prospero, San Possidonio, Finale Emilia, San Felice e Cavezzo e i rappresentanti delle direzioni didattiche.

Nuova perturbazione in arrivo in tutta la provincia di Arezzo: scatta l'allerta meteo dalle 20.00 fino alla mezzanotte di giovedì

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"Nuova perturbazione in arrivo in tutta la provincia di Arezzo: scatta l'allerta meteo dalle 20.00 fino alla mezzanotte di giovedì"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Nuova perturbazione in arrivo in tutta la provincia di Arezzo: scatta l'allerta meteo dalle 20.00 fino alla mezzanotte di giovedì

Lo ha comunicato nel pomeriggio la sala operativa unificata della Protezione Civile regionale

A causa dell'intensificazione delle piogge nel nord Italia in tutte le province della Regione Toscana è scattata nuovamente l'allerta meteo. Lo ha comunicato la Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle ore 20.00 di stasera fino alla mezzanotte di domani, giovedì 24 ottobre. Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio. Ciò significa che anche la provincia di Arezzo e tutte le varie vallate saranno interessate dalla perturbazione.

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/10/2013 16:45:42

La caserma dei vigili del fuoco di Città di Castello intitolata alla memoria di Antonio Ceccarelli

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie

"La caserma dei vigili del fuoco di Città di Castello intitolata alla memoria di Antonio Ceccarelli"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Attualità

La caserma dei vigili del fuoco di Città di Castello intitolata alla memoria di Antonio Ceccarelli

Sabato alle 10.00 è prevista la cerimonia alla quale prenderà parte anche il sottosegretario Gianpiero Bocci

La caserma dei vigili del fuoco di Città di Castello sarà intitolata alla memoria di Antonio Ceccarelli morto nel 2007 durante un'escursione in montagna. La cerimonia è in programma per le 10.00 di sabato e prossima e vedrà la presenza anche del sottosegretario Gianpiero Bocci. Al termine il personale della direzione regionale presenterà il nuovo centro, in avanzata fase di realizzazione nell'area di pertinenza della sede dei vigili, dove si addestrano le unità cinofile dei vigili del fuoco di Perugia e di Terni, preposte alla ricerca in superficie e sotto le macerie. La sede tifernate è operativa in orario "H24" tutti i giorni dell'anno, con la presenza di una squadra di soccorso composta da almeno cinque unità permanenti. Svolge circa 1.000 interventi di soccorso all'anno di diverse tipologie.

0 commenti alla notizia

Redazione, 23/10/2013 15:34:08

Maltempo in aumento, allerta meteo estesa a tutta la regione" class="readon

Maltempo in aumento, allerta meteo estesa a tutta la regione

SienaFree.it

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Maltempo in aumento, allerta meteo estesa a tutta la regione

Mercoledì 23 Ottobre 2013 16:11

Allerta meteo in estensione a tutte le province della Toscana, per l'intensificazione delle piogge che partendo dalle zone nord-occidentali interesseranno tutto il resto della regione. L'aggiornamento dell'allerta meteo emessa nella giornata di ieri è stato comunicato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle ore 20.00 di stasera fino alla mezzanotte di domani, giovedì 24 ottobre.

Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio.

Nel corso della mattinata di domani è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione "Allerta meteo" del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Nuova allerta meteo su tutta la Toscana

| SienaNews.it

SienaNews

"Nuova allerta meteo su tutta la Toscana"

Data: **24/10/2013**

Indietro

Nuova allerta meteo su tutta la Toscana

pioggia

Allerta meteo in estensione a tutte le province della Toscana, per l'intensificazione delle piogge che partendo dalle zone nord-occidentali interesseranno tutto il resto della regione. L'aggiornamento dell'allerta meteo emessa nella giornata di ieri è stato comunicato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, in considerazione del peggioramento delle condizioni del tempo. L'allerta avrà validità dalle ore 20 di stasera (mercoledì 23 ottobre) fino alla mezzanotte di domani, giovedì 24 ottobre.

Le piogge sono attese inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre dopo la mezzanotte e per tutta la giornata di domani tenderanno ad interessare anche le altre province. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio.

Nel corso della mattinata di domani (giovedì 24 ottobre) è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

Ulteriori dettagli e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano all'interno della sezione Allerta meteo del sito della Regione Toscana, accessibile dall'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/allertameteo>.

Toscana e Liguria in ginocchio, crolla il ponte di Carasco*Allarme maltempo*

Dopo il maltempo di ieri, la Protezione Civile della Liguria ha emanato lo stato di allerta 1 idrologica per le province di Genova e la Spezia e la parte costiera della provincia di Savona dalle 6 alla mezzanotte di oggi, giornata in cui sono attesi nuovi temporali e piogge diffuse. Ieri è crollato il ponte di Carasco (nella foto), in provincia di Genova, per il cedimento del pilone centrale, e sono esplose le condutture del gas. Forti temporali sono previsti oggi anche in Toscana, dove la Regione ha dichiarato lo stato di emergenza.

Sisma Abruzzo, premio a Eni***RICONOSCIMENTI***

Il Prefetto Gabrielli ha consegnato a Eni, nella sede nazionale della Protezione Civile, l'attestato di Pubblica benemerenzza di prima classe, per il ruolo dell'azienda nella gestione dell'emergenza del sisma dell'Aquila del 2009. La motivazione: Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità.

Gli aiuti fiscali non fanno presa in Emilia

Terremoto. Un centinaio le Pmi con danni indiretti che hanno chiesto la moratoria EMILIA ROMAGNA

Ilaria Vesentini BOLOGNA Non sono neppure un centinaio gli imprenditori emiliani nelle zone terremotate che avendo subito pesanti riduzioni del business hanno chiesto un aiuto per pagare tasse e contributi. E neanche 23 milioni di euro i finanziamenti richiesti. La seconda finestra della moratoria fiscale che scade a fine mese il plafond di 6 miliardi di euro messo a disposizione dalla Cdp un anno fa per dilazionare a costo zero, nel cratere, il pagamento di tributi, contributi previdenziali e assistenziali e premi; utilizzato solo per 750 milioni nella prima tranche è infatti stata allargata con un lungo lavoro diplomatico del commissario Vasco Errani, tra Roma e Bruxelles, anche a chi ha subito in modo "indiretto" (termine proibito perché evoca aiuti di Stato) gli effetti del sisma; ovvero a chi, pur senza danni materiali a strutture, scorte e macchinari, ha misurato contrazioni del 20% superiori alla media di settore in termini di fatturato, consumi, costi variabili e/o ha ridimensionato gli organici. Serrate le attività di lobby portate avanti tra l'autunno e l'inverno scorso da associazioni imprenditoriali e parlamentari per ampliare la platea dei beneficiari alla nuova categoria dei "danneggiati economici", ma ieri (lunedì, dopo una proroga, scadevano i termini per presentare in Regione le dichiarazioni asseverate) si è avuta conferma che si tratta davvero di piccoli numeri. E si prevede che non ci sarà un exploit di domande all'agenzia delle Entrate da qui a fine mese, termine ultimo anche per i contribuenti che hanno subito danni diretti (non sottoposti perciò al controllo regionale) per presentare ex novo o rinnovare la richiesta di prestito agevolato per le somme dovute al Fisco fino al 15 novembre 2013. «Tra i nostri associati avevamo ipotizzato una settantina di domande per la moratoria fiscale dei danneggiati economici afferma il responsabile di Cna di Modena, Andrea Tosi e invece abbiamo fatto solo 11 istanze. Non è che non ci siano problemi di liquidità tra gli artigiani, ma costava meno il ravvedimento operoso della perizia asseverata. Così come stimiamo ora che appena un terzo dei 750 associati che avevano aderito alla prima moratoria fiscale, la rinnoveranno. L'avevo previsto già un anno fa che sarebbe bastato un solo miliardo, dei sei stanziati, per la dilazione fiscale nel cratere». RIPRODUZIONE RISERVATA

Ladispoli, successo della raccolta alimentare**TRCgiornale.it***"Ladispoli, successo della raccolta alimentare"*Data: **23/10/2013**

Indietro

Ladispoli, successo della raccolta alimentare

Scritto da Redazione Mercoledì 23 Ottobre 2013 11:45

5870 pezzi di generi alimentari di prima necessità: questo il bilancio della raccolta alimentare del Progetto Humanitas Associazione Nazionale Bersaglieri con il coinvolgimento dei volontari di Humanitas, della Protezione Civile Comunale, dell'Associazione Nuova Acropoli e dalla Caritas parrocchiale Sacro Cuore di Gesù.

Pasta, riso, latte, pelati, legumi, zucchero, olio, tonno, carne in scatola, biscotti, omogenizzati, prodotti per l'infanzia, per l'igiene della persona e della casa saranno destinati a sostegno alle famiglie in difficoltà economiche con particolare riguardo alle situazioni di estrema povertà del territorio.

"Un grazie infinito - ha detto l'assessore alle politiche sociali, Roberto Ussia, che ha promosso l'iniziativa - a tutti i cittadini che hanno partecipato donando gli alimenti, ai supermercati Carrefour, Conad e Eurospin che ci hanno ospitato, al consigliere delegato allo Sport Fabio Ciampa, al delegato per il Controllo delle acque marine Flavio Cerfolli, al consigliere delegato al Turismo Federico Ascani, al consigliere delegato alle Politiche giovanili Stefano Fierli e alla consigliera Concetta Palermo che hanno partecipato attivamente prestando la loro opera con grande spirito di solidarietà e umanità. Un riconoscimento al valore a tutti i volontari che come sempre sono stati la vera forza e macchina lavorativa, sempre presenti nelle emergenze quotidiane e che per questa iniziativa di solidarietà hanno dimostrato unione, collaborazione e professionalità per un obiettivo comune: fare del bene alla nostra città".

|cv

insufficienti i nostri soccorsi? non abbiamo risorse infinite

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

«Insufficienti i nostri soccorsi? Non abbiamo risorse infinite»

PISTOIA Un evento non prevedibile nella gravità in cui si è manifestato. «Non c'era la percezione di quel pericolo imminente vissuto in altre situazioni. L'allerta meteo diramata - afferma l'ingegner Alessandro Morelli, tecnico della Protezione civile della Provincia - parlava di media criticità». Non era possibile prevedere «che sarebbero caduti 240 millimetri di pioggia, evento più che monsonico, sul versante dell'Acquerino. Acqua che poi si è riversata su Bure e Brana, mandando in crisi anche il Calice, in cui confluiscono i due torrenti». Popolazione lasciata sola? Con i gambali ai piedi, scope, vanghe e pompe idrovore in mano per risucchiare via acqua e melma, i pistoiesi hanno gridato di «essere stati lasciati soli». Che non si sono visti soccorsi, vigili urbani, Protezione civile. La macchina dei soccorsi, afferma Morelli, ha fatto il possibile. «Non dimentichiamo - è la sua premessa - che la Provincia ha funzioni di coordinamento. Siamo lì quando i Comuni ci chiedono tecnici o volontari da impiegare nelle emergenze». C'è però una sala operativa ritenuta all'avanguardia in via Bassa della Vergine. «È vero. Abbiamo stipulato una convenzione con la prefettura per avere in loco le postazioni radio e le frequenze delle forze dell'ordine». In sala vengono ricevute le segnalazioni dei cittadini. Lunedì mattina ne sono arrivate a decine. «Residenti allagati, forze dell'ordine, aziende. Era difficile - afferma Morelli - capire quale fosse l'urgenza». Riguardo al materiale a disposizione: «Non siamo la Protezione civile di Bertolaso, non abbiamo risorse infinite. Abbiamo ricevuto richieste di centinaia di sacchetti di sabbia. La nostra sabbia dovrebbe essere usata sugli argini, e c'è anche il problema del trasporto. In prima istanza dovrebbero provvedere i Comuni». Già, ma se come due giorni fa i Comuni ne hanno pochissimi... «Potremmo confrontarci su un'ipotesi di centri di stoccaggio». Certo, riflette Morelli, un numero sufficiente di sacchetti di sabbia per eventi come quello di lunedì pare difficile da reperire e conservare in magazzini della capienza adeguata, e quindi con alti costi. Si torna sempre lì, sui soldi che mancano. Mettere in sicurezza il reticolo idraulico dell'Ombrone «costerebbe cifre a sette zeri». Ma ai pistoiesi che lunedì si sono svegliati con l'acqua in casa non è bastato sentirsi dire che è stato fatto tutto il possibile. La sensazione avuta è stata quella di abbandono. Gli enti locali sentono di aver dato le risposte migliori con le risorse a disposizione.

Tiziana Gori

servono interventi strutturali

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Pontedera

«Servono interventi strutturali»

Il sindaco di Volterra: con la Regione Toscana una serie di incontri sulla fragilità del nostro territorio

VOLTERRA «Quello che è successo in queste ultime ore ci deve far riflettere. Servono interventi strutturali per la difesa del suolo e la prevenzione. Le zone dove sono si sono verificati eventi avversi non sono nuove a questa tipologia.

Protezione civile, Misericordia e Croce Rossa, assieme a Polizia, Carabinieri e Vigili urbani, hanno monitorato e garantito gli interventi necessari per mettere in sicurezza la viabilità. Un ringraziamento particolare va ai vigili del fuoco di Saline di Volterra, che sono intervenuti in emergenza in condizioni estreme, fino agli sforzi sostenuti per riportare le aree allagate alla normalità». È quanto afferma il sindaco di Volterra Marco Buselli. La Regione Toscana ha avviato l'apertura di una serie di incontri che inizieranno con la convocazione del 31 ottobre prossimo. Al centro della discussione la fragilità del volterrano dal punto di vista idrogeologico, con l'obiettivo di individuare soluzioni condivise. «E necessario quanto mai conclude Buselli che il sistema di protezione civile sia il più possibile condiviso fino ad arrivare alla condizione ottimale di prevenire piuttosto che dover fronteggiare le emergenze». Situazione in via di miglioramento «Il meccanismo di protezione civile spiega l'assessore ai lavori pubblici Paolo Moschi - è stato attivato immediatamente, ma ci rendiamo conto che la fragilità del nostro territorio necessita di ben altro. Non sono più sufficienti interventi piccoli e rattoppi, specie per la direttrice per Pisa, che è rimasta intatta nella sua concezione settecentesca. La sua posizione sui calanchi presso le Balze fa sì che questa strada non potrà nel futuro più sopportare il traffico pesante, per il quale servono delle strade alternative, ovvero una vera e propria variante. Ricordiamo che Volterra è forse l'ultima città sopra i 10mila abitanti senza una bretella. Se è vero che Volterra è oggi un patrimonio del mondo, la sua situazione viaria sembra farne patrimonio di nessuno. E questa è una situazione non più accettabile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

al picchianti anche la protezione civile

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Livorno*

Al Picchianti anche la Protezione civile

il trasferimento

Entro la fine dell'anno la Protezione civile lascerà la palazzina accanto al Parterre e si trasferirà al Picchianti, nell'antico edificio affacciato su via dell'Artigianato, a due passi dalla Cappellina Tommasi. in origine, sembra oltre 4 secoli fa, il fabbricato ospitava un convento dei frati Cappuccini di cui rimane a testimonianza il campanile a vela sormontato da una croce (quello che vediamo è stato però ricostruito non molti anni fa). In seguito, alla fine del '700, è stato adibito a casa colonica, mentre negli ultimi decenni è passato al Comune che lo ha ristrutturato. Fino a pochi mesi fa è stato utilizzato anche come sede temporanea dei Vigili Urbani in attesa di trasferirsi nella nuova palazzina situata proprio di fronte, sull'altro lato di via dell'Artigianato.

tre famiglie evacuate, palagnana isolata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Viareggio

Tre famiglie evacuate, Palagnana isolata

A Stazzema la situazione resta critica per la viabilità in molte zone: stamani gli interventi di somma urgenza STAZZEMA Il paese di Palagnana isolato, tre case evacuate, tutta l'alta Versilia in ginocchio. Mentre si attende con trepidazione l'evolversi delle condizioni meteo nelle prossime ore (la protezione civile ha rilanciato un allerta di tipo moderato per pioggia dalle 16 di oggi alla stessa ora di domani), nel comune di Stazzema sono cominciati i lavori per rimettere in sicurezza strade e borghi più colpiti. Palagnana prima di tutto. Il lavoro degli uffici comunali sta proseguendo dopo l'apertura del Centro operativo di coordinamento che permetterà l'attivazione già da oggi delle prime somme urgenze per collegare la frazione isolata di Palagnana dove si interverrà in località Mulino del Puntello per riparare il dissesto del manto stradale, in località Campogioboli dove è crollato un pezzo di viabilità in corrispondenza di un attraversamento che ha di fatto isolato la località, in località Zarli e Pioppo dove una frana ha isolato quest'ultima località. L'ultimo intervento sarà sul fosso San Giovanni per l'attraversamento di una chiavica. Sul luogo stamani, dopo il sopralluogo dei tecnici comunali e dell'assessore alla protezione civile Egidio Pelagatti, saranno presenti il sindaco e l'assessore alla protezione civile. Tre famiglie fuori casa. Ieri mattina sono stati evacuati due nuclei familiari, uno composto da due genitori e un bambino, l'altro da un anziano, che risiedevano al piano terra nei locali della Palazzina di edilizia residenziale pubblica in località Molin de' Giusti a Pontestazzemese. I due appartamenti sono stati invasi dalle acque ed è necessaria una manutenzione straordinaria dei canali sovrastanti la palazzina che verrà attivata con una somma urgenza. Un altro nucleo familiare è stato evacuato a Mulina di Stazzema a causa di un terrazzamento che sta scivolando e minacciando l'abitazione: l'intervento sarà coadiuvato con la Provincia che dovrà mettere in sicurezza la viabilità sottostante. Le tre famiglie sono state accolte nei primi due casi da parenti, il nucleo familiare di Mulina presso una struttura alberghiera sul territorio. Le strade. La priorità di queste ore è l'intervento sulla viabilità principale e su quella secondaria per garantire la sicurezza dei trasporti. Dopo gli interventi di somma urgenza si proseguirà con i ripristini che sono stati dettagliati con documentazione fotografica così come richiesto dalla Regione. Un particolare lavoro è stato svolto, oltre che dagli uffici comunali impiegati su più fronti, dalla Polizia municipale, dalla Pubblica assistenza di Stazzema e della Croce Verde di Arni che anche durante la notte hanno monitorato tutto il territorio e sono ancora in allerta. Criticità in aumento. «Da ieri ad oggi - commenta il sindaco di Stazzema Michele Silicani - le criticità monitorate sono cresciute da 39 a 44 ed in molti casi si tratta di dissesti anche di grande entità sulla viabilità. Il presidente della Regione ci ha manifestato la sua piena vicinanza. Ringrazio la popolazione di Stazzema che subito dopo gli eventi alluvionali si è rimboccata le maniche. Siamo una popolazione forte che sa reagire agli eventi». ALTRI SERVIZI A PAG. 10

ancora chiusa la strada che porta a limano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Lucca

Ancora chiusa la strada che porta a Limano

Tanti piccoli cedimenti nel comune di Bagni di Lucca. A Palleggio evacuata un abitazione

BAGNI DI LUCCA Passata l'ondata di maltempo anche al Centro operativo comunale di Bagni di Lucca si è fatto il punto della situazione. Tanti i piccoli cedimenti registrati lungo quasi tutte le strade montane, molte le zanelle otturate, le reti fognarie vicine al collasso, gli alberi caduti ad intralciare il passo degli autoveicoli. A Lugliano, fanno sapere gli abitanti, è stato proprio un gruppo di cittadini e l'autista dell'autobus, alle prime luci del mattino di lunedì, a liberare la strada; e così in molte frazioni che si sono adoperate in attesa dell'arrivo della protezione civile, impegnata soprattutto sul fronte delle grandi frane. Le peggiori si sono registrate a Limano e a Palleggio dove una famiglia è stata addirittura evacuata. Lunedì la strada di Limano era stata sgomberata dai detriti, dal fango e dai sassi ma ieri il crinale ha subito un ulteriore smottamento e il paese è tornato ad essere isolato. Il sindaco ha emesso immediatamente l'ordinanza di chiusura della via per evitare ulteriori problemi e squadre d'intervento stanno lavorando per riportare la situazione alla normalità; così come a Palleggio che è, ad oggi, raggiungibile solo passando dalla Controneria e da San Cassiano. Per quanto riguarda Benabbio, uno dei paesi più colpiti, a preoccupare i tecnici comunali è soprattutto la strada di congiunzione tra la piazza centrale e la parte alta del paese. In Via Antonio Viviani infatti, in prossimità della vecchia scuola, l'acqua proveniente dalle fogne e dai canali di scolo ha preso a scorrere libera sotto il manto stradale ed ha eroso l'asfalto provocando una serie di cedimenti. Percorrendo la carreggiata, dalle crepe del bitume diversi ruscelli d'acqua continuano incessantemente a mescolare cagionando problemi anche alle grate a valle che non riescono più a raccogliere e convogliare i fluidi: «A Benabbio fa sapere Diego Bacci, consigliere con delega alla protezione civile probabilmente saremo presto costretti a chiudere parte della strada o addirittura l'intero tracciato per capire cosa sta accadendo e porvi rimedio. È necessario agire prontamente e sistemare il tratto il prima possibile. Se la situazione dovesse infatti aggravarsi metà frazione diverrebbe irraggiungibile dai mezzi di soccorso». Anche a Fornoli, laddove lunedì la pressione dell'acqua proveniente dai canali della Chiusa ha fatto saltare tutti i tombini riversando in Via Papa Giovanni fango e detriti, sarà avviata una campagna di interventi: «Lì spiega ancora Bacci si dovrà trovare cos'è che nei canali ha fatto tappo; e dove soprattutto persiste l'otturazione. Senza dubbio sarà indispensabile scavare e ripulire». Chiara Lammari

piaggione, gli alluvionati saranno risarciti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- *Lucca*

Piaggione, gli alluvionati saranno risarciti

La rassicurazione della proprietà dell'ex cotonificio durante la visita del sindaco Tambellini

PIAGGIONE L'altro ieri era finita sott'acqua a causa del condotto che serve la centrale idroelettrica. Ieri la frazione del Piaggione ha ricevuto la visita del sindaco Alessandro Tambellini, insieme all'assessore Antonio Sichi e Giovanni Santini della Protezione Civile comunale: si sono recati al Piaggione. Gli amministratori già da lunedì avevano richiesto un incontro con la proprietà che ha la responsabilità della gestione delle cateratte del canale. L'appuntamento di ieri mattina ha visto la presenza anche di numerosi cittadini della zona, in particolare delle famiglie che hanno subito danni a causa dell'esondazione. La proprietà, spiega il Comune, si è dimostrata da subito disponibile alla collaborazione assicurando la popolazione danneggiata che sarà risarcita. Ancor prima del risarcimento da parte dell'assicurazione però hanno dichiarato che sarà elargita una somma in anticipo a tutte le famiglie che hanno subito danni. L'incontro è stato molto costruttivo: dal confronto è scaturita una fattiva collaborazione per far sì che non si ripeta quanto accaduto ieri. I cittadini hanno avanzato diverse proposte che ora saranno discusse e approfondite dai tecnici di competenza insieme alla proprietà. Infine il sindaco, l'assessore e i rappresentanti della Protezione civile hanno effettuato un sopralluogo sull'area delle cateratte per vedere di persona lo stato della situazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

la nuova emergenza sono le frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Prato

La nuova emergenza sono le frane

Sono 27 soltanto nel comune di Pistoia, tecnici e operai al lavoro anche sugli argini. Scuole aperte, tranne l'asilo Il Mulino

EMERGENZA MALTEMPO »IL GIORNO DOPO

Federica fratoni La Regione ci ha confermato che le spese per i lavori di somma urgenza saranno coperti dalla Protezione civile

PISTOIA Mentre torrenti e corsi d'acqua tornano ai livelli abituali, l'emergenza si trasferisce in collina, dove le frane si susseguono alle frane. Solo nel comune di Pistoia se ne contano 27. Nessuna, però, crea particolari problemi di traffico, ad eccezione della valanga di terra e roccia abbattutasi sulla Mammianese ieri mattina presto. Aveva destato preoccupazioni anche la frana abbattutasi lunedì notte su via Castello di Cireglio, ma il lavoro degli uomini del Comune ha consentito di liberarla. Continua intanto il lavoro dove si sono registrati gli altri smottamenti, da Santomoro a Valdibrana, da Iano a Baggio e Villa di Baggio. I danni. Il presidente della Regione Enrico Rossi ha firmato ieri il decreto che dichiara lo stato di emergenza regionale, che riguarda tutte le province toscane. A breve sarà pubblicato l'elenco dei Comuni che hanno subito danni. La Provincia annuncia una quantificazione degli interventi di somma urgenza forse già entro oggi. Facile, comunque, che si raggiungano cifre milionarie. Il Comune di Pistoia, secondo una prima stima, parla di 300.000 - 350.000 euro. L'intervento in somma urgenza più consistente è quello sul corso d'acqua Ombroncello, in via Caboto, per un costo di circa 90.000 euro. In tutto, gli interventi in somma urgenza necessari sono circa 30. La presidente Fratoni. «Dalla Regione ha dichiarato la presidente della Provincia abbiamo avuto la conferma che sarà la Protezione civile a farsi carico di coprire i danni per le somme urgenze». Gli argini. Ieri sono stati effettuati una serie di controlli lungo i torrenti Brana, Bure e Calice. Ma già nella giornata di lunedì erano stati attivati gli interventi lungo la Brana, in località Ponte di Berlicche, nel comune di Agliana, per la rottura di un argine, e lungo il Calice, dove si è verificato il crollo parziale dell'arginatura con esondazioni di acqua lungo via Calice, in corrispondenza di una abitazione. Le ditte incaricate sono attualmente al lavoro per il ripristino e la messa in sicurezza. Da ieri sempre sul torrente Brana, è stato attivato un intervento per la riprofilatura dell'argine a monte del Ponte di Berlicche e telonati sono stati riposizionati lungo i cedimenti degli argini lato fiume sia sulla Brana che sul torrente Bure. Anche sul torrente Calice la ditta incaricata è al lavoro per ripristinare il franamento della sponda dell'argine lungo il fiume, a Ponte dei Melani. Le strade. La SP 24 Pistoia Riola, in località Pian del Toro, è stata interessata lunedì mattina da un movimento franoso a monte. Sul luogo sono intervenute le squadre per rimuovere i detriti e per la messa in sicurezza e la strada è stata riaperta al transito. Frana anche sulla SP 435 Lucchese in località Ponte di Serravalle, nel comune di Serravalle. È chiusa, invece, la Provinciale 633 Mammianese, per la frana in località Ponte Rosso, nel comune di San Marcello. Le scuole. Soltanto l'asilo nido Il Mulino rimarrà chiuso anche oggi e domani per permettere la conclusione dell'intervento di risistemazione, già avviato. I genitori sono stati avvisati e i bambini in questi giorni potranno frequentare altre scuole. Famiglie evacuate. Al momento ci sono solo quattro famiglie con abitazioni inabitabili. Tre sono residenti in via dei Campisanti, una a Valdibrana. Il Comune ha offerto loro una soluzione alternativa per 10 giorni ed una famiglia ha accettato. Altro servizio a pagina 10

mulin del monte, strada liberata dalla frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Prato*

Mulin del Monte, strada liberata dalla frana

VERNIO. Non tutte le criticità sono state risolte in val di Bisenzio; alle 17 di ieri pomeriggio via Mulin di Monte non era ancora stata completamente sgombrata dalla frana caduta lunedì notte. «E' stato aperto un piccolo varco per far passare le macchine spiega Marco Stefanini ma se ci fosse stata un' emergenza nessun mezzo avrebbe avuto la possibilità di passare. Io stesso ho un camion e lunedì sera ho dovuto parcheggiarlo prima della frana. Per fortuna non è successo nulla, ma credo che l'amministrazione comunale debba garantire la sicurezza di tutti i cittadini». Nel pomeriggio di ieri una squadra della Vab ha provveduto a ripulire la strada. (al. ag.)

una valanga di terra sulla mammianese strada bloccata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Una valanga di terra sulla Mammianese Strada bloccata

Un grosso masso blocca la carreggiata al Ponte Rosso Forse domani potrà essere riaperto il transito alle auto di Elisa Valentini wPITEGLIO Niente danni a cose o persone, per fortuna. Ma chi si è trovato a transitare ieri mattina sulla strada provinciale 633 Mammianese, che da Piteglio conduce alla confluenza con la Regionale 66, deve essersi comunque sentito gelare il sangue nelle vene. Un masso di grosse dimensioni, circa un metro di lunghezza per 50 centimetri di larghezza, si è staccato dalla montagna cadendo, assieme a rami troncati ed altro materiale, nella strada sottostante in località Ponte Rosso, nei pressi di Mammiano Basso. Ponte Rosso che, almeno per il momento, potremmo dire l'unico luogo della montagna seriamente martoriato da questa ondata di maltempo: lunedì le tante foglie cadute sotto la pioggia battente, bloccando il deflusso dell'acqua, ne avevano già provocato l'allagamento causando alcuni problemi per le auto in transito. Il disagio, tuttavia, si era risolto in breve tempo. Cosa ben più seria la frana di ieri che si è mossa per fortuna in un momento della giornata in cui il transito di veicoli su quella strada è quasi nullo. Erano circa le 5 del mattino, infatti, quando il terreno, sotto la spinta della pioggia ripresa con violenza già dal lunedì sera, ha ceduto lasciando cadere il masso ed i detriti che hanno bloccato la strada al transito dei primi pendolari del mattino. Pochi dubbi, tra gli addetti ai lavori, che la frana non sia stata causata dalle forti precipitazioni della notte tra domenica e lunedì e dalla pioggia caduta nella zona anche ieri. Tutta acqua che ha inzuppato le pendici, rendendo più facile il movimento di terra e pietre. Sul posto, dove non si trovano abitazioni private od altri tipi di edifici tranne una piccola marginetta, i tecnici provinciali hanno effettuato un primo sopralluogo ieri mattina. Il controllo ha rivelato la precarietà del versante interessato dalla frana. Lungo la scarpata, infatti, giacciono ancora alcuni materiali, prevalentemente alberi e pietre, che, non essendo ancorati al suolo, potrebbero cadere sulla carreggiata da un momento all'altro. La Provincia ha già affidato ad una ditta locale i lavori di ripulitura della strada, che al momento rimane chiusa, e di messa in sicurezza del versante, in corso già da ieri mattina. È stato effettuato un primo sopralluogo tecnico, e a breve i tecnici svolgeranno un nuovo sopralluogo, ma secondo quanto stimato dagli addetti ai lavori, la strada non sarà riaperta al transito veicolare prima di domani. In particolare, è un grosso macigno che si trova ancora sopra la strada a destare le maggiori preoccupazioni. Il disagio più grosso sarà per i pendolari che ogni giorno partono da Piteglio e frazioni per raggiungere in auto il loro luogo di lavoro o di studio negli altri comuni della montagna. Chi riuscirà ad organizzarsi coi mezzi di trasporto, tuttavia, potrà attraversare il Ponte Rosso a piedi rispettando le indicazioni degli addetti ai lavori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un falò per riscaldarsi in attesa del nuovo giorno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Grosseto

Un falò per riscaldarsi in attesa del nuovo giorno

Trovato dopo sei ore di ricerche il quarantenne che si era perso nel bosco. L'uomo stava bene: unico rammarico i pochi funghi trovati durante la giornata.

di Alfredo Faetti wSCARLINO Quando ormai era tutto buio e non c'erano altri rumori intorno a lui se non il fruscio degli alberi, ha deciso di fermarsi e aspettare il ritorno del sole. Senza perdersi d'animo, ha raccolto quanta più legna secca che ha trovato a terra, ha scavato una piccola buca e ha acceso un fuoco, così da riscaldarsi durante la notte. Ma per sua fortuna non ha dovuto aspettare così tanto: gli uomini del soccorso alpino lo hanno trovato intorno alle 4 del mattino e lo hanno riportato indietro. Alla fine resterà soltanto questo all'uomo di 40 anni che si è perso lunedì mentre era in cerca di funghi nella macchia che divide Scarlino da Castiglione della Pescaia: il ricordo di un'avventura. È finito tutto con una risata. «L'unica cosa per cui era arrabbiato erano i pochi funghi trovati» racconta uno dei soccorritori, facendo ben intendere il clima disteso che si è respirato a La Zingara, dopo oltre sei ore di ricerche. Alla fine insomma ci sono scappate anche due risate, ma all'inizio la preoccupazione è stata tanta. Tutto inizia attorno alle 18.30 di lunedì, quando alcune persone si sono presentate dai carabinieri. Erano gli amici del 40enne, una comitiva arrivata da Piombino fino a La Zingara, a Scarlino, per cercare dei funghi. Sono entrati nella macchia tutti assieme, ma quando sono usciti uno mancava all'appello. Forse si era separato dal gruppo durante la battuta, imbucando un sentiero diverso. Gli amici non hanno dato molto peso all'assenza in un primo momento, ma quando ha iniziato a scendere il buio e il cellulare ha smesso di suonare (la batteria si era scaricata) è scattato l'allarme. Così intorno alle 19 ha preso il via il protocollo per la ricerca di persone scomparse, messo in pratica dai carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini del soccorso alpino. Una ricerca durata delle ore, dato che in quelle colline tra Scarlino e Castiglione della Pescaia la macchia è molto fitta e di notte è praticamente impossibile vedere qualcosa tra gli alberi. La stessa cosa di cui si è accorto ben presto il piombinese, che ad un tratto ha deciso di fermarsi e di improvvisare un campo per la notte. Messi insieme alcuni rami secchi, ha acceso il fuoco e ha deciso di attendere l'alba. Ma quelle fiamme hanno giocato a favore dei soccorritori. «Io sentivo che mi stavate cercando, sentivo i rumori avrebbe detto il 40enne agli uomini del soccorso alpino. Ma voi non riuscivate a sentirmi». Poco male, visto che per tutta la notte l'uomo non si è mai perso di spirito. Sarebbe bastato aspettare il giorno dopo e poi questa strana notte sarebbe rimasta soltanto un ricordo. Con un solo rammarico: aver trovato soltanto tre funghi.

a lajatico frana la strada della bonifica

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Pontedera*

A Lajatico frana la strada della bonifica

L alluvione dell altro giorno ha creato pesanti danni anche alla strada della bonifica, nel comune di Lajatico, che dalla Sarzanese porta a Villamagna, facendola in parte franare. La strada è stata chiusa per alcune ore. Ieri le transenne segnalavano il pericolo ma le auto passavano regolarmente. Di notte la carreggiata che frana può diventare un pericolo.

due scosse di terremoto a fivizzano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

- *Massa - Carrara*

Due scosse di terremoto a Fivizzano

FIVIZZANO. Oltre al maltempo a fare paura anche l'ingombrante presenza del terremoto che ormai da oltre tre mesi non ha cessato di farsi sentire nelle zone ricomprese a cavallo tra la Lunigiana e la Garfagnana. Ieri ben due scosse di rilevante intensità: la prima alle 5,34 di magnitudo 2,5 che ha svegliato nel sonno molte persone che si trovavano ancora a letto. E dopo esattamente dodici ore l'altro rilevante movimento tellurico avvenuto esattamente alle 17,29 con magnitudo 2,4. Come sempre epicentro del sisma è stata la zona ricompresa tra i comuni di Minucciano, Casola e Fivizzano dove durante la giornata si sono verificate altre scosse di minore intensità che non hanno superato magnitudo 1,5 così come hanno rilevato gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. (m.l.)

a fabbriche 800 isolati ma siamo tranquilli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Viareggio

A Fabbriche 800 isolati «Ma siamo tranquilli»

Partiti i lavori alle strade. Via a una petizione per adottare il paese

maltempo» la valle in ginocchio

di Luca Meconi wFABBRICHE DI VALLICO Ottocento persone isolate: dalla giornata di ieri non è possibile raggiungere i paesi di Fabbriche di Vallico, Gragliana, Vallico Sopra, Vallico Sotto, San Luigi e Campolemissi nel comune di Vergemoli. L'enorme quantità d'acqua caduta nella notte tra domenica e lunedì ha fatto aumentare il livello del torrente Turrte che ha provocato un enorme voragine sotto la strada provinciale 37, due chilometri prima dell'abitato di Fabbriche. Nella zona nord del comune invece un'altra frana ha causato la chiusura della strada che da Gragliana porta nel territorio di Pescaglia, determinando quindi l'isolamento per tutte le persone che abitano in questo territorio. La popolazione è in prevalenza costituita da persone anziane, da pensionati che non hanno quindi una necessità quotidiana di raggiungere altri centri o la stessa città. Ma qui abitano anche molte persone giovani che devono andare a lavorare, così come ci sono molti ragazzi che vanno a scuola. Gente tenace, che non si lascia certo intimidire da questa situazione. Nonostante tutto quello che è successo, in paese regna la tranquillità. Qui ci sono anche numerosi volontari della sezione Val di Turrte della Misericordia di Borgo a Mozzano, di cui fa parte anche un gruppo di Protezione Civile. Sono stati proprio loro i primi ad intervenire laddove ce n'era bisogno. «Con i nostri volontari siamo attivi fin dalle 4 del mattino di lunedì - racconta Alessandro Graziani, coordinatore della sezione - mentre invece l'ambulanza è arrivata lunedì sera alle 20. Per fortuna non c'è stato nessuno che si è sentito male, comunque qui c'è un servizio di ambulanza con medico a bordo collegato con la centrale del 118 che è attivo 24 ore su 24. In queste ore con i nostri volontari siamo andati in tutte le abitazioni per vedere se la popolazione aveva dei problemi o delle esigenze particolari. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) abbiamo portato a tutti coloro che lo hanno richiesto il pane e i farmaci». Allo studio adesso c'è la realizzazione di un servizio navetta per il trasporto dei ragazzi che vanno a scuola fino al punto in cui la strada è chiusa ma anche per coloro che devono andare a lavorare. Pochi sono gli abitanti che hanno lasciato una macchina prima del punto in cui la strada è stata chiusa, così da poter arrivare al punto in cui c'è la voragine con un altro mezzo o a piedi e poter poi prendere l'auto. «Nonostante ci fosse già la voragine raccontano alcuni abitanti nella giornata di lunedì ci era stato consentito di passare con l'auto da quella piccola striscia di asfalto che era rimasta intatta ma ieri, dopo che la Provincia ha fatto un sopralluogo, è stata transennata tutta l'area lasciando solo l'attraversamento pedonale». Nessuna paura però di rimanere senza prodotti alimentari. «Tutte le famiglie raccontano gli abitanti sono ben fornite e sono in grado di andare avanti con le scorte che hanno per diversi giorni. Anche i pochi negozi qui presenti sono ben forniti, così come la farmacia». «In ogni caso affermano i commercianti quando le scorte finiranno faremo arrivare i prodotti fino al punto in cui la strada è chiusa e poi le trasferiremo su un'altra auto per raggiungere i negozi». Chi subisce i danni maggiori sono i ristoranti che vivono di turisti e di persone che arrivano a mangiare qui da fuori paese. «Abbiamo già chiamato racconta la signora Alma del ristorante La Rondine - tutti i clienti che avevano prenotato per domenica, dicendo loro di non venire perché la strada è bloccata. Sarà un problema per noi, dal momento che lavoriamo solo con clienti che arrivano da lontano». Intanto già ieri pomeriggio sono partiti i lavori di ripristino della viabilità sulla strada provinciale, anche se ancora è presto per prevedere per quanto andranno avanti. Già in queste ore però si cerca di riaprire almeno la strada che da Gragliana va a Pascoso e poi Pescaglia, in modo da dare la possibilità alla popolazione di avere almeno una strada da utilizzare. I danni che il territorio comunale ha subito in questi giorni sono senza dubbio importanti: proprio per questo il sindaco Oreste Giurlani ha lanciato su Facebook la campagna Adotta il Comune di Fabbriche di Vallico, «l'iniziativa scrive il primo cittadino - alla quale il Comune sta pensando per chiedere aiuti concreti. Quando sarà definita nella sua interezza, ne daremo conto utilizzando tutti i mezzi di informazione possibili. Grazie fin da adesso a

a fabbriche 800 isolati ma siamo tranquilli

coloro che vorranno darci una mano». GUARDA FOTO E VIDEO SUL NOSTRO SITO
WWW.ILTIRRENO.IT/LUCCA

rassegna di scienze annullata

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- Pistoia-Montecatini

Rassegna di scienze annullata

la mostra

Annullata, a causa del maltempo, la mostra dedicata alle scienze della terra in programma a Galliciano, in Lucchesia, e organizzata anche dal Gaev di Vellano. L'area che avrebbe dovuto ospitare la rassegna (rinviata a primavera) è infatti stata destinata alle attività della Protezione civile.

la cura del fiume è di tutti e di nessuno

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Prato

La cura del fiume è di tutti e di nessuno

Le norme sulla manutenzione degli argini si risolvono nello scaricabarile. E il Comune contesta le zone a rischio alluvione

ALLARME IDRICO»IL BALLETTINO DELLE COMPETENZE

Sottopasso Pratilia semaforo rosso quando si allaga

lorenzo cecchi de rossi Sui fiumi è impossibile una manutenzione ordinaria senza prima aver approntato quella straordinaria

lorenzo frasconi Ci sono opere che dovrebbero pensare a cosa succederà tra due secoli, ma un amministrazione dura solo cinque anni

Cominceranno oggi i lavori di allacciamento del sistema di allarme e di messa in sicurezza del sottopasso sulla Declassata all'altezza di Pratilia: il sistema prevede l'installazione di due semafori agli ingressi della galleria che si accenderanno automaticamente nel caso in cui i sensori posizionati a livello stradale dovessero rilevare la presenza di allagamenti o di un malfunzionamento delle pompe di sollevamento. L'intero sistema, in caso di allagamento anche parziale del sottopasso, invia una segnalazione in tempo reale alla Protezione civile e alla Polizia municipale. Per permettere lo svolgimento delle opere, da oggi a venerdì 25 fino alle 17 nel tratto si procederà a corsie alterne con restringimento di carreggiata. L'installazione dei semafori e dell'allarme fa parte del piano di sicurezza - ormai quasi compiuto - dei sottopassi messo a punto dal Comune e che ha previsto l'adozione del sistema di sicurezza anche nel sottopasso di via Etrusca, degli altri sottopassi della Declassata (Questura, via Nenni, Capezzana) e di via Paronese.

di Danilo Fastelli wPRATO Di sicuro c'è solo lo sfalcio, manutenzione ordinaria per eccellenza degli argini dei corsi d'acqua che attraversano la città di Prato. Di insicuro c'è tutto il resto, compresa la distinzione tra le parole ordinario e straordinario. Un'empasse in cui si attardano moltissimi soggetti pubblici di fronte alla gestione dei rischi idrici della città e in definitiva della sicurezza stessa dei cittadini. Quando invece sarebbe urgente stabilire competenze chiare e un piano condiviso degli interventi per fronteggiare i rischi che si corrono quando si verificano fenomeni atmosferici straordinari, come quello di lunedì scorso quando sono piovuti in 6 ore 130 millilitri d'acqua a monte del Bisenzio e dell'Ombro (un decimo di quanto piove in un anno). O come lo scorso 30 settembre, giorno in cui a Prato piovvero - nell'arco di 24 ore - 79 millilitri d'acqua: a settembre il giorno più piovoso dal 1965. Zone a rischio ma anche no. Secondo l'Autorità di bacino del fiume Arno, a Prato le zone più a rischio allagamento sono quelle di Galciana (rischio elevato, 3 su 4), Maliseti (3/4), Viaccia (4/4, rischio molto elevato), Le Lastre (4/4) e tutta la parte a sud dell'autostrada A11 (3/4). Ma anche sulla definizione del rischio non c'è accordo. Il dirigente dei Lavori pubblici, Lorenzo Frasconi, contesta ad esempio la scarsa pubblicità dei criteri attraverso i quali l'Autorità individua queste zone. «Si parte dal presupposto - spiega - che gli argini reggano, mentre spesso quando c'è un allagamento è proprio perché l'argine ha ceduto. Inoltre si fissa un modello che non tiene conto dei mutamenti che il corso del fiume può subire anche nel giro di un solo anno». Fatto sta che il Comune di Prato, unico caso insieme a quello di Agliana, ha contestato in sede di Autorità di bacino l'aggiornamento delle zone di rischio definito dal Piano di assetto idrogeologico, che è un atto adottato con un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri. In quell'aggiornamento alcune zone sono diventate a rischio 4/4, come nel caso delle Lastre, con la conseguente istituzione di un più severo vincolo idrogeologico sulle future edificazioni. Chi ripara il fiume? Tutti, ma proprio tutti, si lamentano del complicato sistema di competenze sui corsi d'acqua. Per quanto riguarda il comune di Prato, sono di competenza provinciale le manutenzioni ordinarie e straordinarie dei corsi d'acqua classificati in categoria 2 (torrente Iolo e parte del Bisenzio). Sono di competenza del Consorzio di Bonifica per la manutenzione ordinaria i fiumi in categoria 3 (parte del Bisenzio, torrenti Bardena, Bagnolo, Ombro, Meldancione,

la cura del fiume è di tutti e di nessuno

Calice, Calicino, Fosso Ficarello, etc.), mentre quella straordinaria spetta a Provincia e Regione. Sono del Comune i corsi d'acqua non classificati dentro la cinta cittadina, tranne i recettori fognari (come alcuni tratti della Vella) che invece spettano a Publiacqua. Fuori dalla città torna la competenza del Consorzio per il cosiddetto reticolo di bonifica: quelle gore che da Prato raggiungono l'Ombro. Il restante spetterebbe ai frontisti, secondo un decreto regio del 1904 scritto quando le campagne erano piene di contadini. Tutto chiaro? Bene, dal 30 novembre si cambia: con la creazione di un super Consorzio di bonifica a cui andranno competenze di vigilanza del reticolo non classificato. Un primo tentativo di semplificazione. Ordinaria e straordinaria. Secondo il presidente del Consorzio di Bonifica Ombro - Bisenzio, Lorenzo Cecchi De Rossi, non è possibile «una manutenzione ordinaria senza prima aver approntato una manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua», dato il livello di incuria degli anni passati. In sostanza: la spesa degli interventi dovrebbe essere suddivisa tra i tre soggetti (Consorzio, Regione, Provincia). Secondo la Provincia, ovviamente questa spesa non è di sua competenza. Quanta acqua scorrerà sotto i ponti prima della risoluzione di questa controversia non è dato sapere. Fossi tombati. C'è un reticolo di corsi d'acqua che corre sotto la città che nessuno vede e infatti nessuno controlla. Sono quei tratti in cui i fossi sono tombati, dove a tutt'oggi si annidano i maggiori rischi idrici: il Vella, il Gorone, il Ficarello, il fosso Sant'Anna. Le parti tombate non vengono nemmeno ispezionate (la video ispezione di Publiacqua avviene solo nei fossi fognari e non negli altri). Fogne. «Le fogne - dice Frasconi - vengono costruite tenendo conto di un evento atmosferico che si ripresenta ogni 20 anni. Considerare un rischio maggiore comporterebbe spese troppo ingenti, perciò si individua un punto di equilibrio». Ma quando gli eventi straordinari si intensificano le fogne non bastano più e c'è ben poco che si possa fare. Due secoli. Sempre Frasconi chiede: «Ci sono opere, come le casse di espansione, che andrebbero pensate tenendo conto di eventi atmosferici che si verificano ogni 200 anni. Un'amministrazione ne dura 5. Secondo lei, chi se ne farà carico?». ALTRI SERVIZI A PAGINA 10

in via palaia la piena ha ucciso polli e conigli

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Pistoia-Montecatini

In via Palaia la piena ha ucciso polli e conigli

Oltre un centinaio gli animali morti sotto l'ondata di acqua e fango di lunedì. Gli anziani che vivono qui da trent'anni: mai vista una cosa simile.

emergenza maltempo» il giorno dopo

Rosa Giampietro: Ho cercato di salvarli asciugando le penne con il phon. Mi guardavano e pareva che mi volessero ringraziare.

di Beatrice Faragli. WAGLIANA. Si è salvato solo un gallo nel pollaio di Leonardo Pelosi e della moglie Nicoletta. Canta continuamente, in cerca delle sue galline. «Non si sa come abbia fatto a non soffocare» dicono i proprietari. Gli altri animali - polli e conigli - sono tutti morti, annegati nell'acqua della Brana e del fosso Acqualunga che lunedì, prima che sorgesse il sole, ha sommerso i campi attorno a un caseggiato in fondo a via Palaia, zona Carabattolo di Agliana, al confine con Pistoia. Ha allagato le rimesse e i capanni degli animali, isolando cinque famiglie. Allagamenti in tutto e per tutto uguali a quelli che hanno colpito decine e decine di altre case nella piana tra Prato e Pistoia, nella notte tra domenica e lunedì. «Qui denunciano gli abitanti, molti ultrasettantenni: non è venuto nessuno ad aiutarci. Alle 23,30, dopo tantissime chiamate al Comune e alla protezione civile, sono arrivati solo i vigili del fuoco con due torce in mano. Hanno guardato i campi e poi se ne sono andati». Adesso i cittadini chiedono un intervento da parte delle istituzioni per la messa in sicurezza dell'area, visto che un tratto del fosso Acqualunga ha ceduto, anche se non completamente. L'acqua non è entrata all'interno delle case per pochi centimetri, ma appena fuori ha allagato tutto. Sono morti in un centinaio tra volatili e conigli. Ora i proprietari non sanno nemmeno dove metterli. Certo è impossibile seppellirli, visto che il terreno tutt'intorno è zuppo d'acqua quando non è ancora allagato. «Non ho dormito stanotte (ieri, ndr)», dice Luigi Giampietro, 79 anni, che abita al 101 di via Palaia e ha diversi animali. Sono riuscito a salvare otto polli». La moglie, Rosa, 76 anni, li ha presi in braccio e, uno per uno, con il phon ha asciugato le loro penne inzuppate. «Aprivano le ali», racconta. Sembravano come bambini che mi guardavano e dicevano: «Grazie, mi hai salvato». Nello stesso caseggiato in cui la donna abita col marito, vivono anche altre quattro famiglie, per una ventina di persone in tutto. I più anziani sono lì da oltre trent'anni e una cosa del genere l'hanno vista solo nel 2013: per due volte. La zona infatti si era già allagata poco prima di Pasqua. Anche allora, dicono i cittadini, nessuno dal Comune si è fatto vivo, nonostante le richieste di aiuto. Fuori dalle abitazioni, ci sono i capanni dei conigli e delle galline di proprietà sia dei residenti che di altre famiglie, come quella di Leonardo Pelosi. Ieri erano tutti al lavoro nei campi allagati. «Sono morti», si sente dire dai pollai. Di continuo, uno dietro l'altro, Nicoletta insieme a Nandina Di Ninni e agli altri, tirano fuori galli e galline. Sono appesantiti dall'acqua che ha inzuppato le loro penne. Marco Giagnoni, 76 anni tra poche settimane, fa il conto dei suoi animali annegati. «16 conigli e 9 galline. Stamani mi è preso male», dice. L'acqua è entrata anche in una delle rimesse più vicine alle case, dove Giampietro Luigi custodiva il pellet per l'inverno. «Lo avevo comprato in estate per risparmiare quei 50 centesimi a sacco & » spiega. «Per fortuna», dice la moglie, «la stufa non si è sciupata». «Qui non abbiamo né acquedotto né metano», ricorda Giagnoni. Il pozzo è stato completamente sommerso dall'acqua e dalla robbaccia. Non lo so proprio come si farà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

riaperta la scuola barsanti ma è di nuovo allerta meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

A PIETRASANTA

Riaperta la scuola Barsanti ma è di nuovo allerta meteo

PIETRASANTA Sotto il cielo plumbeo di questi giorni è già tempo dell'ennesima allerta meteo: dalle 12 di oggi fino alle 12 di domani, su Pietrasanta, e non solo su Pietrasanta, il rischio di nuove precipitazioni è infatti discretamente concreto con la Protezione civile - telefono 0584 795288 - già pronta ad attivarsi. Nel frattempo, dopo gli allagamenti di domenica scorsa proseguono gli interventi sul territorio. Questa mattina verrà riaperta la scuola media Barsanti di piazza Matteotti, dopo l'opera di messa in sicurezza in seguito alle infiltrazioni di acqua dal tetto dell'edificio che avevano provocato un cedimento del controsoffitto all'interno di un'aula. Cedimento già accaduto in passato e su cui qualche riflessione si rende doverosa. Resterà ad ogni modo chiusa, per le opportune valutazioni e successivi lavori, l'aula oggetto di crollo del controsoffitto. «Precipitazioni che hanno evidenziato problemi idraulici non ancora risolti, in particolare per quanto riguarda il centro storico, Fiumetto (dove l'intervento di potenziamento della fognatura bianca è in via di completamento in questi giorni) e la zona di Città Giardino. Altra situazione critica è quella della piana tra via Pisanica, il viale Apua e la via di Scorrimento. In questa ultima zona sono in corso i lavori di pulizia dei fossi lungo via degli Olmi e via Pisanica stessa - si legge in una nota comunale - nella zona di Città Giardino proseguono i lavori su via Pisano allo scopo di ripristinare il corretto deflusso delle acque. Questi interventi avranno priorità nelle scelte dell'amministrazione comunale che riguardano gli investimenti e saranno comunque garantiti, nonostante le difficoltà finanziarie dell'Ente. In questi anni abbiamo investito cifre importanti per la salvaguardia di un territorio compromesso da un decennio di abbandono e di speculazioni edilizie». Dal Comune arriva poi un ringraziamento «ad associazioni e volontari che assieme ai tecnici e agli operatori comunali si sono prodigati, a partire dalle tre di lunedì notte, per garantire nel miglior modo possibile la sicurezza e l'incolumità dei cittadini».(l.b.)

il sottopasso va all'anno prossimo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Viareggio

Il sottopasso va all'anno prossimo

È quello che da largo Risorgimento porterà a sbucare in via San Francesco

VIAREGGIO In via Ponchielli sono arrivati in questi giorni i cartelli che indicano l'inizio dei lavori per il completamento della zona colpita dal disastro ferroviario del 29 giugno 2009. «Non appena il tempo accennerà a migliorare - annuncia il dirigente ai lavori pubblici, Riccardo Raffaelli - l'intervento avrà inizio». La zona ritroverà un proprio volto, dunque. Ma resta da capire cosa intenda fare il Comune con le due palazzine di sua proprietà, che avrebbero dovuto essere destinate all'emergenza abitativa. Non è questo, però, l'unico dilemma per la zona che porta ancora i segni della distruzione patita. La ricostruzione, infatti, prevede l'opera sostitutiva della passerella pedonale che è andata distrutta la maledetta notte che, insieme alle case e agli oggetti, si è presa la vita di 32 persone. Si tratta del sottopasso, dal costo di 6 milioni e 800mila euro, come conferma lo stesso Raffaelli. Di questa cifra, 4 milioni e 300mila euro sono quelli stanziati nel 2011 dalla Protezione civile passata nelle mani di Franco Gabrielli. I restanti 2,5 milioni sono quelli a carico del Comune, fondi ricavati dal risarcimento avuto dalle assicurazioni. Fondi finiti per ripianare l'ultimo bilancio della Giunta Lunardini: ma un provvedimento della Corte dei Conti ha obbligato l'ente pubblico a recuperare la somma che il commissario prefettizio ha inserito come finanziamento nel Piano delle opere pubbliche per il 2014. Risultato: i soldi ci sono ma è necessario attendere il prossimo bilancio per avviare concretamente i lavori... (d.f.)

mamma e due bambini salvati dalla piena

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Pontedera

Mamma e due bambini salvati dalla piena

Il coraggio di Ilio, romeno di 26 anni che ha spinto fuori dall'acqua l'auto nella quale la donna e i suoi figli erano intrappolati e in difficoltà

di Sabrina Chiellini wVOLTERRA Il giorno dopo l'alluvione, dopo che l'Era ha invaso i campi e la strada a Molino d'Era mettendo in pericolo le persone e danneggiando strade e attività, c'è grande amarezza e la rabbia di chi da anni assiste a frequenti allagamenti. Il distributore Ip lungo la Sarzanese Valdera è chiuso, costretto a rinunciare a una giornata di lavoro. È senza corrente e il fango trascinato dalla furia dell'acqua non è ancora stato cancellato. I ricordi di un pomeriggio di paura sono ancora nitidi. In pochi istanti, come racconta Sandra Crisante, dell'Hotel Molino d'Era, l'acqua ha sommerso le auto sulla strada. Ilio, un giovane romeno di 26 anni, era al lavoro nell'area di servizio quando un mare d'acqua ha invaso la strada. «Ha visto una donna in difficoltà dice ed è corso in suo aiuto. In macchina con lei c'erano due bambini, era spaventata e lui è entrato nell'acqua, ormai alta, ha spinto la macchina, e portato la madre con i bambini al sicuro». Altri cittadini si sono dati da fare per aiutare il personale del distributore a mettere in salvo la merce. Nel frattempo sulla strada, poi rimasta chiusa al traffico fino a ieri mattina, polizia, carabinieri e protezione civile erano al lavoro per deviare il traffico e mettere in sicurezza la viabilità. Non è la prima volta, e chi abita da queste parti purtroppo lo sa bene, che l'Era esonda in questo tratto. «Non possiamo andare avanti in questo modo continua Irma Cristante, titolare dell'Hotel Molino d'Era che ha scritto una lettera di protesta alla Provincia e al Comune di Volterra l'acqua dell'Era ha invaso il terreno davanti all'hotel, il parcheggio, i nostri fondi adibiti a magazzino e la strada, oltre al distributore, invadendo con circa 30 centimetri di acqua l'ufficio, il deposito e danneggiando i materiali all'interno». La cittadina segnala la cattiva manutenzione del letto del fiume. «Non molto tempo fa alcuni operai che ripulivano l'alveo del fiume in un tratto adiacente all'hotel, alla mia richiesta di togliere i tronchi degli alberi spezzati che erano vicino al fiume e nel fiume stesso mi hanno risposto di non poterlo fare perché non era di loro competenza. E sono stati proprio quei tronchi che hanno causato la fuoriuscita del fiume...». Le famiglie che abitano a Molino d'Era, nel comune di Volterra, e la stessa imprenditrice invitano la Provincia di Pisa e il sindaco di Volterra a fare un sopralluogo e a verificare le condizioni del letto del fiume. Ma anche e a provvedere senza perdere tempo alla rimozione di tutto il materiale di ingombro per evitare danni più consistenti alla prossima ondata di maltempo. Anche Andrea Bacci, che abita nella stessa zona, nel podere Vallelunga, denuncia i ricorrenti allagamenti. «Ogni volta che piove siamo isolati racconta - l'acqua non è arrivata in casa ma per poco. La strada di accesso alla nostra abitazione è stata cancellata dalla piena. Sembra impossibile che non si riesca a trovare una soluzione dopo tanti anni. In questo tratto l'Era non ha la manutenzione necessaria e a pagare le conseguenze sono i cittadini». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Altri servizi a pagina 10

allerta meteo per magra e serchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Lucca*

Allerta meteo per Magra e Serchio

OGGI

Dopo una breve tregua, è ancora allerta meteo da oggi alle 16 a giovedì a mezzogiorno in particolare nella zona dei bacini del Magra e del Serchio e la Versilia. Previsti forti temporali soprattutto sui rilievi, mentre ancora non è finita la conta dei danni che dovrebbe, comunque, interessare una settantina di Comuni, soprattutto nelle province di Lucca e di Firenze. Per agevolare la concessione delle risorse per la ricostruzione, è stato dichiarato lo stato di emergenza regionale. Le risorse saranno stanziare dallo Stato attraverso il Dipartimento di Protezione civile. E questo, forse, farà aumentare la spesa pro capite in Toscana per gli investimenti a favore della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico. Finora, in questo senso la Toscana, non ha brillato. Secondo il primo rapporto Ance-Cresme sullo Stato del territorio italiano, infatti, in Toscana l'investimento pro capite sull'ambiente nel decennio 2001-2011 è stata di 258 euro contro la media nazionale di 299 euro: un po' poco se si pensa che i fenomeni franosi censiti sono più di 39mila, inferiori solo a quelli della Lombardia e delle Marche; anche considerando solo le zone ad alto rischio, il confronto è sempre svantaggioso: 2.021 euro la spesa pro capite in Toscana contro 3.130 della media nazionale.

zona mineraria sott'acqua parte la protesta del comitato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

- *Empoli*

Zona mineraria sott acqua parte la protesta del Comitato

«Che garanzie abbiamo se i campi dove dovrebbe sorgere l'impianto per il gas con trattamento e raffinazione è sottoposto a questi eventi meteorologici?»

CERTALDO Il maltempo, che ha imperversato in Valdelsa, ha colpito duramente Certaldo, soprattutto l'Avanella, località dove potrebbe sorgere l'area per l'estrazione del gas per il progetto San Paolo. Il comitato Difesa e tutela della Valdelsa torna nuovamente all'attacco e lo fa con i suoi contadini che hanno raccolto 5mila firme per ribadire la pericolosità di un'area che con la pioggia dei giorni scorsi si è allagata: «Il fiume Elsa è stato a rischio esondazione - spiegano dal comitato - Quello che è accaduto ci deve portare a riflettere in ordine ai possibili rischi che potrebbero derivare da eventi come questi, quando al posto di campi coltivati dai contadini vi saranno le multinazionali con impianti minerari, pozzi di estrazione e stabilimenti di raffinazione di anidride carbonica». L'area interessata dal progetto di 45 ettari è sottoposta a molti vincoli: «E' interessata da una cassa di esondazione, soggetta a inondazioni eccezionali e alluvionali di cui al piano di bacino stralcio rischio idraulico. Il rischio idraulico è elevato oltre che a trovarci in un terreno molto sensibile: è come costruire un castello di sabbia in riva al mare». Di fronte a questi dati, il Comitato si pone nuovamente le stesse domande, nonostante sia arrivato il no politico dal consiglio comunale dal progetto di estrazione del gas: «Quali sono gli interessi in gioco, non certo per i cittadini, tantomeno per l'ambiente, si vuole assecondare la politica del territorio o quella delle poltrone?». Intanto la Lifenergy va avanti e sta per presentare la domanda per la realizzazione dei primi pozzi minerari: «Al sindaco di Certaldo, Andrea Campinoti e alla sua giunta il compito di bloccare il progetto» spiega la nota del Comitato che si sta preparando ad un'altra manifestazione, probabilmente ricorrendo nuovamente ai trattori. Ma anche da Barberino Val D'Elsa si guarda con preoccupazione a Certaldo dopo che la Ecos, azienda che smaltisce rifiuti tossici, è stata invasa dall'acqua nel piazzale. Realtà non molto distanti geograficamente ma che il Comitato considera come tragedie annunciate. Giacomo Bertelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

mai vista una piena così il fiume esonda nei campi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 23/10/2013

Indietro

- Piombino - Elba

«Mai vista una piena così» Il fiume esonda nei campi

Il sindaco Benedetti: «Il rafforzamento degli argini si è rivelato fondamentale» Salvi gli abitati di Cecina e Montescudaio.

Allagati Fagiolaia, Steccaia e Gabbro

di Gianni Parrini wCECINA «Alla fine è andata bene, ma una piena così non si vedeva da vent'anni». Il giorno dopo la grande paura il sindaco Stefano Benedetti si stropiccia gli occhi assonnati e si sgranchisce le spalle. La sua notte è stata insonne. L ha trascorsa vegliando sul Cecina: dalle 23 alle 7 del mattino. Insieme a lui, al centro di coordinamento allestito presso la sede della Pubblica assistenza, c erano i 24 volontari (16 sul campo, 8 in allerta) della Protezione civile, gli uomini dell associazione ospitante, e a turno carabinieri, polizia vigili del fuoco, municipale e assessori volenterosi come Landi e la Buralassi. Grossi danni non ci sono stati. Solo campi allagati tra Montescudaio e Cecina e un azienda, la Pierino Vanni srl, che si è vista il piazzale sommerso da un metro d acqua. «La macchina della Protezione civile ha funzionato commenta il sindaco Ogni tanto qualcuno pensa che i soldi spesi per i lavori sugli argini siano eccessivi, ma quando succedono fatti del genere ci si rende conto che il Cecina non va sottovalutato». «Ora però facciamo la pulizia degli argini gli fa eco Aurelio Pellegrini, primo cittadino di Montescudaio Sono pieni di alberi portati dalla piena. Se arriva un altra ondata può essere pericoloso». Cronaca di una notte. Dopo l esondazione di Ponteginori nel pomeriggio di lunedì, sembrava che l abitato di Cecina non dovesse essere toccato dal rischio esondazione. Invece, alle 22,30 è scattato l allarme: dal centro di coordinamento regionale hanno fatto sapere che un ondata di piena era diretta verso la foce. «Al ponte della Steccaia le acque toccheranno gli 8 metri: uno in più del record del 2010», spiega Enrico Bartoletti, tecnico della Provincia. L ora x è fissata per le 1, ma i conti sono sbagliati. E qui c è un altro intoppo: l idrometro posizionato sotto il ponte non funziona e non si riesce a capire se l onda è passata. Alle 2,45 si diffonde la voce che il livello del fiume sta scendendo a Montescudaio: in effetti, il fiume ha esondato al Gabbro. «La mia casa si è salvata per 10 centimetri», spiega Fabrizio Landi, proprietario dell unico immobile presente in zona. Gli allagamenti sono proseguiti lungo entrambe le sponde del fiume: Steccaia, laghetti della Magona, Fagiolaia. Tutte zone di campagna. Le due famiglie che abitano in quest ultima località preferiscono allontanarsi: una ha dei figli piccoli e non vogliono risvegliarsi in mezzo alle acque. I ponti sono sorvegliati speciali: alle 3 c è un briefing tra sindaco e forze dell ordine per valutare la chiusura della Variante Aurelia. «Quello è lo snodo spiega Valerio Calderini, della Protezione civile Il ponte del fiume fa da tappo e di solito si allagano i campi circostanti». Se avvenisse anche stavolta, l abitato di Cecina sarebbe salvo. Ma c è un altra preoccupazione: si teme che la corrente (3-4 km/h) possa far danni alla darsena del nuovo porto. «Se ci porta via la draga dice qualcuno non lo finiamo più». Si scherza, ma non troppo. L ondata comincia a scorrere attorno alle 4,30. Passa lenta ma costante, allaga la cassa di espansione di via della Circonvallazione e poi incrocia la curva di via Cassola. «Lì l acqua ha cominciato a uscire ma per fortuna l argine ha retto racconta Calderini E da lì è andata dritta alla foce, senza intoppi». Altri servizi a pag. 10 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Eni ha ricevuto l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe"

Eni ha ricevuto l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe"

Tribuna Economica Online

""

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Eni ha ricevuto l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe"

Mercoledì 23 Ottobre 2013

[Tweet](#)

Powered by Web Agency

Il Prefetto Gabrielli ha consegnato a Eni, presso la sede centrale del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, l'attestato di "Pubblica benemerenza di prima classe",

così come deliberato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con Decreto dell'11 ottobre 2010 per il ruolo svolto dall'azienda in occasione della gestione dell'emergenza conseguente al sisma dell'Aquila.

Eni, entrata a far parte fin dal 2008 del Sistema Nazionale di Protezione Civile attraverso la sua unità Emergenze Rilevanti, partecipa normalmente al Comitato Operativo del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, coordinando l'intervento di tutte le realtà Eni che possono essere interessate.

In occasione del sisma in Abruzzo dell'aprile 2009, Eni ha supportato la macchina dei soccorsi con impegno e professionalità tali da meritare il conferimento di questo importante riconoscimento.

Nella stessa notte del 6 aprile 2009, l'Unità Emergenze Rilevanti di Eni è stata coinvolta dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, partecipando alle attività del Comitato Operativo e contestualmente attivando la Sala Emergenze Eni di Roma. Ciò ha permesso sin dalle prime ore dopo il sisma e nonostante alcune stazioni di servizio ubicate in città avessero subito danni rilevanti, di assicurare la fornitura di carburante ai mezzi di soccorso e successivamente anche a tutte le strutture operative e di ricovero che progressivamente si stavano predisponendo sul territorio.

[Succ. >](#)

Sopralluogo di Ministero, Regione e Provincia. Per gli eventi alluvionali auspicata la calamità di livello nazionale

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Sopralluogo di Ministero, Regione e Provincia. Per gli eventi alluvionali auspicata la calamità di livello nazionale"

Data: **23/10/2013**

Indietro

23.10.2013 h 15:26 di Monica Campani

commenti

Sopralluogo di Ministero, Regione e Provincia. Per gli eventi alluvionali auspicata la calamità di livello nazionale

Dopo la richiesta di calamità naturale alla Regione nella mattina funzionari del dipartimento di protezione civile del Ministero, della stessa regione e della provincia hanno effettuato sopralluoghi a Figline sulle aree colpite. Ispezionati il Ponterosso, il Cerviano, il Cesto. Proseguono le operazioni di pulizia. Aer continua a ritirare il materiale danneggiato dall'acqua

Dopo la richiesta di calamità naturale nella mattina i funzionari del dipartimento di protezione civile del Ministero, della Regione Toscana e della Provincia di Firenze sono arrivati a Figline per effettuare una serie di sopralluoghi nei punti maggiormente colpiti dagli eventi di lunedì scorso. Lo scopo è stato quello di verificare se vi fossero i presupposti per trasformare la calamità naturale da regionale a nazionale.

I tre dipartimenti hanno ispezionato i torrenti Ponterosso, Cerviano e Cesto. Secondo gli esiti delle verifiche si sarebbe trattato di "un evento atmosferico imprevedibile ed eccezionale nelle proporzioni con cui si è verificato, sia riguardo alla quantità di pioggia che della rapidità con cui è caduta. Inoltre sul Ponterosso i funzionari hanno confermato che, se il ponte privato non avesse impedito il regolare deflusso delle acque, la cassa di espansione sarebbe entrare regolarmente in funzione".

"Il sopralluogo di stamani è un primo ed importante riscontro della richiesta di calamità naturale che abbiamo inoltrato già lunedì pomeriggio - hanno commentato il sindaco di Figline, Riccardo Nocentini e l'assessore Carlo Simoni -. Il tavolo costituito da Comune, Provincia, Regione e Ministero continuerà ad occuparsi di questi aspetti tecnici, mentre sul campo proseguono tutte quelle attività di messa in sicurezza attivate subito dopo gli eventi".

Anche oggi continuano i lavori di ripulitura dei torrenti, delle strade e delle caditoie con oltre 50 operatori e 15 mezzi. Sul Cesto sono impegnati Provincia di Firenze, comune di Figline e comprensorio di Bonifica, così come sul Ponterosso, dove da lunedì sono stati effettuati vari interventi di messa in sicurezza. Ieri è stato condotto anche un sopralluogo sul Tagliafune, sul quale nei prossimi giorni sarà effettuata una pulizia.

Il comune di Figline rende noto che "tutte le segnalazioni dei cittadini ricevute dal sistema di Protezione Civile sono state vagliate con sopralluoghi e interventi. Il cimitero comunale è stato ripulito e reso nuovamente accessibile. Infine, che per far ritirare il materiale danneggiato dal maltempo è necessario lasciarlo sulla strada: anche oggi Aer passerà per il ritiro con 3 camion".

Cronaca Politica

Emergenza: le forze politiche scendono in campo per la ricerca delle responsabilità

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Emergenza: le forze politiche scendono in campo per la ricerca delle responsabilità"

Data: **23/10/2013**

Indietro

23.10.2013 h 15:36 di Monica Campani

commenti

Emergenza: le forze politiche scendono in campo per la ricerca delle responsabilità

Per i danni provocati a Figline e Reggello dalle piogge torrenziali di lunedì e dalle esondazioni dei torrenti intervengono Mauro Romanelli consigliere regionale di Sinistra ecologia e libertà e Andrea Calò, consigliere provinciale e comunale di Reggello di Rifondazione comunista

Figline e Reggello, per motivi diversi, sono stati i territori più funestati dagli eventi di Lunedì scorso. Esondazioni di torrenti, allagamenti di sottopassi, strade, fondi, abitazioni, frane e smottamenti hanno creato danni enormi all'area e ai cittadini. Sulla situazione registrata intervengono il consigliere regionale di Sinistra, ecologia e libertà Mauro Romanelli e Andrea Calò, consigliere provinciale e comunale a Reggello per Rifondazione comunista.

"Proprio nella giornata, caratterizzata da frane, esondazioni, allagamenti, danni ingenti, la Giunta Regionale conferma che le risorse finanziarie per il 2014, alla voce prevenzione del dissesto idrogeologico, saranno come minimo di venti milioni di euro, una cifra superiore a ogni altra mai stanziata in precedenza. Era questa una richiesta forte e prioritaria che come Sinistra Ecologia e Libertà avevamo portato in consiglio regionale e che è stata meritevolmente accolta dalla Giunta - afferma Romanelli - I fatti di lunedì dimostrano che ce n'è un grande bisogno, qualcosa negli ultimi anni si è fatto, molto è ancora da fare, e lunga sarà la strada per recuperare il terreno perso".

"Con questi stanziamenti bisognerà mettere in campo una molteplicità di strumenti per mettere in sicurezza il nostro territorio ferito dalla cementificazione e dall'abbandono del suolo agricolo: controllo dei corsi d'acqua a monte, il rispetto delle fasce di pertinenza fluviale, il rifacimento naturalistico degli argini e la pulizia dei letti dei fiumi, lo sfangamento delle dighe, una grande attenzione ai corsi d'acqua minori, un'attività di controllo sul rispetto delle nuove norme che bloccano le costruzioni in tutte le zone ad alto rischio idraulico".

"Mi associo infine alla richiesta del Presidente Rossi di togliere le opere di prevenzione dal patto di stabilità, bisogna, infatti, spendere per prevenire e non per riparare danni che, come nel caso di esiti mortali, sono irreparabili".

Andrea Calò incentra l'attenzione nello specifico sui danni ricevuti dal territorio di Reggello presentando un'interrogazione urgente da inserire nel prossimo consiglio comunale.

"Il comune di Reggello, come gran parte dei territori della Provincia di Firenze, è stato interessato da tempeste e bombe d'acqua di notevole intensità, venti forti, temporali, nubifragi, allagamenti ed eventi franosi. Il triste bollettino di "guerra" parla di inondazioni e chiusura della strada di Pian di Rona, Montanino, Borgo a Cascia e Pontifogno, di una situazione critica al Matassino e Ciliegi con problemi di accesso ad alcune scuole di Ciliegi e Vaggio. Ovunque abbiamo registrato allagamenti generalizzati su strade, viali, sottopassi, giardini, carreggiate mentre si riaffaccia su molte strade il fenomeno delle frane e cedimenti stradali, di muri e declivi".

"La Sinistra di Reggello chiede al Sindaco di fare un bilancio sulle cause, sui danni arrecati e stimati, sugli interventi effettuati e le risorse utilizzate in somma urgenza e quali sono ancora le zone o aree a rischio idrogeologico. Si chiede altresì di conoscere quanti risorse sono state stanziare sulla prevenzione, sulla difesa del suolo, sulla mitigazione del rischio idrogeologico, sulla manutenzione e cura del territorio dall'amministrazione comunale a partire dal 2013 e successivi anni".

Emergenza: le forze politiche scendono in campo per la ricerca delle responsabilità

Politica

Maltempo, è di nuovo allerta: attese per ventiquattr'ore forti piogge e temporali

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Maltempo, è di nuovo allerta: attese per ventiquattr'ore forti piogge e temporali"

Data: **24/10/2013**

Indietro

23.10.2013 h 20:23 di Glenda Venturini

commenti

Maltempo, è di nuovo allerta: attese per ventiquattr'ore forti piogge e temporali

Dalle ore 20 di mercoledì 23 fino alla mezzanotte di giovedì 24: è questo il periodo di allerta meteo moderata lanciata oggi dalla Regione Toscana. Riguarda anche il Valdarno. Attese forti piogge e temporali

Nuovo peggioramento meteo e nuove piogge in arrivo nelle prossime ore: torna quindi l'allerta meteo moderata emessa dalla Regione Toscana, e valida anche per il Valdarno. L'allerta avrà validità dalle 20 di mercoledì 23, fino alla mezzanotte di giovedì 24 ottobre.

Previsti rovesci o temporali, localmente di forte intensità, su tutta la regione: i fenomeni sono attesi inizialmente sulle zone nord-occidentali della regione, mentre per tutta la giornata di giovedì tenderanno ad interessare anche le restanti zone della Toscana. Non sono esclusi temporali persistenti per più ore su porzioni relativamente limitate di territorio. Nel corso della mattinata di giovedì è attesa un'attenuazione dei fenomeni sulle zone nord-occidentali, fenomeni che tenderanno a concentrarsi sui settori centro-meridionali; graduale miglioramento in serata con residue locali precipitazioni.

Allertati i comuni e i centri di protezione civile, che attraverso i volontari delle associazioni effettueranno nelle ore dell'allerta meteo servizio di vigilanza e intervento sul territorio.

Cronaca

***"Mi sembra riduttivo dare le responsabilità al ponte. Il borro è demaniale".
Parla la famiglia Righi***

[ValdarnoPost.it]

ValdarnoPost

"Mi sembra riduttivo dare le responsabilità al ponte. Il borro è demaniale". Parla la famiglia Righi"

Data: **24/10/2013**

Indietro

23.10.2013 h 16:42 di Monica Campani

commenti

"Mi sembra riduttivo dare le responsabilità al ponte. Il borro è demaniale". Parla la famiglia Righi

Parla la famiglia che nel 1968 ha realizzato a proprie spese il ponte citato come concausa dell'esondazione del Ponterosso. Il sindaco Nocentini più volte ha ipotizzato le responsabilità da parte della struttura, lo sta verificando anche la polizia idraulica. La famiglia Righi ribadisce: "Noi abbiamo tutte le autorizzazioni. Nessuna delle autorità competenti ci ha informati che vi erano problemi"

Altri media

Secondo il sindaco di Figline ed i controlli effettuati dalla polizia idraulica e dai funzionari dei dipartimenti di protezione civile del Ministero, della Regione e della Provincia, il ponte sul torrente che scorre in via di Norcenni potrebbe essere stato una delle cause dell' esondazione del Ponterosso e dei danni provocati in parte della città. " Se il ponte privato non avesse impedito il regolare deflusso delle acque, la cassa di espansione sarebbe entrare regolarmente in funzione" è stato detto e non lo ha permesso perchè alberi, qualche capanna e altro materiale caduto nelle acque del torrente davanti al ponte hanno creato una sorta di diga e il Ponterosso ha tracimato. Il sindaco Nocentini ha anche affermato che la struttura doveva essere abbattuta e ricostruita. A questo punto la famiglia, titolare di quel ponte non ci sta e replica.

"Parlo a nome dei miei zii - afferma Lorenzo Naimi - Mi sembra riduttivo e molto semplice dare le responsabilità a un ponte privato per mancanze che l'amministrazione pubblica ha senza dubbi, come per esempio la pulizia dei borri. Sono stati spesi soldi pubblici per lavori come la cassa di espansione che è rimasta vuota. Sono stati spesi soldi per esercitazioni, per avvertire la popolazione e le sirene non sono suonate. Oltre che scorretto da un punto di vista etico mi sembra brutto che il primo cittadino di un paese non si prenda le propria responsabilità".

Il torrente Ponterosso, come tutti i corsi d'acqua, è demaniale, ovverosia non può essere di proprietà privata ma dello stato o della Regione o di una Provincia. In questo caso si tratta della Provincia di Firenze che ne ha le competenze in materia. Per questo motivo Lorenzo Naimi ci tiene a sottolineare che mai nessuno ha informato la sua famiglia su possibili o probabili problemi che quel ponte avrebbe potuto causare.

"Il borro è demaniale e deve essere controllato dalle autorità competenti e dagli enti preposti a farlo. Il ponte ha tutte le autorizzazioni del caso. Se ci fosse stato qualche problema o se non fosse stato a norma sicuramente l'amministrazione avrebbe provveduto ad adeguarlo o a prendere i provvedimenti del caso. Niente di tutto ciò è stato fatto. Quindi perchè dare le responsabilità al ponte quando durante la piena, tutti hanno potuto vedere, che vi era di tutto. Mi sembra molto riduttivo e triste come figlinese sentire queste cose".

L'autorizzazione del comune di Figline per la realizzazione di quel ponte sul torrente in via di Norcenni risale al 1968, quando cioè sono state realizzate anche le abitazioni, i fondi e il garage. La costruzione compresa naturalmente la spesa è stata a carico della famiglia Righi.

Il 25 luglio 2005 il responsabile dell'ufficio competente del comune di Figline comunica alla famiglia Righi che è

***"Mi sembra riduttivo dare le responsabilità al ponte. Il borro è demaniale".
Parla la famiglia Righi***

divenuta efficace la delibera del consiglio comunale del 30 giugno dello stesso anno che "tra le altre disposizioni, ha espressamente reiterato il vincolo preordinato all'esproprio, che era stato apposto con l'approvazione del regolamento urbanistico del 2000 sull'area di Ponterosso zona Monte per interventi di messa in sicurezza idraulica delle aree soggette a esondazione del torrente Ponterosso attraverso la realizzazione di casse di espansione".

Nel novembre 2007 sempre l'amministrazione comunale, sollecitando i signori Righi sulla presentazione di una proposta di modifica delle soluzioni progettuali, parla di "una nuova strada pubblica da realizzarsi parallela alla strada comunale di Norcenni, in riva destra del borro di Ponterosso, in località Le Buche. "La nuova strada pubblica si rende indispensabile e necessaria per le opere di messa in sicurezza del Borro di Ponterosso, nello specifico per collegare il nuovo ponte realizzato in località Le Buche e da qui dare accesso al complesso edilizio a valle, in riva destra, di proprietà Righi; ciò permetterà di demolire l'attuale ponte di fronte a tale complesso che lo collega con la via comunale di Norcenni e che, scavalcando il Borro di Ponterosso, determina un rischio idraulico in quanto la portata di deflusso è insufficiente a garantire il corretto scorrimento delle acque in occasione di piene duecentennali ricorrenti". La variante che viene proposta dal comune è quella di collegare il complesso edilizio di proprietà Righi con il nuovo ponte realizzato in località Le Buche.

Nel novembre dello stesso anno la famiglia Righi presenta al comune la propria proposta di modifica agli interventi di messa in sicurezza del torrente. Nel luglio 2008 il comune valuta la proposta che consiste nella realizzazione di un nuovo ponte in prossimità del complesso abitativo e precisa che " il nuovo attraversamento non dovrà alterare, dal punto di vista idraulico, le verifiche già eseguite e già autorizzate dagli enti competenti (U.r.t.a.t. di Firenze, Provincia di Firenze e autorità di bacino del fiume Arno)". Si parla poi dei costi, 55.000 euro, 10.000 euro la spesa per l'esproprio. Seguono nell'aprile 2009 altre osservazioni presentate dalla famiglia Righi. Poi niente altro.

Il nuovo ponte e la nuova strada ad oggi non sono stati realizzati.

Cronaca Politica

Terremoti nella notte in Abruzzo e Umbria

- Voceditalia.it

Voce d'Italia, La

"Terremoti nella notte in Abruzzo e Umbria"

Data: **23/10/2013**

[Indietro](#)

Scosse di magnitudo 3,2 e 2,6

Terremoti nella notte in Abruzzo e Umbria Epicentro nelle province di Teramo, L'Aquila e Perugia

Nella notte sono state registrate scosse di terremoto in Abruzzo. L'epicentro del sisma si trova nei pressi di Campotosto (L'Aquila), Capitignano (L'Aquila) e Nerito (Teramo). Il sisma, secondo i rilievi effettuati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, è avvenuto alle 2.31 con magnitudo 3,2. Stando alle verifiche della Sala situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile, non risulterebbero danni a cose o persone.

Alle 5,45, una scossa sismica è stata invece percepita in Umbria, con epicentro in prossimità dei comuni di Campello sul Clitunno, Castel Ritaldi, Sant'Anatolia di Narco e Spoleto, con magnitudo di 2,6.

23/10/2013

Segui @Voce_Italia

Scossa di 3.2 magnitudo tra L'Aquila e Teramo

Scossa di 3.2 magnitudo

I'Unità.it (Nazionale)

""

Data: **23/10/2013**

Indietro

Scossa di 3.2 magnitudo
tra L'Aquila e Teramo

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Scossa di 3.2 magnitudo
tra L'Aquila e Teramo"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Tutti gli articoli della sezione

23 ottobre 2013

A - A Una scossa sismica di magnitudo di 3.2 è stata avvertita dalla popolazione tra le province di Teramo e L' Aquila.
Località prossime all'epicentro: Campotosto (Aq), Capitignano(Aq) e Nerito(Te).

Dalle verifiche effettuate dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile non risultano al momento
danni a persone e/o cose. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico è
stato registrato alle 2:31.

MARCHE: AVVIO DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI.

| marketpress notizie

marketpress.info

"MARCHE: AVVIO DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI."

Data: **24/10/2013**

[Indietro](#)

Giovedì 24 Ottobre 2013

MARCHE: AVVIO DEL PROGRAMMA REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI .

Ancona, 24 ottobre 2013 - Parte il programma regionale di diffusione dei defibrillatori semiautomatici nelle Marche. I primi due apparecchi verranno collocati negli Uffici della Giunta regionale. Venerdì 25 ottobre, nell'ambito di un incontro promosso presso Palazzo Raffaello, verranno consegnati i defibrillatori e gli attestati ai dipendenti che hanno seguito il corso per il loro utilizzo. Alla cerimonia parteciperanno l'assessore regionale alla Salute, Almerino Mezzolani; il direttore del dipartimento della Protezione civile, Roberto Oreficini; il responsabile della Centrale operativa 118, Riccardo Sestili; il dirigente Ars (Agenzia sanitaria regionale) per le Tecnologie sanitarie, Riccardo Luzi; il responsabile della prevenzione della Giunta regionale, Lorenzo Antonelli. La Regione Marche, insieme al 118, ha predisposto un programma di diffusione dei defibrillatori semiautomatici, finanziato con risorse statali che sono state poi assegnate alle Aziende del servizio sanitario regionale. La normativa nazionale consente l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico, in sede extra ospedaliera, anche al personale non sanitario che abbia ricevuto una specifica formazione nelle attività di rianimazione cardiopolmonare. La defibrillazione precoce, praticata prima dell'arrivo degli operatori sanitari del 118, è in grado di salvare il 50% delle vittime, a condizione che siano disponibili gli strumenti per effettuarla. Un'alta mortalità, in particolare, si registra nei luoghi pubblici e o aperti al pubblico, per cui è necessario prevedere un'ampia diffusione dei defibrillatori, da utilizzare ai primi sintomi premonitori, attivati da personale preparato. La cerimonia di consegna degli apparecchi e degli attestati ai dipendenti regionali che hanno seguito il corso, rappresenta, da questo punto di vista, un momento simbolico, ma anche una scelta operata in considerazione dell'alto numero di utenti che frequentano i palazzi istituzionali della Regione..

ALLERTA METEO 23/10/2013

Comune di Santa Croce sull'Arno (via noodls) /

noodls.com

"ALLERTA METEO 23/10/2013"

Data: **24/10/2013**

Indietro

23/10/2013 | News release

ALLERTA METEO 23/10/2013

distributed by noodls on 23/10/2013 22:47

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

PROTEZIONE CIVILE

AVVISO ALLA CITTADINANZA

23.10.2013

Allerta 2 di criticità moderata per rischio IDROGEOLOGICO E IDRAULICO dalle ore 00,00 di Giovedì 24/10/2013 alle ore 00,00 di Venerdì 25/10/2013.

POSSIBILI ALLAGAMENTI DIFFUSI NELLE AREE DEPRESSE PER RISTAGNO DI ACQUE O TRACIMAZIONE DI CANALI E RETICOLO IDROGRAFICO MINORE E ALL INCAPACITA DI DRENAGGIO DA PARTE DELLA RETE FOGNARIA DEI CENTRI URBANI.

POSSIBILE SCORRIMENTO SUPERFICIALE DELLE ACQUE METEORICHE NELLE SEDI STRADALI URBANE E EXTRAURBANE.

POSSIBILITA' DI INNALZAMENTO DEI LIVELLI IDRICI DEI CORSI D'ACQUA CON CONSEGUENTI POSSIBILI INONDAZIONI LOCALIZZATI NELLE AREE CONTIGUE ALL'ALVEO. POSSIBILITA' DI INNESCO DI FRANE E SMOTTAMENTI LOCALIZZATI DEI VERSANTI IN ZONE AD ELEVATA PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA.

IN CONSIDERAZIONE DELLE INCERTEZZE DELLE PREVISIONI METEO IN RIFERIMENTO AI FENOMENI TEMPORALESCHI PIU INTENSI E ALLA LORO DURATA, GLI EFFETTI SUL TERRITORIO POTRANNO ESSERE MOLTO SIGNIFICATIVI SI RACCOMANDA

1. Di fare attenzione agli scantinati ed al materiale riposto negli ambienti bassi;
2. Di non sostare sotto piante e cornicioni;
3. Di non parcheggiare le auto nelle zone depresse e comunque a rischio;
4. Di fare attenzione a possibili allagamenti, a ristagni ed allo scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali.

Per aggiornamenti consultare il sito del Comune

www.comune.santacroce.pi.it

IL SINDACO

Osvaldo Ciaponi

L'ASSESSORE ALLA PROTEZIONE CIVILE

ALLERTA METEO 23/10/2013

Piero Conservi

Santa Croce sull'Arno, 23/10/2013